L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 43 Anno CXII 18 novembre 2023

CLAUDIA FENUCCI PARRUCCHIERI
PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA
VIA DANTE 11 - FABRIANO
TEL. 0732 3324 - 331 9476804
ALDO COPPOLA
SHATUSH
OFFICIAL OLAPLEX. SALON
SHANI
Farmacia SS. Annunziata 1561
ZEROMOLECOLE Parfum
FORTEFOR 4
radà
83 Ottodiciotto

Fabriano 5

Proprio vero, anche gli alberi invecchiano

Vento e piogge accentuano i problemi dovuti al cambiamento climatico: i fondi stanziati per il verde in città.



Fabriano 9

Intervista esclusiva a Maria Paola Merloni

La sua ultima sfida con l'azienda TooA, il futuro fabrianese, il ricordo di papà Vittorio e tante altre cose...



Matelica 15

Il Premio Nobel con... le donne scienziate

Un concorso di idee che ha coinvolto le classi 5° delle Scuole Primarie per omaggiare le figure femminili.



Sport 28-29

Il "premiato" basket femminile

Focus sulla Halley Thunder Matelica (serie A2), che ha ricevuto tre riconoscimenti dalla Fip e va forte in campionato.



I nostri smottamenti

Negli ultimi mesi, il forte e inaspettato rilancio del biennio post-Covid – quando l'Italia ha fatto registrare una crescita superiore a quella degli altri Paesi avanzati – è andato un po' per volta scemando. Il ritorno alla normalità non ha solo fatto riemergere i vecchi problemi, ma rende distintamente riconoscibili alcuni preoccupanti scricchiolii strutturali.
Partiamo dalla crisi demografica: l'invecchiamento della popolazione (un risultato importante, ottenuto grazie ai progressi economici, sanitari ed educativi) e il crollo della natalità rendono l'Italia un Paese vecchio, dove cominciano a mancare le persone fisiche per mandare avanti le attività fondamentali. Col rischio di un avvitamento nella spirale di una decrescita infelice. Un'altra crisi ha che fare con l'aumento della disuguaglianza. Oltre ai dati impressionanti sulla povertà assoluta, problemi gravi si registrano in due ambiti fondamentali della vita sociale: il lavoro, dove è vero che il numero totale di occupati è salito, ma i salari sono immobili da anni e il lavoro povero e precario imprigiona molti nel circuito dell'impoverimento; e la sanità: lo scardinamento di fatto del sistema sanitario nazionale sta rendendo oggettivamente difficile l'accesso alle cure, soprattutto ai più svantaggiati.
Poi c'è quella educativa. L'obbligo scolastico è stato una grande conquista, ma oggi l'Italia continua ad avere un numero inaccettabile di dropout (chi abbandona la scuola) e più in generale una popolazione giovanile che, rispetto agli altri Paesi avanzati, ha livelli formativi nettamente più bassi. Come sanno molti insegnanti, la scuola è spesso un campo di battaglia dove diventa difficile, qualche volta impossibile, lavorare bene.
Non dimentichiamo la disgregazione del territorio, con la distanza crescente tra Nord e Sud e tra zone centrali e aree interne. Una disgregazione territoriale che si combina poi con l'illegalità che in alcune aree pretende di spadroneggiare.
Il Paese regge perché c'è una parte (non piccola, ma nemmeno maggioritaria) di cittadini che continua a dare il meglio di sé. C'è poi un'altra parte di Paese, mediamente più avanti negli anni, che ha tirato i remi in barca e che si accontenta di vivere di diverse forme di rendita. La logica di fondo di questo secondo gruppo, piuttosto ampio e trasversale, è estrarre valore senza reinvestire. Infine, c'è una terza parte del Paese che, di fronte alle evidenti difficoltà, si rifugia nell'odio. Sono tanti quelli che gridano, imprecano e, sempre più frequentemente, usano la violenza. (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi



Nel fine settimana della Colletta Alimentare in tutta Italia, torniamo ad occuparci dei vari aspetti della povertà nel territorio. Una tematica che non va banalizzata. Caritas diocesana, Ambito 10 e Comune sempre più in campo per rispondere alle necessità delle persone con progetti mirati, rapporti con le associazioni ed idee lungimiranti.

*Servizi a pag. 3 della **Redazione**, e di **don Marco Strona***

Le voci del bisogno

Tempo di visita ai cimiteri

di GIOVANNI M. CAPETTA

Quando si entra in un cimitero è come se varcassimo la soglia di un santuario che ci invita a modulare il nostro rapporto con il tempo: non siamo eterni

Iniziato con la commemorazione di tutti i defunti, il mese di novembre è quello in cui, tradizionalmente, con più assiduità, si fa visita alle tombe dei propri cari. Anche la stagione autunnale, sembra indurci ad una disposizione d'animo più capace di considerare la caducità del nostro vivere: gli alberi si spogliano delle foglie, viene buio più presto, in alcune regioni la nebbia, con la sua indefinitezza, diventa protagonista. Nelle grandi città, abbiamo perso un contatto più diretto con la natura e questo rischia di assuefarci a ritmi resi sempre uguali dalle compensazioni artificiali della tecnologia, ma esistono dei luoghi, i cimiteri, che inevitabilmente ci propongono un'esperienza che ha ancora un grande valore.

Spesso le visite sono occasioni perché le famiglie si riuniscano e così sciolgano la nostalgia nel ricordo riconoscente dei propri cari. Talvolta i bambini più piccoli paiono non capire, ma crescendo, se non viene interrotta, quella consuetudine assume sempre più significato. Quando si entra in un cimitero è come se varcassimo la soglia di un santuario che ci invita a modulare il nostro rapporto con il tempo: non siamo eterni, molti prima di noi ci hanno preceduto e anzi, "siamo nani sulle spalle di giganti" – secondo un detto medievale – perché tutti beneficiamo dell'eredità di sapere e conoscenza di chi ha vissuto prima di noi. Nell'andare verso le tombe dei famigliari, è bene saper camminare come pellegrini (non turisti!) e assaporare quel silenzio eloquente di tanti nomi e volti anonimi che pure possono comunicarci un messaggio. Molti, forse, conservano la reminiscenza scolastica del carme Dei Sepolcri in cui i versi foscoliani evocano quanto siano significativi i monumenti funebri per la memoria di un popolo, ma anche le persone meno acculturate entrando in un campo santo possono sperimentare emozioni e sentimenti che fanno parte integrante del nostro essere uomini. A Milano, a Roma, ma anche in tante altre città, vi sono cimiteri monumentali in cui è possibile rendere omaggio ai protagonisti della storia con la S maiuscola, ma, a pensarci bene, ogni lapide indica la storia di una persona che con la sua vita ha dato un contributo che solo essa poteva dare. Bisognerebbe camminare per quei viali con passo lento, con gli occhi che incrociano nomi e date incise sulle tombe, volti seri o sorridenti che segnano un tratto di esistenza vissuta. I volti dei morti si guardano sempre con quella pietà che smuove l'animo e un po' lo interroga, portando in superficie l'essenzialità degli affetti e delle relazioni. Il cimitero è un luogo che ci sprona a convincerci che nella vita non c'è nulla più importante dell'amore.



Sulle tombe dei nostri cari deponiamo spesso dei fiori. Sono il segno di una bellezza, che per quanto effimera, lascia il segno, è emblema della gratuità della relazione che ci ha legati alle persone sepolte in quel luogo. Un fiore o una pianta, magari secondo le preferenze che un tempo reciprocamente si conoscevano, parlano da sé, sono già una preghiera. Dicono un legame, raccontano una storia, ricordano un momento vissuto insieme, intensamente, è come se dicessero al defunto: "il tuo amore vive ancora nel mio cuore e continuo a volerti bene".

I cristiani vanno al cimitero con la fede in Gesù e con la speranza interrogante nella risurrezione. "Credo la risurrezione della carne e la vita eterna". Queste parole del Simbolo apostolico le pronunciamo sempre con un certo timore. Sono parole che agitano e possiamo seriamente pronunciarle solo affidandole al Signore e si accompagnano alla domanda incessante: "E' vero, Signore, che ci hai promesso la vita per sempre? Che cosa rimarrà di loro, di noi, al di là della cenere del corpo?". Una nonna, sazia di giorni, mi domandava spesso: "ma con quale corpo risorgeremo?". Un corpo glorioso, certo, ma mi è sempre sembrato presuntuoso voler dare una risposta. Ciò che è certo è che rimane la fecondità dell'amore che ha donato vita, ha ideato percorsi nuovi, ha lasciato segni di bellezza, ha risposto all'invito del Signore di fare comunione con Lui. Questo ci dice la Parola di Dio. Quando siamo davanti alla tomba dei nostri cari per prima cosa pronunciamo di nuovo quelle parole del Simbolo apostolico. Poi possiamo cominciare a raccontare come in un dialogo le cose belle che abbiamo vissuto insieme: l'amore condiviso, le parole di speranza ricevute e date, i momenti di fatica vissuti insieme, le gioie contagiose. Così, da quelle ceneri a cui si è reso omaggio, estraiamo nuova speranza che continua nel segno di una relazione che comincia a durare per sempre nel grande mistero della vita di Dio.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
«LA ROSA» di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel.0732.627280

I nostri smottamenti

(Segue da pagina 1)

(...) Dove lo straniero e il diverso sono i bersagli più facili su cui scaricare la rabbia. Come da manuale.

Se comunque facessimo la foto di una parte considerevole del nostro Paese e la affiancassimo ai dati, la troveremmo impoverita, incattivita e depressa. Abbiamo ormai statistiche solide per comprendere le cause di questo malessere. Come italiani, siamo vittime di due smottamenti. Il primo è quello della classe media, che precipita in basso (se non sempre in senso assoluto, almeno in senso relativo), con il conseguente aumento delle diseguaglianze di reddito.

Il secondo smottamento, in parte collegato, è più profondo e riguarda il senso del vivere. Siamo cercatori di senso, e il senso dell'esistere si fonda su alcuni elementi fondamentali: un lavoro generativo che sentiamo utile, l'investimento nelle relazioni dove esiste una metrica molto semplice (più dai e più ricevi), la risposta alla nostra domanda di senso in una fede religiosa o in un grande ideale. Sono cose apparentemente semplici, beni comuni profondi radicati nel sentire delle passate generazioni, ma che sembrano diventate impraticabili nella nostra cultura e nel nostro sistema economico. I due smottamenti ne producono un terzo, per altro, che è l'imbarbarimento del nostro dialogo civile. Il rancore e la povertà di senso minano poi profondamente la fiducia nelle istituzioni e nella comunità scientifica, generando disaffezione verso la politica fino ai fenomeni del complottismo. Il primo passo per curare la malattia è la consapevolezza. Se vogliamo ricostruire quel bene comune del senso del vivere (con sintesi nuove, perché non si tratta di ritornare al passato) la risposta però deve essere più profonda, e partire da un modo nuovo di concepire l'economia e la società. Le dimensioni del senso e della generatività devono diventare centrali, favorendo modelli di lavoro e d'impresa che guardano all'impatto assieme al profitto, usando indicatori di ben-vivere multidimensionale che orientino la rotta delle nostre società nella direzione giusta e soprattutto adottando un atteggiamento contributivo e non estrattivo. Una società di rancorose monadi da tastiera che esalta e getta nella polvere i leader perché si aspetta tutto da loro non può funzionare e deve trasformarsi in una comunità di cittadinanza attiva, partecipazione e azione dal basso che costruiscono capitale sociale e la linfa della democrazia. Dobbiamo tornare tutti a investire nelle relazioni scegliendo la responsabilità e la cura (non solo nell'ambito familiare) come nel modello delle comunità educanti che possono e devono contrastare il degrado e la delinquenza minorile assieme a norme più severe con le quali i sedicenni sono chiamati ad assumersi le responsabilità dei loro gesti. I territori rinascono e fioriscono quando i loro abitanti non si chiedono solo quante risorse possono ottenere dalle amministrazioni ma si domandano che cosa possono fare individualmente e in forma organizzata per contribuire al benessere del proprio Paese.

La crisi demografica che attraversa da anni il nostro Paese incide pesantemente anche sul mondo della scuola, come dicevamo.

I piccoli paesi, quelli dove gli abitanti si contano a centinaia, al massimo poche migliaia, sono ancora uno dei luoghi in Italia dove la vita sociale è solida. Qui la scuola non riveste soltanto il pur importantissimo ruolo di struttura pedagogica: è una delle poche colonne portanti ancora esistenti della comunità, accanto alla parrocchia, alla farmacia, alla posta, al bar. Qui la scuola è solo quella dell'infanzia e primaria, e attorno a essa ruotano le vite di tutta la comunità. A un certo punto, se i bambini del paese sono una manciata o poco più, arriva il momento in cui la scuola chiude. È un domino: la scuola chiusa porta le famiglie ad allontanarsi, magari a malincuore e in contrapposizione a quel desiderio di ritorno al paese che numerosi studi hanno evidenziato come una delle tendenze sociali più interessanti nell'Europa dell'ultimo decennio; l'allontanamento delle famiglie lascia nei paesi soltanto gli anziani, a loro volta con difficoltà crescenti proprio perché privati del sostegno – materiale, ma forse più ancora emotivo - delle nuove generazioni.

E il piccolissimo presidio urbano e sociale, inevitabilmente, muore. La chiusura delle piccole scuole delle aree interne è sempre il primo passo verso il loro spopolamento; senza di esse, non c'è politica attiva economico-sociale che tenga. Anziché un'Italia ricca fatta di città e anche di piccole comunità vive e concrete, rischiamo di ritrovarci un'Italia povera fatta di città e di un loro fondale costellato di aree abbandonate, oppure di paesi svuotati della loro vita e ridotti a mera struttura storico-estetica: ridotto a "borgo", secondo il lessico che inconsapevolmente finisce per forgiare anche le scelte politiche. I borghi hanno turisti, "esperienze", "location"; ma se non hanno più scuole, oratori e osterie, non hanno più vita.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI.Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brecce - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Caritas, lavoro in rete

La realtà diocesana ha messo in piedi diversi progetti e collabora in sinergia con le associazioni locali

di DON MARCO STRONA*

Anche l'anno 2023 ha visto la Caritas diocesana impegnata in prima linea per lo sviluppo sociale del territorio. Il dato più interessante da sottolineare riguarda il lavoro "in rete", molto spesso incoraggiato dalla Caritas stessa, che ha visto la nascita di feconde e importanti collaborazioni.
Con l'Ambito Territoriale Sociale 10, ad esempio, da molto tempo è in corso un progetto, denominato "Tavolo delle povertà e delle Risorse" che, insieme ad altre associazioni del territorio si vede periodicamente per discutere sulle emergenze e trovare adeguate risposte. Il "Tavolo delle povertà e delle risorse" è attivo anche negli altri Comuni della Diocesi, con la presenza costante della Caritas.
Con l'Ats 10, in questa direzione, siamo partner per un progetto che riguarda la lotta allo spreco alimentare. Tale progetto, in collaborazione con la Caritas diocesana, la Società San Vincenzo de' Paoli, l'ATS 10 e l'assemblea territoriale d'Ambito Ato 2 Ancona, mira a ridurre significativamente gli sprechi alimentari in queste comunità e a promuovere uno stile di vita più sostenibile attraverso azioni di informazione, coinvolgimento della distribuzione alimentare e formazione degli operatori.
Una collaborazione stretta la intratteniamo anche con l'associazione San Vincenzo de' Paoli e con il Centro Aiuto alla Vita (quest'ultima associazione utilizza anche i nostri locali, una volta a settimana, per il centro di ascolto).
Un'ulteriore collaborazione, in questo 2023, l'abbiamo instaurata con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e con la "Farmacom srlU".
Oltre ad alcuni progetti che stiamo sviluppando insieme, queste due istituzioni hanno, rispettivamente, "adottato" uno scaffale dell'Emporio della Solidarietà per permetterci il continuo rifornimento di prodotti per l'igiene.

*direttore Caritas Diocesana

Un po' di cifre. Grazie ai contributi 8x1000, e alla generosità di tanti Enti e privati cittadini stiamo proseguendo i seguenti progetti:
Il progetto "Lavoro e Dignità", per l'anno 2023, ha attivato 7 tirocini lavorativi.
Il progetto "Scuola e Dignità", per l'anno 2023, ha erogato 12.000 euro per l'acquisto di materiale scolastico, sostenendo 86 famiglie. Si tratta di un progetto importante che ogni anno si ripete, per poter sostenere le famiglie che ne fanno richiesta, aiutandole ad acquistare libri e vario materiale scolastico.
Nell'Emporio della Salute, invece, sono stati effettuati circa 200 interventi (in farmaci) alle circa 100 famiglie che si sono rivolte.
L'Emporio della solidarietà vede la presenza, a livello diocesano, di circa 500 famiglie che si recano mensilmente per la spesa.
Un ulteriore lavoro che si sta conducendo riguarda il rapporto con le Vicarie e le Caritas parrocchiali, attraverso l'accompagnamento con la formazione e il sostegno per alcune attività.



SOSTEGNO AI SOGGETTI IN DIFFICOLTÀ

Le nuove povertà: con questa espressione si fa riferimento a soggetti e a famiglie relativamente povere, esposte alla disoccupazione e alla crisi economica. Il Covid ha accentuato la diseguaglianza sociale e le nuove povertà sono penetrate anche nella cosiddetta classe media. In seguito alla contrazione dei consumi e alla precarizzazione delle situazioni di lavoro aumentano sensibilmente le stesse persone con un reddito insufficiente e i senza fissa dimora. A Fabriano la situazione non è delle migliori, soprattutto in relazioni alla crisi del distretto industriale e in particolare delle aziende che sono state cedute o hanno chiuso i battenti. Abbiamo monitorato la realtà locale a livello istituzionale e di volontariato cercando di capire quali sono le emergenze e quali le modalità di intervento.

Ambito 10 e Comune: gli interventi

La parola "povertà" ormai riassume dentro di sé tanti significati e situazioni diverse: da chi non arriva a fine mese a chi perde il lavoro, da chi è a rischio sfratto a chi è tagliato fuori dalle attività di aggregazione, dalla solitudine ai problemi a scuola. Una fotografia del territorio arriva dall'Ambito 10, che coordina i servizi sociali nei Comuni di Cerreto d'Esi, Genga, Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico. "In questi anni, grazie all'Osservatorio sulla Povertà che abbiamo attivato, e ai tavoli di confronto sul nuovo Piano Sociale Territoriale, abbiamo coinvolto Enti, Terzo Settore e sindacati per studiare interventi su misura - spiega il coordinatore Lamberto Pellegrini - Rispetto al disagio economico, a fine 2022 c'erano 441 famiglie del territorio coinvolte nel Reddito di Cittadinanza, di cui 153 in carico ai servizi sociali: il Reddito è stato molto importante per evitare che in tanti cadessero nella povertà. Ci siamo impegnati molto anche per aiutare a rimettersi in gioco nel lavoro: già nel 2021, abbiamo avuto 33 tirocini di inclusione sociale, e dal 2022 sono aumentati sia i fondi sia le borse di tirocinio.
Da qui al 2025, avremo 581.000 euro di fondi regionali da spendere per attivare fino a 1453 mesi di tirocinio. Lavoriamo molto con il Centro per l'Impiego, per esempio 2 percettori del Reddito sono appena rientrati nelle Borse Lavoro regionali. Ma abbiamo bisogno della massima collaborazione da imprese, artigiani e commercianti per poter attivare i tirocini" è l'appello che l'Ambito rivolge al tessuto economico locale. Altro fronte caldissimo è quello di chi è senza casa, o rischia di restarci: importante è stato il recente bando per le nuove case popolari del Comune di Fabriano: "Pensavamo di partire con una disponibilità di 10-15 abitazioni, ma siamo riusciti a superare quota 40, dando così risposta a tante famiglie: c'è stata molta richiesta, e abbiamo una lista d'attesa rilevante, segno dell'urgenza di altri interventi sulla casa". Maurizio Serafini, assessore alle Politiche sociali del Comune di Fabriano, spiega infatti come ci sia "un problema nel mercato immobiliare: in tanti cercano di vendere, gli affitti sono schizzati in alto e c'è un'oggettiva difficoltà a trovare un'abitazione in affitto a prezzi sostenibili": l'intenzione del Comune è lanciare quanto prima un nuovo bando per Appartamenti a Canone Concordato, su cui è in corso una discussione con l'Erap. C'è preoccupazione, però, per i tagli al sociale a livello nazionale, che a cascata poi aumentano la pressione sui Comuni e sui servizi sociali: "Purtroppo il governo, oltre a chiudere il Reddito di Cittadinanza, non ha rifinanziato i contributi per gli affitti, che poi venivano distribuiti dalle Regioni ai territori. E anche altre voci del sociale rischiano, i servizi sono sempre più sotto pressione".
Per le situazioni più estreme, cruciale anche la collaborazione con il Terzo Settore: a Fabriano, l'Emporio della Carità gestito dalla Caritas prende in carico circa 500 persone all'anno, e sono oltre 200 i senza dimora accolti ogni anno alla San Vincenzo de' Paoli. Anche l'Ambito è attivo: con il progetto Rise Up, finanziato da Fondazione Cariverona, erano già stati attivati 4 appartamenti di accoglienza. E' stato poi lanciato nel corso del 2023 un progetto di Housing First, che inserisce direttamente i senza dimora in appartamento, per poi sviluppare con un loro un percorso di ritorno in società.



Ma la povertà ha aspetti anche sociali e culturali, oltre che economici: "La solitudine e l'esclusione colpiscono particolarmente anziani e disabili, su cui in questi anni abbiamo lavorato molto, anche con strumenti innovativi come l'app Janus, che permette di richiedere tanti servizi con un click" spiega il coordinatore d'Ambito. L'assessore Serafini illustra i tanti progetti del Comune sul settore: "Vogliamo consolidare la residenza protetta di Santa Caterina, e stiamo per ripensare sia i centri diurni che un progetto pilota di housing sociale rivolto agli anziani autosufficienti".
Tema impegnativo, l'impennata del disagio giovanile: la pandemia ha lasciato un segno pesante, e le situazioni di disagio economico poi spesso portano anche a relazioni familiare e scolastiche più complicate. Sono circa 80 le famiglie che l'Ambito aiuta a casa o a scuola, tramite il servizio di educativa domiciliare, e una dozzina quelle coinvolte nell'affido familiare.
Attiva anche una formazione per insegnanti, tramite il Coordinamento Pedagogico istituito dall'Ambito, rivolta a operatori dei nidi e docenti per riconoscere e gestire le varie espressioni del disagio: ci sono poi anche due percorsi per alunni e famiglia, uno sul tema dell'affettività, e l'altro, WeCare, che lavora sull'idea di comunità sensibile all'aiuto, proprio per promuovere la dimensione dell'affido come momento di solidarietà attiva. "L'Ambito lavora sempre e soltanto per aiutare le famiglie a superare i problemi: penso all'affido familiare, su cui spesso c'è diffidenza. Affido significa essere disponibili ad aiutare una famiglia in un momento particolarmente complicato: si può ospitare un minore magari anche solo per qualche ora alla settimana, per aiutarlo con i compiti". L'assessore Serafini sottolinea l'importanza di strumenti di aggregazione e socializzazione per i giovani: "La povertà è spesso anche relazionale, educativa, dobbiamo promuovere lo stare insieme e il fare squadra. Lavoriamo molto con la Consulta delle associazioni di volontariato, e sono molto felice che sia partito un progetto come Sprint, che assicura l'accesso allo sport a giovani in difficoltà. Lanciata dalla Caritas con la Uisp e sostenuta da Fondazione Carifac, l'iniziativa coinvolge tante società sportive, Ambito e Farmacom, per un percorso di 3 anni che già coinvolge 60 ragazzi per 18 sport". L'assessore guarda all'incontro con la natura e la bellezza, e alla creatività: "Vorrei lavorare su un 'trekking inclusivo', sfruttando i nostri Cammini: penso alle escursioni in joelette per i disabili, ne abbiamo già 4 in disponibilità del Parco della Gola della Rossa e Frasassi, ma anche a coinvolgere più soggetti vulnerabili possibile in queste attività".

SABATO 18 NOVEMBRE
DALLE ORE 8 ALLE ORE 20
NEI SUPERMERCATI
DEL TERRITORIO
LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

Notizie Liete

Congratulazioni Matteo!



Giovedì 12 ottobre ***Matteo Martinelli*** *si è brillantemente laureato in Scienze Motorie e Sportive presso l'Università di Perugia. Congratulazioni e tantissimi auguri dalla nonna Maria, dai genitori Miria e Gabriele, dal fratello Simone e da tutti i familiari. Siamo fieri di te, continua così!*



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

La realizzazione della rotatoria della Pisana consentirà di agevolare i flussi di traffico in una diramazione strategica per la città, evitando le soste dei veicoli e la concentrazione dell'inquinamento da gas di scarico. Entro il prossimo anno Fabriano avrà finalmente un'opera molto attesa.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano

Grazie al finanziamento del bando regionale sarà costruita la rotatoria di cui si parla da anni. Un risultato importante per la Giunta Ghergo che interviene sulla viabilità cittadina e sulle opere pubbliche come chiesto dalla maggior parte dei fabrianesi.

I funghi della domenica

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, presso la propria sede sita in via Mamiani 43, stesso ingresso del locale gruppo Avis, si ritroverà **lunedì 20 novembre** alle ore 21 per discutere sul raccolto di fine settimana con i locali esperti micologi e condividere tra amici la passione per i funghi.
Tutti sono invitati a portare funghi e a partecipare a detto appuntamento che rappresenta un'importante occasione di conoscenza, approfondimento, promozione e, non ultimo, prevenzione della locale sicurezza alimentare-tossicologica e, in special modo, quanti sono già possessori di tesserino per la raccolta.
Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Il Glicobus in Piazza del Comune

Appuntamento con il Glicobus **sabato 18 novembre** in piazza del Comune a Fabriano, in occasione della giornata mondiale del diabete che ricorre il 14 novembre. Dalle ore 9 alle 12, medici specialisti saranno a disposizione per misurare la pressione arteriosa, la glicemia, la circonferenza vita, calcolare l'indice di massa corporea BMI e fornire consigli utili su un corretto stile di vita e alimentare. Ad organizzare l'evento l'Atd Fabriano ODV, associazione per la tutela del diabetico in collaborazione con il Lions Club Fabriano, l'Atdm, Federazione Regionale Associazioni Diabetici Marchigiani, l'Ast Ancona – Marche, la Fand Associazione Italiana Diabetici, la Croce Azzurra con il Patrocinio. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione su una delle patologie più diffuse al livello mondiale. Secondo i dati dell'Idf, International Diabetes Federation, oggi un adulto su dieci nel mondo ha il diabete, ma quasi la metà dei soggetti non è stata ancora diagnosticata. Sempre la IDF sostiene, però, che il diabete tipo 2 e le sue complicanze possono essere ritardate e prevenute, adottando e mantenendo un corretto e soprattutto salutare stile di vita. Se invece non viene scoperto o trattato per tempo, questa tipologia di diabete può portare a complicazioni serie e potenzialmente letali.

Elisabetta Monti

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

Medicina del viaggiatore

L'Ambulatorio della Medicina del Viaggiatore offre informazioni di carattere sanitario per la prevenzione dei rischi correlati al viaggio, al soggiorno ed al rientro da un Paese estero: prima di intraprendere un viaggio, è necessaria infatti una attenta valutazione dei rischi legati alla meta, alla durata, alla tipologia del viaggio e allo stato di salute di chi parte. La consulenza prevede un colloquio e una anamnesi medica, l'indicazione dell'eventuale iter vaccinale e profilassi farmacologica da seguire (ad esempio quella antimalarica), il tutto corredato dalla consegna di informazioni sui farmaci e sui comportamenti da seguire: in alcuni paesi è fondamentale la prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti, da insetti, da morsi o graffi di animali, da rapporti sessuali e dall'ambiente (acque dolci, altitudine, jet lag…).
In tutti i distretti dell'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona sono presenti ambulatori di riferimento per la Medicina dei Viaggi, autorizzati dal Ministero della Salute anche per la certificazione internazionale della vaccinazione contro la febbre gialla, aperti tutto l'anno, dove personale sanitario esperto può guidare l'utenza verso la prevenzione più adatta.
Medicina del Viaggiatore Fabriano via Turati, 51
Orari ambulatorio: giovedi 9-12; prenotazioni allo 0732/634107 dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 13.30 anche via mail all'indirizzo: vaccinifabriano.ast.an@sanita.marche.it.
Per tutte le informazioni si può consultare:
https://www.vaccinarsinellemarche.org/notizie/2019/08/le-vaccinazioni-per-i-viaggiatori-nelle-marche.

Premio Argignano, il video in biblioteca

Il Premio "Castello d'Argignano - Riconoscimento al Merito", con gran soddisfazione del fautore, il giornalista Daniele Gattucci e del direttivo del Circolo Fenalc G.S. Argignano che lo ha voluto fortemente, ha raggiunto il traguardo della 13° edizione dopo aver raccolto, anche in questa occasione, tutti gli utili elementi per individuare i due fabrianesi, tra questi anche quelli residenti, nati, cresciuti o vissuti anche nelle frazioni, benemeriti che hanno ricevuto la pregevole scultura in bronzo realizzata dagli allievi e dagli insegnanti dell'Istituto d'Arte. Come di consueto nel luglio scorso, nell'ambito della Festa della Felicità, sono stati consegnati i riconoscimenti per la categoria Senior a Giulio Brega, per la categoria Junior a Matteo Cecchi con ospite d'onore, Simone Riccitelli. "Grande merito di questo Premio - ha commentato l'assessore Maura Nataloni che ha portato i saluti del sindaco Daniela Ghergo - è quello di accrescere la consapevolezza del patrimonio culturale e sociale della città e del suo territorio, valorizzando le figure d'eccellenza che portano e tengono altro il nome di Fabriano non solo nel Bel Paese".



L'impegno, l'esperienza, la conoscenza della città del giornalista Daniele Gattucci, l'altrettanto caparbia volontà del direttivo del Circolo di Argignano, presieduto da Daniela Corrieri, il patrocinio, sin dagli esordi, del Comune di Fabriano e del Circolo delle Stampa Marche Press e nel tempo anche quello del Rotary Club di Fabriano, hanno portato al raggiungimento di un'esperienza che è di arricchimento per Fabriano, gratifica i suoi "figli" e anche questo per la prima volta, li storicizza con la creazione da parte di noti professionista dell'immagine, della prima "videoteca del fabrianese", oggi composta dai video dedicati nel 2009 ai due primi trionfatori della manifestazione: Don Tonino Lasconi e Giovanni Ceccarelli.
Per tutto questo, il 9 novembre scorso nella sede della Biblioteca comunale, alla presenza dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, delle operatrici della Biblioteca "Sassi" Eleonora Butera e Lucrezia Battistoni, del giornalista Gattucci e la presidente del Circolo Fenalc Daniela Corrieri, è stato consegnato il filmato e l'Albo d'Oro, che ora costituiscono la storia della rassegna e al tempo stesso della città, a disposizione dell'intera collettività.

Guerra alla pace

Dopo le recenti partecipazioni di importanti nomi come Tiziana Alterio e Maurizio Martucci, continuano gli incontri promossi dal comitato fabrianese Cittadini Attivi. **Sabato 18 novembre** sarà la volta di Franco Fracassi ***(nella foto)***, giornalista, reporter, esperto di geopolitica e comunicazione, inviato di guerra, regista, scrittore, sarà in città per la presentazione del suo ultimo libro, "Guerra alla Pace", un titolo che nasce da una domanda: chi e quali interessi ci sono dietro il prolungarsi di una guerra ingiusta che tutto il mondo ripudia? Franco Fracassi con la sua esperienza diretta fatta di viaggi fra Europa, Stati Uniti e Medio Oriente, ci offre la sua ricostruzione dei fatti dopo anni di inchieste, incontri e interviste ai protagonisti e ai testimoni di quei luoghi esponendo i retroscena, i motivi economici, il nesso fra il sionismo, la scelta dei leader politici e la creazione di organizzazioni terroristiche e paramilitari e tutti quegli eventi che sono storia ma di cui nessuno parla e che a partire dagli inizi del Novecento hanno sostenuto una guerra complessa e difficile da comprendere, una guerra infinita,



"le cui radici vanno molto più in profondità di quanto gli storici stessi sono in grado di percepire", una guerra di propaganda, che divide le opinioni e che vede il suo più brutale inasprimento a partire dagli avvenimenti dello scorso 7 ottobre, giorno che segna l'inizio di un massacro di innocenti. L'incontro, offerto alla cittadinanza dal Comitato Cittadini Attivi, si terrà appunto sabato 18 novembre alle ore 16 presso la Sala Ubaldi (via Cappuccini, 5) con ingresso a offerta libera a sostegno dei costi organizzativi.

CRONACA



Il vento e le piogge hanno accentuato i problemi dovuti al cambiamento climatico

Anche gli alberi invecchiano



di ALESSANDRO MOSCÈ

Gli alberi sono sensibili ai cambiamenti del clima e possono cedere strutturalmente. Fra i danni collaterali ci sono gli effetti, imprevedibili, che avvengono specie nella stagione autunnale. Negli ultimi anni la nostra città ha mostrato carenze nella gestione del verde, ma sta prevalendo la consapevolezza dei cittadini che gli alberi siano un bene inestimabile, da preservare, curare e tutelare. Fu l'ex sindaco Gabriele Santarelli ad evidenziare per primo la necessità della verifica per capire le condizioni di salute degli alberi, alcuni dei quali pericolanti e che rappresentano un rischio per residenti e i passanti. "Anche le piante come gli esseri umani hanno un loro ciclo di vita che non è infinito. Con l'ausilio di strumenti specializzati come il tomografo si può fare la radiografia della vegetazione", dichiarò Santarelli nel 2019.

IL DISAGIO A FABRIANO E NEL COMPRENSORIO

Il forte vento e le continue piogge dei giorni scorsi hanno provocato la caduta di alberi e rami sulle strade, sulle auto, sui tetti, tanto che la Protezione Civile ha emesso l'allerta meteo e i Vigili del Fuoco sono stati costretti ad intervenire a Collepaganello, a Pianello di Genga, a Sassoferrato, a Cerreto d'Esi e a Campodonico, dove uno smottamento ha invaso parte delle carreggiate. A Marischio è stato tranciato un cavo dell'Enel. A Fabriano, in via Otello Biondi e in via Serraloggia, traffico bloccato per la caduta di un albero in mezzo alla strada; in via delle Fornaci i Carabinieri hanno rimosso il telo di un camion che ostacolava il bordo della strada; in via Veneto e in via Campo Sportivo alcune tegole e lastre dei tetti sono precipitate sui veicoli in sosta; in via Pietro Miliani un'auto è stata danneggiata dagli oggetti trascinati dalle raffiche di vento; presso il palazzo dell'Anagrafe del Comune sono crollati i mattoncini di rivestimento esterno; il PalaCesari si è allagato. I parchi cittadini, chiusi con un'ordinanza del sindaco Daniela Ghergo tramite il transennamento all'altezza degli ingressi, hanno riaperto solo il 10 novembre. Nel frattempo il consigliere comunale di opposizione Pino Pariano ha promosso un'interpellanza sullo stato di degrado e di pericolosità dei giochi presenti all'interno del Parco Merloni.



LA PAROLA AGLI ESPERTI

La scienza botanica ci mette al corrente che la velocità del vento a 60 chilometri orari può spezzare rami e danneggiare tetti. Gli alberi cadono proprio quando il vento soffia forte sia nelle città che negli ambienti circostanti. A farli cadere sono le condizioni di salute, lo stato delle radici, la forma della chioma, l'età e le malattie. Indubbiamente conta l'impatto nell'ambiente urbano, come l'inquinamento atmosferico e l'attenuazione della luce solare causata dallo smog. Vanno considerati anche l'inquinamento dell'acqua che raggiunge il suolo, la scarsità di spazio a disposizione per lo sviluppo della chioma degli alberi, la quantità insufficiente di suolo, l'attraversato di tubazioni e di infiltrazioni nocive. Tutto ciò comporta conseguenze quali la crescita stentata e la maggiore sensibilità agli attacchi parassitari.

LA GESTIONE DEL VERDE

Alla base di una buona gestione del verde figura il censimento attraverso l'individuazione del numero complessivo degli alberi, la classificazione botanica e l'ubicazione. Un altro passo fondamentale consiste nella georeferenziazione degli stessi alberi e nella schedatura delle piante. La maggior parte dei danni consiste nella rottura dei marciapiedi e delle fognature a causa del riempimento dei tombini con i filamenti delle radici (gli alberi non vanno mai stretti dalla morsa dell'asfalto e del cemento). Una pianta con un fusto alto richiede almeno tre metri quadrati di superficie drenante, regola quasi sempre ignorata. A queste rapide informazioni andrebbero aggiunte le note sulle criticità legate alle singole specie, così da stilare un'analisi storica delle cadute. Si tratta, però, di un lavoro decisamente complesso per un'amministrazione comunale e a maggior ragione per i privati. Ultimo dato di cronaca: a Fabriano saranno abbattuti ben 27 alberi.

FONDI STANZIATI PER IL VERDE

Negli ultimi anni stiamo assistendo a fenomeni meteorologici che si presentano con sempre maggiore intensità. Ne sono un esempio le forti piogge che hanno portato all'alluvione del settembre 2022, la bomba d'acqua di giugno 2023, il forte vento della settimana scorsa. Questi fenomeni spesso vanno a creare potenziali situazioni di pericolo per i cittadini, specialmente nelle zone con presenza di verde quali parchi e viali alberati. In presenza di eventi metereologici sempre più intensi, le situazioni di pericolo non si possono annullare ma sicuramente possono essere intraprese azioni di mitigazione e di riduzione del rischio legate alla manutenzione ordinaria e alla prevenzione; quando poi si manifesta il pericolo occorre agire con azioni straordinarie. Per quanto riguarda l'aspetto di prevenzione/mitigazione, l'amministrazione sin dal suo insediamento ha cercato di dare la priorità alla manutenzione e alla messa in sicurezza del verde pubblico. Già nel 2022 ha investito 18.000 euro per l'abbattimento di circa 50 piante pericolose nei parchi pubblici, nelle scuole e sulle strade del territorio; i principali interventi sono stati fatti l'estate 2022 presso i giardini Regina Margherita, al parco Merloni, in via Aldo Moro, nelle frazioni (Collamato e Cantia) e nelle scuole (Aldo Moro, Santa Maria, Don Petruio, Melano, zona Licei); a seguito dell'alluvione del giugno scorso, gli uffici comunali, insieme con la protezione civile ed il consorzio di bonifica hanno iniziato un'attività di monitoraggio per individuare potenziali situazioni di criticità lungo i corsi d'acqua. Sempre nell'ottica del riprendere una manutenzione ordinaria, nel 2023 con la variazione di bilancio di agosto, sono stati stanziati 15.000 euro come cofinanziamento del 20% al bando "bosco urbano" dell'Unione Montana per un finanziamento totale di 75.000 euro. Questo bando, scaduto il 31 ottobre 2021, è stato ripreso l'anno scorso dall'attuale amministrazione appena subentrata. Gli interventi di manutenzione previsti sono: indagine di stabilità delle piante, abbattimenti, potature di alcuni viali cittadini, piantumazione di alberi giovani; a causa del protrarsi della bella stagione, l'inizio degli interventi di potatura e abbattimento è slittato alla metà di novembre; le indagini di stabilità erano da tempo programmate per il 6 novembre, i primi risultati hanno evidenziato criticità che ci sono altri 27 alberi da abbattere solo all'interno dei giardini Regina Margherita.

Sempre nella variazione di bilancio di settembre sono stati stanziati 20.000 euro per la pulizia delle caditoie stradali, attività programmata per la seconda metà di novembre. L'evento straordinario delle settimane scorse, dovuto alle forti raffiche di vento, è stato gestito come da prassi. A seguito dell'allerta arancione arrivata dalla protezione civile e a valle delle riunioni con la prefettura, è stato attivato il Coc (centro operativo comunale) della protezione civile; in via precauzionale sono stati chiusi i parchi cittadini, scelta che si è poi dimostrata lungimirante. In questo caso, anche visti i molti danni sul nostro territorio, l'amministrazione ha cercato di mettere in campo azioni straordinarie con lo strumento della "somma urgenza", stanziando 55.000 euro, 25 per la messa in sicurezza dei parchi e 30.000 per interventi su fiumi e frazioni necessari per rimuovere le alberature pericolanti , i rami spezzati e i residui degli alberi caduti sotto l'effetto delle raffiche di vento, oltre che quelle indicate ad immediato pericolo di schianto dal lavoro dell'agronomo.

Nel programma di mandato dell'amministrazione c'è anche la redazione di un piano del verde urbano; al momento, tuttavia, si è preferito impiegare le risorse, un totale di circa 160.000-170.000 euro in attività concrete di manutenzione, prevenzione e messa in sicurezza.

Gabriele Comodi, assessore all'Ambiente

taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 18 e domenica 19 novembre

MONZALI
Piazzale
G. B. Miliani
Tel. 0732 21918

DISTRIBUTORI
Domenica 19 novembre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 19 novembre

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al **tel. 0732 22860**

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al **tel. 0732 7071**

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 **www.santiniviaggi.it**

Mariani, un addio disilluso

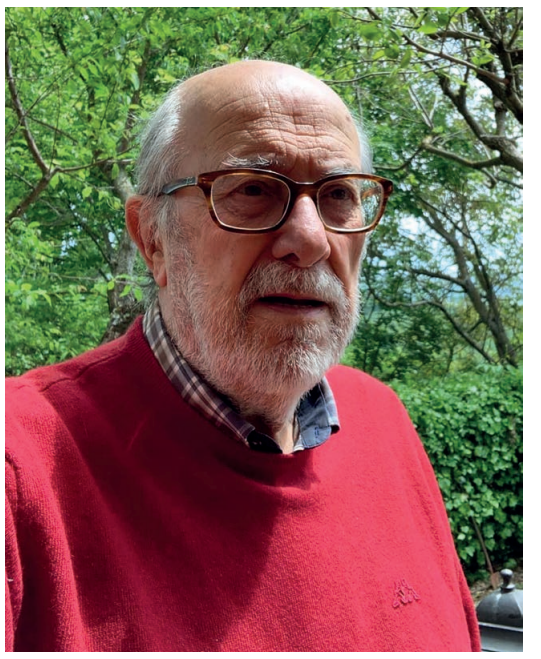
Tra carta, cultura e una città in cui "non gliene importa niente a nessuno"

di GIGLIOLA MARINELLI

Franco Mariani a breve lascerà la città di Fabriano, dopo tanti anni di appassionato impegno dedicato alla storia della carta e della filigrana. Pesarese, classe 1940, grafico, pubblicitario e storico del libro ha insegnato dal 1977 all'Isia (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) di Urbino, che ha diretto, per poi passare all'insegnamento di Storia del libro e della stampa all'Università di Urbino. Con questa intervista Franco saluta Fabriano per trasferirsi con la famiglia in quel di Senigallia, con una valigia carica di "pezzi di carta" ed innumerevoli file nel computer con cui proseguirà il suo certosino lavoro di "decodificatore" di filigrane antiche. Grati di tutto l'impegno che ha dimostrato in tanti anni dedicati all'arte della carta, che ha reso Fabriano nota in tutto il mondo, ho incontrato il professore per una chiacchierata in cui la nostra Carta Fabriano è stata protagonista assoluta.

Professore, un amore per la carta che ha radici antiche. Come e quando nasce questo suo interesse?

«Nasce qui a Fabriano nel 1992 per un invito del presidente della Treccani, professor Cappelletti, a scrivere un aggiornamento alla voce carta per quello che riguardava la parte storica. Veramente la voce doveva aggiornarla mio padre, che era un ingegnere chimico, ma lui l'aggiornò, essendo anche redattore della Treccani, per la parte tecnica, chimica. Poi successe una cosa strana: mio padre disse al presidente che non era in grado di aggiornare la parte storica e lui gli rispose candidamente, essendo anche amico di famiglia, che poteva occuparsene il figlio Franco che abitava proprio a Fabriano. Il tutto come se fosse un automatismo, il fatto che io abitassi a Fabriano doveva per forza far sì che io capissi qualcosa di carta. Ma io di carta non ne capivo niente, salvo che di carta ne ho usata tanta, quintali e tonnellate, per aver sempre preparato libri e riviste. In Alfa Romeo ho lavorato per diversi anni come capo ufficio pubblicità e stampavamo molto da Garzanti; quando mi incontrava il vecchio Peppino Garzanti nel magazzino della carta, dove io stavo beatamente appoggiato a dei grattacieli di carta mi diceva: "Tu tocchi la carta come se fosse una bella ragazza". La carta come materia mi piaceva molto comunque, visto l'invito della Treccani, ho cominciato a informarmi, non tanto poi a Fabriano, ma su archivi e biblioteche in tutta Italia, da Treviso a Pinerolo, da Faenza a Sora. Ho raccolto tantissimo materiale e ho scritto una cosa lunghissima, che però non andava bene perché era fuori misura. Quindi grandi tagli, la voce è uscita sull'aggiornamento della Treccani, ma mi è rimasto tanto materiale tra le mani. Siccome mi aveva appassionato questa ricerca ho continuato a cercare».



Il professor Franco Mariani

Fabriano città della carta, in tanti anni trascorsi a studiare questo mondo ritiene che Fabriano sia ancora oggi, di fatto, la città della carta?

«D'istinto direi no, in prospettiva mi piacerebbe che fosse sì. In un convegno internazionale posi una domanda provocatoria agli amici studiosi: "Siete così sicuri che Fabriano sia la città dove è nata la carta?". E molti mi risposero no, ma ormai è così, la tradizione vuole così. Se guardi bene Fabriano è al centro di un mondo che va dal Portogallo alla Russia, ci puoi mettere sopra la punta di un compasso, e vedi che abbraccia appunto il Portogallo, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna ecc. e quindi per noi Fabriano è un luogo dell'immaginario collettivo della carta, ci sta bene. La cosa invece che non piace è che Fabriano non faccia niente per la carta, non assolva a questo primato (per quanto non documentato) però, visto che ormai è un luogo scritto sulla pietra, perché Fabriano non fa nulla?».

Tante sono le iniziative culturali poste in essere per la valorizzazione della carta. Ad esempio il recente evento "Fabriano, Carta è Cultura". Che opinione ha di questi eventi?

«Possiamo fare anche un festival di aquiloni, oppure una gara internazionale di aeromodelli di carta, ma quella è materia, a me piacerebbe puntare l'attenzione sulla storia della carta, sul passato, sul significato di questo prodotto così multiforme. Non capisco perché Fabriano non si è gemellata con altre città della carta per instaurare un rapporto, una sinergia, ad esempio con Santa Maria da Feira in Portogallo o con Angouleme in Francia».

Fabriano ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di Città Creativa Unesco per il Network Craft and Folks Art, sezione Artigianato e Tradizioni Popolari. Abbiamo saputo sfruttare in questi anni, secondo lei, questa ghiotta opportunità?

«No, assolutamente no. Ho capito chi lo ha voluto, chi ha speso tante energie per ottenerlo. Francesca Merloni la conosco fin da bambina, mi sta bene, ma non ho visto niente di concreto dopo se non una kermesse di poesia piuttosto che altre cose che poco hanno a che vedere con la carta. Basterebbe guardare nel portale delle altre città creative Unesco per vedere cosa questi signori fanno tutti gli anni. Da noi non ci sono competenze, non c'è la cultura della carta, "non gliene importa nulla a nessuno", esagero ma è così. Certo è più divertente organizzare il Palio o una gara di Sudoku, sembra che sia più coinvolgente. Comunque sono tutte cose che rimangono qui, la voce di queste cose non va al di là degli Appennini o degli anti Appennini. Bisogna ricordarsi che il riconoscimento Unesco ce lo possono togliere, sono stato vent'anni in Urbino e venivano ogni tanto gli ispettori Unesco per vedere che tutto fosse come era stato promesso».

Nel 2021 è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale delle Marche la proposta di legge per il riconoscimento di "Fabriano Città della Carta e della Filigrana e di Ascoli Piceno e Pioraco Città della Carta"? Una sua opinione in merito?

«Non serve a niente, è ferma da più di due anni perché non importa niente a nessuno. Perché chi l'ha proposta lo ha fatto solo per fare uno show. Non cambia nulla per Fabriano, bisognerebbe che qualcuno si alzasse dalla sedia e andasse a batter cassa per questo, cercare finanziamenti, organizzare un tavolo di lavoro. Se penso che ad esempio tempo fa ho registrato a nome mio (ora non lo è più) un marchio di qualità della carta a mano fabrianese, a cui è seguita una grande riunione con l'ex sindaco Santarelli e tanti altri (che non capisco a che titolo si occupavano di carta), tutto molto bello, ma non ne è uscito niente. E' iniziata subito una discussione su "quello è mio e non lo condivido con nessuno". Fabriano è molto individualista».

Cosa ne pensa del Polo Museale di Zona Conce che ha inserito una cartiera al suo interno e come lo vede questo plesso rapportarsi con il Museo della Carta e della Filigrana?

«Ciò che non riesce a fare il Museo della Carta lo fa qualcun altro. Sono in competizione e non certo in sinergia, nonostante le apparenze».

A quali prospettive sulla carta oggi crede fermamente?

«Vado via da Fabriano un po' disilluso, pensavo che si potesse fare qualcosa in quell'ambito, dal 1993 ad oggi ritengo ci siano state tante occasioni perdute a causa di particolarismi e personalismi. Evidentemente sono poche le persone con le quali si possono creare sinergie e progetti. Oggi si passa sempre attraverso l'ente locale per realizzare i progetti ma gli amministratori non devono pensare di saperne di più di chi, di fatto, ne sa più di loro. L'amministrazione deve assorbire il progetto, deve capirlo, farlo proprio, ci deve credere ma deve avere anche la capacità di delegare e di affidarsi a chi propone il progetto e ne ha le competenze necessarie per portarlo a termine, ovviamente pretendendo alla fine di ottenere i risultati promessi. Su questa visione sinergica si potrà parlare di prospettive, in ambito carta e non solo».

Il Linux Day fa il pieno di giovani nel segno del software libero

Novanta ragazzi delle scuole superiori tra l'Istituto d'Istruzione Superiore Merloni Miliani e il Liceo Scientifico Volterra hanno riempito il salone polivalente del Centro di Aggregazione Giovanile "Fuori le Mura" nella mattinata del Linux Day 2023 (***foto***), organizzato dal Pdp Free Software User Group di Fabriano nell'ambito della manifestazione italiana organizzata da Italian Linux Society per la promozione di GNU/Linux e del Software Libero. Alle 8.30 i ragazzi sono stati accolti dalla musica Creative Commons di Marco Agostinelli e subito a seguire, da Luca Ferroni, presidente e fondatore del Pdp 20 anni fa a Fabriano, che introduce portando l'attenzione sull'argomento principale della giornata: non la tecnologia, ma la libertà. La libertà di usare, analizzare, modificare e condividere software, che è una produzione dell'intelletto, di quelle che si moltiplicano condividendole. Concetto che si lega per questo alle licenze Creative Commons e alla musica di Marco Agostinelli, così come alle pagine della nota enciclopedia libera e collettiva Wikipedia. Il programma della giornata si è svolto con regolarità, dalle basi su applicazioni web, software libero, chat gpt e licenze software, con il gioco TapTheButton! sviluppato e gestito da Dawid, Azzurra, Andrei e Luca. Si è proseguito con Open Source Intelligence, presentato da Manfredi Mangano, in cui il relatore Amedeo Maddaluno ha condiviso importanti metodi e riferimenti per verificare le fonti di qualunque messaggio social o della stampa. A concludere la mattinata lo Speciale Cloud, con gli esperti Andrea Baldini e Luca Bolli, introdotti da un apprezzatissimo Riccardo Serafini. Il pomeriggio si è svolto alla presenza di 30 partecipanti, moderata nella prima parte da Luca Ferroni, con il racconto di sistemi operativi liberi Debian, Parrot OS e Zorin OS, visti dagli sviluppatori intervenuti: Guido Trotter, Lorenzo Faletra e Albano Battistella. Infine la sezione Intelligenza Artificiale, introdotta da Francesco Coppola, con il simpatico progetto di rete neurale AI-lligator, per riconoscere alligatori da coccodrilli di Valerio Conti e Guramrit Singh e la comprensione dell'intelligenza artificiale generativa (GenAI) da Google Zurigo con Riccardo Carlesso. "Una giornata piena e intensa – è il commento di Luca Ferroni - con dei contenuti di qualità. Tutto ciò che è stato presentato può essere approfondito con l'associazione di Software Libero Pdp che si ritrova ogni lunedì al Cag dopo le 18.30".

Daniele Gattucci



Festa del quartiere del Borgo

È stato formato il Comitato di rione del Borgo e per **sabato 18 novembre** è prevista la prima "Festa del quartiere del Borgo" presso il Circolo del Borgo in via Martiri della Libertà. Alle ore 15 ci sarà un torneo di burraco, quindi dalle ore 19 apericena con la porchetta di Alida e alle ore 21 la tombola borghigiana, il cui intero ricavato sarà devoluto per un'opera del quartiere Borgo. Fabio Tiberi è l'ideatore di tale proposta, coinvolgendo un Consiglio, composto da commercianti ed enti del rione.

«Inoltre, tutti i lunedì di ogni mese – parla Tiberi - saremo a disposizione della comunità del Borgo dalle ore 17.30 alle 19 presso il Circolo "Alla Porta del Borgo" per raccogliere richieste e problematiche che poi porteremo all'attenzione dell'amministrazione comunale nella speranza che ci dia ascolto».

NOVITÀ 24

AGENDE / CALENDARI

Scopri la vasta gamma di agende e calendari Shalom.



• CALENDARIO DA MURO

A SOLI € 3,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA DEVOZIONALE

A SOLI € 10,00 (IVA INCLUSA)



• CALENDARIO DA TAVOLO

A SOLI € 2,00 (IVA INCLUSA)

NON PERDERTI IL SET



• AGENDA PASTORALE
PER SACERDOTI E OPERATORI PASTORALI

A SOLI € 12,00 (IVA INCLUSA)



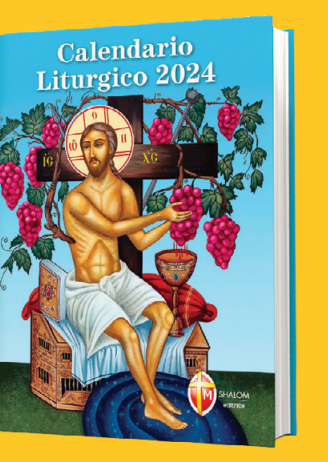
• CALENDARIO A STRAPPO

A SOLI € 9,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA SETTIMANALE
disponibile in due colori

A SOLI € 7,00 (IVA INCLUSA)



• CALENDARIO LITURGICO

A SOLI € 1,00 (IVA INCLUSA)



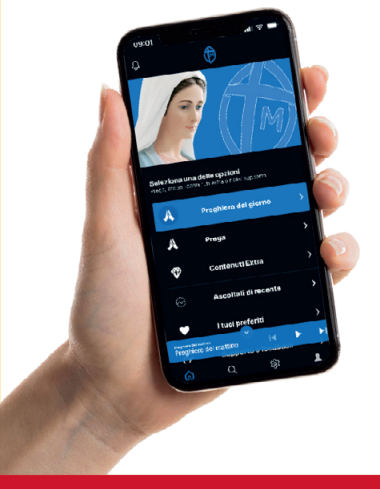
Formato 10x13,5 cm
Pagine 768
Codice 519

€ 5,00



Formato 13x19,4 cm
Pagine 1600
Codice 8007

€ 25,00



SHALOM

PREGATE
PREGATE

Disponibile dall'8/12/2023 l'App di preghiere più bella e completa di sempre!

Contiene:
- preghiere del mattino, del giorno e della sera
- Rosari di varia lunghezza
- audiolibro "Diario" di Santa Faustina
- … e tante altre preghiere e devozioni!

CONTENUTI IN CONTINUO AGGIORNAMENTO!

NUOVA APP

TOTALMENTE GRATUITA

L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE
Utiizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.

SHALOM editrice

www.editriceshalom.it
Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)
Seguici su

ORARIO NEGOZIO
Lunedì - Venerdì
8.00 - 12.00
13.00 - 17.00

Email
ordina@editriceshalom.it
Disponibile su amazon

Whatsapp
36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono
071 74 50 440
Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprili tutti!

A passeggio con i giovani

Mattia Genovese ci parla dell'associazione e delle iniziative in corso

di EDOARDO PATASSI

Ideatore e project manager di "Passeggiando tra la storia", **Mattia Genovese** è impegnato in tante nuove iniziative che coinvolgono le giovani generazioni. Con questa intervista Mattia ci racconta come i ragazzi possono essere coinvolti in progetti di cittadinanza attiva per la valorizzazione del nostro territorio.

Mattia, dopo il grande successo del progetto "Passeggiando tra la storia" stai lavorando a nuove iniziative?

«Il progetto "Passeggiando tra la storia" ha avuto un successo strabiliante e totalmente inatteso quindi non potevo fermarmi li e con il passare del tempo abbiamo portato avanti tante iniziative. C'è stata la partecipazione di una cinquantina di classi scolastiche di ogni ordine e grado che sono venute a visitare il sentiero e noi ci siamo offerti, in maniera volontaria, per fare da guida e per far conoscere la storia del luogo ed il progetto. Essendo un progetto di cittadinanza attiva, realizzato con un fondo dedicato ai ragazzi, secondo noi era importante diffondere questa notizia e questa cultura in quanto spesso i ragazzi sono attendisti e non credono di poter far molto o non hanno grandi occasioni o non le sanno cercare. Perciò abbiamo raccontato che ci sono delle occasioni in campo nazionale per realizzare diverse progettazioni o idee».

Con chi state collaborando per la realizzazione dei vostri progetti?

«Abbiamo collaborato con tantissime associazioni del territorio e continua la collaborazione con la Fondazione Fedrigoni con cui faremo da guida per valorizzare il patrimonio della carta. Inoltre, nello scorso weekend, è stata organizzata una conferenza sul fiume Giano e sul Ponte dell'Aera, in collaborazione con "L'Azione", con Marco Label Production, Fabriano Storica, con il patrocinio del Comune di Fabriano e dell'Università di Camerino. Abbiamo contribuito a questa iniziativa anche noi di "Passeggiando tra la storia" mettendo a disposizione, in maniera volontaria, le nostre competenze nel corso degli studi sul fiume cittadino. I corsi di studio portati avanti dai membri di "Passeggiando tra la storia" non sono strettamente sul fiume; le conoscenze maturate in diversi corsi di studio sono state applicate nel contesto del fiume Giano, producendo una progettazione con due tesi di laurea su quest'ultimo. Il tutto con una prospettiva a lungo termine, per riqualificare tutta l'intera area della città ma anche fornendo una ricostruzione tridimensionale, tramite l'intelligenza artificiale, del Ponte dell'Aera. Ciò è stato possibile grazie ad un nostro ragazzo che ha realizzato una tesi su questo tipo di strumentalizzazione digitale».



Il gruppo di ragazzi di "Passeggiando tra la storia", Mattia Genovese è al centro

Riguardo la nuova associazione Terre Bianche, quali sono gli obiettivi?

«Con questa associazione, di cui sono co-fondatore, nata nel 2023 da un gruppo di ragazzi ma non solo, stiamo lavorando per la valorizzazione di Fabriano con l'obiettivo di far conoscere il suo patrimonio storico, artistico, territoriale ed ambientale ma anche le sue attività commerciali quali botteghe e negozi. E proprio su questi ultimi stiamo organizzando un'iniziativa per Natale, promovendo un calendario dell'Avvento Favrianese, con la "V" in dialetto fabrianese! Come in ogni calendario dell'Avvento, ogni giorno si apre una casellina in cui è possibile trovare buoni da spendere in diverse botteghe oppure curiosità, ricette tipiche, piccoli premi. Il tutto in collaborazione con diversi commercianti fabrianesi nelle cui attività è possibile acquistare il calendario e, a partire dal 12 novembre dalle 17 alle 20, presso la sede dell'Ente Palio sita in Piazza del Comune, 35. I calendari saranno poi disponibili tutti i venerdì, sabato e domenica fino a fine novembre sempre allo stesso orario».

In quali altre iniziative rivolte ai giovani sei stato coinvolto di recente?

«Sono stato ospite, come relatore di "Passeggiando tra la storia", a Matelica il 28 ottobre scorso in occasione dell'evento "RE-stiamo Insieme, opportunità, reti, giovani e ragazzi, aree interne", organizzato dalla Fondazione "Il Vallato" e dalla rete Rifai Marche con il patrocinio del Comune di Matelica. In questa occasione ci siamo confrontati con insegnanti ed allievi di molte scuole di Matelica, alla presenza di giovani imprenditori che hanno realizzato la loro impresa nel territorio. Hanno partecipato anche molte associazioni di volontariato, oratori e gruppi scout. Sto anche lavorando, a titolo personale, con l'Unione Montana Esino Frasassi e l'Ats (Ambito Territoriale Sociale 10) per realizzare dei progetti inerenti alle politiche giovanili, nella speranza di poter ottenere finanziamenti importanti anche per la città di Fabriano».

I ragazzi si rivolgono a te per proporre nuove idee o progetti?

«Sì e no, c'è interesse, molti mi hanno chiesto come ho fatto a realizzare il progetto "Passeggiando tra la storia".

Alcuni sono interessati al tema delle aree interne, tutte quelle aree che non sono sulla costa, che non hanno grandi centri e che non offrono così grandi servizi di divertimento, svago, occasioni di aggregazione o offerte culturali. Sul territorio mi è capitato un paio di volte, ma più di frequente sono arrivate richieste da fuori Fabriano, ad esempio da Matelica. Sono stato anche a Parma ed in altre zone d'Italia a parlare di questi temi, quindi credo che ci sia un fermento dove i ragazzi vogliono riacquistare un ruolo centrale nella comunità».

Cosa provano i giovani in questo momento?

«I giovani sentono un vuoto dal troppo pieno delle città in cui vivono. Nelle grandi città universitarie c'è una ricchezza, una vivacità ed un fermento culturale ma non sempre è facile trovare degli spazi di azione proprio perchè c'è già molto. Contrariamente, nelle zone dell'entroterra fabrianese e marchigiano in generale, molti ragazzi cercano di adoperarsi per rimanere o ritornare nei propri territori o solo per tornare a viverci perché ne sentono il fascino, c'è una qualità dell'aria, c'è la possibilità di fare escursioni, vivere all'aria aperta, una serie di cose che nelle grandi città sono precluse a causa dell'inquinamento, per lo stress del traffico e quant'altro.

Quindi credo di poter dire che le città stanno diventando sempre più difficili da vivere, sempre più piene, anche a causa del cambiamento climatico con estati molto calde, portando quindi ad una fuga da queste dinamiche per tornare a una vita più a dimensione umana in cui però si devono affrontare altri tipi di sacrifici, lottare per portare avanti le proprie idee, cercare di affermarsi per costruire realtà che siano propositive».

Per chi volesse inserirsi nel vostro gruppo di lavoro, come può contattarvi?

«"Passeggiando tra la storia" è un gruppo informale, è meno organizzato, facciamo attività più estemporanee, convegni, visite guidate per scuole ma se qualcuno volesse inserirsi per un'attività più continuativa nel tempo suggerisco di prendere contatti con l'associazione Terre Bianche che è una realtà costituita in cui è possibile tesserarsi. Ci potete contattare tramite i canali social Terre Bianche o Passeggiando tra la storia».

Il ventottesimo anno dalla fondazione dell'associazione Sergio Luciani

Mercoledì 22 novembre ricorre il 28° anniversario della fondazione dell'associazione Sergio Luciani che è impegnata nel campo sanitario per la ricerca e la cura delle leucemie linfoma mieloma e tumori del sangue. Ci piace rendervi partecipi sul nostro operato nell'anno 2023. Da sempre collaboriamo con le cliniche ematologiche di Ancona e Perugia. Al reparto del prof. Olivieri di Ancona abbiamo donato due dispositivi per leggere i parametri vitali dei pazienti per il valore di 5.460 euro. Alla clinica di Perugia abbiamo donato 20.000 euro per la ricerca scientifica, titolo del progetto "Terapie avanzate ed innovative nell'ematologia", al reparto di degenza abbiamo donato una barella con accessori, due poltrone e materiale di prima necessità per il valore di circa 4.515 euro.

Il consiglio direttivo e i volontari ringraziano di cuore tutti coloro che da anni ci sostengono e ci permettono di continuare la nostra opera, noi siamo fiduciosi che un domani queste malattie si possano guarire, tanto è stato fatto, ma tanto c'è ancora da fare.

Con un mese di anticipo vi auguriamo buone feste e vi aspettiamo ai nostri mercatini natalizi e a seguirci su facebook. Vi invitiamo mercoledì 22 novembre alla S. Messa nella chiesa della Misericordia alle ore 18.

Associazione Sergio Luciani

Venerdì una "cena al buio"

Venerdì 17 novembre, alle ore 20, l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Ancona ha organizzato l'iniziativa "Cena a buio" con lotteria a premi. Si terrà presso il ristorante "Cavallo Pazzo" di Fabriano in via Lamberto Corsi, con prenotazione obbligatoria. Il prezzo è di 50 euro ed il ricavato è finalizzato all'organizzazione di eventi per la prevenzione delle malattie della vista. Nel mese di dicembre si terrà una giornata di screening veloce e gratuita nella nuova sede dell'Unione Ciechi e Ipovedenti (viale Stelluti Scala, 53).

MOVIELAND multisala

Film da giovedì 16 a mercoledì 22 novembre

HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E...
Giovedì e venerdì 18 e 21; sabato 16, 19 e 22; domenica 15.30, 18.30 e 21.30; martedì e mercoledì 18 e 21.

FIVE NIGHTS AT FREDDY'S V.M.14 ANNI
Giovedì e venerdì 21.30; sabato 22.10; domenica, martedì e mercoledì 21.30.

TROLL 3 - TUTTI INSIEME
Giovedì e venerdì 17.40 e 19.30; sabato 16.30, 18.20 e 20.15; domenica 15.50, 17.40 e 19.30; martedì e mercoledì 17.40 e 19.30.



Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluso: anteprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi.

C'È ANCORA DOMANI
Giovedì e venerdì 18.30 e 20.50; sabato 17.30, 20.10 e 22.30; domenica 16.15, 18.30 e 20.50; martedì e mercoledì 18.30 e 20.50.

COMANDANTE
Giovedì 20.30; venerdì 18.15; sabato 20; domenica 18.50; martedì 20.30; mercoledì 18.15.

THE MARVELS
Giovedì 18.15; venerdì 20.30; sabato 17.50 e 22.20; domenica 16.50 e 21.15; martedì 18.15; mercoledì 20.30.

Movieland EVENTI
PROIEZIONE DL CORTO "ZONDERWATER"
Interverranno in sala il regista JONATHAN SOVERCHIA e la ex campionessa olimpionica GIOVANNA TRILLINI
Lunedì 19.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Un modello di creatività

Intervista esclusiva a Maria Paola Merloni: il futuro è nelle nostre mani

di BENIGNO AMORI

Mi riceve nel suo ufficio di Fabriano, nella palazzina della sua azienda: TooA SpA.
Sono passati anni dall'ultimo incontro con Maria Paola Merloni. Abbiamo fermato il tempo. Fabriano era diversa da oggi. Un crogiuolo di vitalità, di voglia di fare, di esserci nel panorama mondiale dell'industria. Di far conoscere l'operatività, il know-how, il primato nel "bianco". Non poteva mancare il ricordo del suo papà Vittorio. Il suo ufficio rispecchia la sua personalità, le sue passioni, in primo piano, la sua famiglia. Le risposte riportate non bastano a dare l'idea di chi si racconta, il contorno dei suoi lineamenti, l'austerità che indossa, i gesti che compie, insomma il suo ritratto completo. Ci lasciamo ricevendo un suo regalo. Il libro che ha scritto in memoria di suo padre Vittorio: "Oggi è già domani. Vittorio Merloni vita di un imprenditore".

Come vede il futuro di Fabriano?
Io credo che stiamo uscendo da una fase storica dove questo territorio ha subito più di altri le conseguenze di un cambio di paradigma mondiale dell'economia. Vedo segnali di reazione e soprattutto sta rinascendo la voglia di ripartire. La città sta cominciando a non essere più passiva, abbattuta come è stata per tanto tempo con una crisi che l'ha colpita dopo decenni di crescita continua e benessere che da Fabriano si espandeva in tutta la regione e oltre. Se leggiamo i dati della partecipazione ai bandi regionali per l'industria o a quelli del progetto Next Appennino vediamo che le domande di ammissione ai finanziamenti sono dieci volte superiori alle posizioni disponibili. Le persone quindi hanno voglia di rischiare, di intraprendere. Abbiamo un know how incredibile in tanti settori produttivi, carta, meccanica, energia, automazione, tanta competenza. Ottimi punti di forza per la ripartenza. Poi c'è anche un lavoro che va fatto per il futuro, per formare gli imprenditori di domani. Il successo del progetto Campus di Confindustria con i ragazzi delle scuole conferma che Fabriano resta la città del fare.
Il fabrianese si sente orgoglioso di appartenere a "Fabriano"?
Lo siamo stati tanto e per tanto tempo. Il nostro orgoglio è stato un senso di appartenenza ad un modello vincente ammirato e studiato da tanti economisti. Quanto è accaduto dopo, la fase di crisi che abbiamo vissuto, ci ha destabilizzati e in quella fase l'orgoglio è stato appannato dalle difficoltà. Ma il senso di appartenenza non è mai venuto meno e oggi la città ha capito che la ripartenza, la riscossa deve venire da tutti.
Signora Merloni cosa le ha insegnato la vita?
L'impresa, la politica, la famiglia, gli amici, la comunità. Vivere la propria vita in mezzo alle persone è la cosa più bella, importante e gratificante che possiamo fare e avere. Questo mi ha insegnato la vita e così vivo ogni giorno.
Ha più rimpianti o rimorsi?
Non mi piace l'idea di vivere con lo sguardo rivolto al passato, ogni giorno che viene offre sempre un'occasione per trovare nuove soddisfazioni che correggono la percezione del passato e rivalutano le cose che ci sono capitate, anche quelle negative. Magari ogni tanto ho un po' di nostalgia per tante cose belle vissute e che non torneranno.
È più difficile mantenere il successo o raggiungerlo?
Molto più difficile mantenere. Siamo noi che costruiamo il successo con fatica, impegno quotidiano e scelte coraggiose. Mantenerlo è sicuramente difficile, a volte accadono cose molto più grandi di noi che destabilizzano quanto abbiamo costruito, il lavoro fatto. Ma mai perdere di vista il domani e abbattersi per gli imprevisti. Impegno, passione, fiducia, coraggio sono la spinta che ci aiuta ogni giorno.
I Merloni sono stati i "sovrani" di Fabriano, cosa ne pensa?
Se rileggo la storia da mio nonno Aristide in poi non trovo una parola o un pensiero da cui si possa evincere questa affermazione. Come altre famiglie di imprenditori in altre parti del Paese e anche a Fabriano, abbiamo guidato la crescita economica e sociale di un territorio, ma senza le persone non avremmo potuto fare niente, e quelle persone non si sentivano sudditi. Sapevano che con il loro lavoro avrebbero contribuito a migliorare la propria vita e quella dei loro figli. E così è stato.
Un ricordo di suo padre?


Foto Adriano Maffei

Ne ho mille! Ho anche scritto un libro per ricordare l'uomo, l'imprenditore, il papà che è stato: sento la sua mancanza ogni giorno e credo di non essere l'unica a provare questo sentimento. La scomparsa di una persona tanto amata è un dolore a cui non ci si abitua mai, ma con il quale si impara a convivere.
Cosa si sente da dire ai fabrianesi?
Che la grande storia che abbiamo costruito insieme nessuno può cancellarla e che il futuro è nelle nostre mani e anche questa volta dobbiamo costruire un proprio modello, partendo dalla nostra creatività e dalla nostra capacità.



a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

"ETICA E TECNOLOGIA: ALLA SCOPERTA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Questa settimana ci siamo rivolti all'Intelligenza Artificiale per esplorare alcune riflessioni e proposte riguardo le azioni necessarie per contrastare lo spopolamento di Fabriano. Questo tema è di estrema importanza in un contesto in cui molte comunità stanno cercando soluzioni innovative per preservare il loro tessuto urbano e culturale. A destra potete vedere la risposta. Come sapete, non interveniamo volutamente sulle risposte generate da IA, questo per consentirci di riflettere sui limiti ma anche sulle opportunità.
Si tratta di un approccio innovativo per avviare una discussione sul tema, che potrebbe risultare particolarmente intrigante e coinvolgente.

RIDURRE LO SPOPOLAMENTO

Dieci azioni che servono a Fabriano per ridurre lo spopolamento della città:
1. Sviluppo economico locale: creare un ambiente favorevole alle imprese, promuovendo l'apertura di nuove attività, l'investimento nelle infrastrutture e la diversificazione economica per creare opportunità di lavoro.
2. Incentivi fiscali: offrire incentivi fiscali alle imprese che si stabiliscono a Fabriano o che creano nuovi posti di lavoro nel territorio, per renderlo più attraente agli investitori.
3. Formazione e istruzione: migliorare l'accesso all'istruzione di alta qualità e promuovere programmi di formazione professionale per preparare la forza lavoro locale alle esigenze del mercato del lavoro.
4. Tecnologia e connettività: investire nell'infrastruttura tecnologica e nelle reti di connettività per attirare lavoratori remoti e imprese che richiedono una connessione internet affidabile.
5. Qualità della vita: migliorare la qualità della vita attraverso parchi, aree verdi, spazi pubblici, servizi sanitari, culturali e di intrattenimento per rendere Fabriano un luogo allettante per vivere.
6. Abitazioni accessibili: promuovere la costruzione di alloggi accessibili e residenze a prezzi accessibili per attirare giovani famiglie e nuovi residenti.
7. Cultura e turismo: valorizzare il patrimonio culturale, storico e artistico di Fabriano per attrarre turisti e creare opportunità di impiego nel settore del turismo.
8. Sostenibilità ambientale: investire in progetti di sostenibilità, come l'energia rinnovabile e la gestione sostenibile delle risorse naturali, per creare opportunità di lavoro e attrarre investimenti verdi.
9. Collaborazioni regionali: collaborare con le città e le comunità circostanti per sviluppare progetti comuni che favoriscano la crescita economica e la condivisione delle risorse.
10. Promozione della comunità: coinvolgere attivamente i cittadini nella pianificazione e nella promozione della città, incoraggiando il senso di appartenenza e la partecipazione civica.

Vocabolario IA "Big Data":

è un termine che si riferisce a enormi quantità di dati, spesso complessi e eterogenei, che richiedono strumenti avanzati per l'analisi. L'IA utilizza l'elaborazione dei Big Data per estrarre insight significativi, rivelare tendenze e supportare decisioni aziendali e scoperte scientifiche. L'"estrazione" dei dati dai Big Data implica il processo di identificare, separare e raccogliere informazioni specifiche o modelli significativi dai vasti insiemi di dati. Questo passaggio è cruciale per ottenere valore dai dati e supportare analisi e decisioni.

L'amore è... saltimbanco!

Al teatro Gentile va in scena un "Romeo e Giulietta" molto vivace

Vivace e prorompente **sabato 18 novembre** (ore 21) giunge al Teatro Gentile di Fabriano la compagnia veneta Stivalaccio Teatro, con ***Romeo e Giulietta. L'amore è Saltimbanco***, spettacolo proposto nella stagione realizzata dal Comune di Fabriano con l'Amat e il contributo della Regione Marche e del MiC. In scena Anna De Franceschi, Michele Mori e Marco Zoppello, anche regista, giocano con sapienza con i diversi registri e con l'improvvisazione, trasformando la commedia sul palco in materia viva e coinvolgente.
Anno 1574. Venezia in subbuglio. Per calli e fondamenta circola la novella: Enrico III di Valois, diretto a Parigi per essere incoronato Re di Francia, passerà una notte nella Serenissima. Un onore immenso per il Doge e per la città lagunare. Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, coppia di ciarlatani saltimbanco dai trascorsi burrascosi, vengono incaricati di dare spettacolo in onore del principe. Mica una storia qualunque, la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta, Romeo e Giulietta. Due ore di tempo per prepararsi ad andare in scena, provare lo spettacolo ma e soprattutto dove trovare la "Giulietta" giusta, casta e pura, da far ammirare al principe Enrico? Ed ecco comparire nel campiello la procace Veronica Franco, poetessa e "honorata cortigiana" della Repubblica, disposta a cimentarsi nell'improbabile parte dell'illibata giovinetta. Si assiste dunque a una prova aperta, alla maniera dei comici del Sogno di una notte di mezza estate, dove la celeberrima storia del Bardo prende forma e si deforma nel mescolarsi di trame, dialetti, canti, improvvisazioni, suoni, duelli e pantomime. La scenografia dello spettacolo è di Alberto Nonnato, i costumi di Antonia Munaretti, le maschere di Roberto Maria Macchi, duelli a cura di Giorgio Sgaravatto e consulenza musicale di Veronica Canale. Informazioni presso biglietteria Teatro Gentile 0732 3644, Amat 071 2072439 e biglietterie circuito vivaticket (anche on line).



Donne migranti, accoglienza e inclusione: un incontro

Il coordinamento Regionale Lazio-Marche-Umbria dei Counsellor Professionisti organizza in collaborazione con il Comune di Fabriano, un evento gratuito e aperto a tutti dal titolo "Donne Migranti Accoglienza e Inclusione- Ascolto Oltre il Confine" per far conoscere il counselling e i suoi ambiti di applicazione. L'incontro sarà un momento di confronto e riflessione con le istituzioni e le realtà che operano nel territorio attraverso il racconto di esperienze di Counselling Interculturale, di accoglienza, di inclusione e la presentazione di un progetto rivolto all'inclusione sociale e lavorativa delle donne migranti, anello debole, ma grande risorsa della nostra società odierna. L'evento si svolgerà **sabato 18 novembre** dalle ore 10 alle ore 13 presso la sala auditorium del Complesso San Benedetto. Dopo i saluti istituzionali dell'assessore comunale Maurizio Serafini e del presidente Commissione Pari Opportunità Cecilia Guida, ci sarà l'introduzione della coordinatrice Cncp Lazio-Marche-Umbria counsellor formatore supervisore, Sabrina Spagnuolo, poi gli interventi di Francesco Mauro (counsellor professionista Cncp), su "Counselling e accoglienza in Germania e in Italia", Anna Mambretti (counsellor professionista attivista Refugees Welcome Italia) su "Le competenze del counselling nel lavoro di accoglienza" e Elisabetta Silvestrini (associazione Artemisia Sportello antiviolenza Fabriano) su "La violenza non ha confini". Seguiranno alcune testimonianze di associazioni locali.

Inner Wheel: torneo di burraco

Domenica 26 novembre alle ore 15.30 si svolgerà il nono torneo di burraco organizzato dall'Inner Wheel Club di Fabriano in collaborazione con il Circolo Fenalc Alla Porta del Borgo. I fondi raccolti con il torneo di burraco saranno destinati al progetto "Educhiamo con lo Sport" promosso dalla Caritas di Ancona e curato dalla prof.ssa Rita Mignani. Tale progetto intende coordinare attività sportive presso le strutture penitenziarie del territorio, per promuovere salute e benessere, collaborando ad un processo di ri-educazione attraverso le discipline sportive, al fine di sviluppare un'educazione corporea e motoria per l'affermazione di abitudini sane nella quotidianità carceraria. Le attività saranno coordinate dal prof. Simone Spinaci con l'aiuto di alcuni volontari della Caritas di Ancona e si svolgeranno dal mese di aprile al mese di giugno 2024 presso la casa di reclusione Barcaglione di Ancona.
Il pomeriggio di gioco sarà guidato dalla signora Silvia Pecorari con il seguente programma: ore 15.30 iscrizione e accreditamento coppie, ore 16 inizio torneo, quota iscrizione 20 euro a partecipante, premi alle prime tre coppie buffet a fine torneo.
Le prenotazioni sono a cura della presidente Paola 335 6981596 e della segretaria Cinzia 349 1658371.

BREVI DI FABRIANO

~ CHIEDE AIUTO MA NON NE AVEVA BISOGNO
Sassoferrato, 4 novembre. Un automobilista 30enne chiede aiuto ai Carabinieri, ma era ubriaco e non aveva alcun bisogno di soccorso. Denunciato per interruzione di servizio pubblico, per procurato allarme e ubriachezza molesta.

~ IRREGOLARI IL CONDUCENTE E IL PASSEGGERO
Fabriano, 5 novembre, notte. I Carabinieri controllano un automobilista 30enne umbro e notano che è condannato con un foglio di via a non entrare nel Comune di Fabriano.
Lo denunciano per mancato rispetto del provvedimento. Nell'auto c'era un 28enne umbro che veniva denunciato per ubriachezza molesta e multato.

~ NO ALCOOL A MINORI E AL CIRCOLO PER SOCI
Fabriano, 31 ottobre. La barista di un circolo privato serviva bevande alcoliche anche a minorenni e permetteva l'accesso ai non soci. Multa da 250 a 1.000 euro, mentre il presidente sarà multato per aver accettato i non soci (da 2.500 a 15.000 euro).

~ MASSO SULL'ASFALTO
Sassoferrato località Gaville, 6 novembre. Un masso staccatosi dalla scarpata finisce sull'asfalto della S.P. Arceviese, direzione Sassoferrato, e la strada resta chiusa per ore.

~ COPPI DAL PALAZZO COMUNALE
Piazzale XXVI settembre, 6 novembre. Dal tetto del palazzo comunale sono caduti vari coppi. I Vigili del Fuoco salgono, tolgono o sistemano quelli in bilico e spostano quelli a terra.

~ INCASSAVA E NON PAGAVA LE TASSE
Fabriano, 8 novembre. Un fotografo rilasciava scontrini fiscali ma il registratore di cassa non era collegato all'Agenzia delle Entrate, come regola vuole. La Finanza scopre che non ha dichiarato 100.000 euro di incasso e 22.000 di Iva. L'attività è stata sospesa per 15 giorni e l'uomo dovrà pagare il dovuto, più una salata multa.

~ TUTTI I PARCHI RIAPERTI
Fabriano, 9 novembre. I Parchi Unità d'Italia di viale Moccia e il Parco Aristide Merloni di viale Campo Sportivo sono stati riaperti al pubblico, mentre il Regina Margherita, nel quale dovranno essere abbattuti 20 alberi e quello della Pisana, non ancora (sono stati riaperti il 14). In totale gli alberi da togliere sono 27.

~ PERQUISITO, AVEVA HASHISH E COCAINA
Fabriano, 9 novembre. Un 30enne residente a Fabriano, dopo le perquisizioni personale e a casa, aveva più di un grammo di hashish, oltre ad un grammo di cocaina e ad uno spinello. I Carabinieri lo segnalavano come assuntore.

~ MULTA DA 546 EURO PER UBRIACHEZZA
Fabriano, 9 novembre. Un 40enne fabrianese guidava l'autovettura con alcool tra 0,5 a 0, 8 g/l: i Carabinieri lo multavano per 546 euro e gli ritiravano la patente.

~ SÌ AL MEGAFONO PER EMERGENZE
Fabriano, 12 novembre. Giorni fa, in varie zone del centro Italia, c'era l'emergenza arancione per temporali e vento fortissimo, ma la linea elettrica non funzionava, i cittadini non erano stati avvisati e non avevano potuto limitare i guai. Sarebbe stato utile il megafono. Per dare notizie a tutti bisogna riusare il "diffusore di voce ad alto volume". Recentemente il circo Royal faceva girare un camioncino su cui un megafono "strillava" le proprie bellezze e oltre ad avvisare, ravvivava il tran-tran giornaliero.
Porthos

~ TRUFFA DELLO SPECCHIETTO
Sassoferrato, 11 novembre. Denunciato dai Carabinieri un automobilista 40enne siciliano pluripregiudicato per truffa ai danni di una 70enne del posto. La donna alla guida di un'auto aveva sentito un rumore e poco dopo veniva fermata da un uomo che lamentava la rottura di uno specchietto da lei provocata. La timorosa 70enne versava i 100 euro richiesti, poi ci ripensava e raccontava tutto ai Carabinieri che, tramite il colore e il modello del veicolo, individuavano il malfattore.



Quanti siamo all'estero?

Il fenomeno emigratorio nel deserto demografico fabrianese: i numeri

di TOMMASO MELACOTTE

Fra i molteplici sintomi del sempre più progressivo calo nella popolazione residente, quella dell'emigrazione rappresenta forse il bisogno più radicale di una netta risposta alla linea ininterrotta di fragilità delle economie e delle comunità d'entroterra. Con un picco nel 2019 per un totale di 178 espatri, il fenomeno sembrerebbe aver subìto un arresto durante la pandemia registrando soltanto 92 emigranti nel 2022, il valore più basso negli ultimi 5 anni. Eppure, più in generale, sebbene i dati relativi al fenomeno emigratorio fabrianese non seguano una retta costante, non soltanto rappresentano una specifica fetta di popolazione, ma le loro ragioni sottendono e riecheggiano soprattutto i disagianti fattori economici ed occupazionali alle fondamenta del calo demografico su scala nazionale.

Quello degli emigrati e dei cittadini fabrianesi Aire – l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero – è infatti un universo circoscritto quanto relativamente popoloso, soprattutto in relazione al peso con il quale contribuisce annualmente ai puntuali ed apparentemente inarrestabili tassi di spopolamento, includendo tutti quei cittadini che hanno fissato all'estero la propria dimora abituale o che già vi risiedono, sia perché nati all'estero che per successivo acquisto della cittadinanza italiana.

Ad oggi, dati alla mano, i cittadini italiani residenti in uno stato estero, ma iscritti al registro Aire per il Comune di Fabriano sono in tutto 2.902. Sul totale, 568 riportano il nostro Comune come luogo di nascita, la maggior parte dei quali trasferitisi all'estero per motivi di studio o lavoro nel corso degli ultimi decenni. La differenza fra questi due fattori, pari a 2.334 persone, corrisponde invece a coloro che hanno ottenuto la cittadinanza secondo il criterio dello ius sanguinis, relativa cioè a discendenti di cittadini italiani nati in tutti quegli stati che contemplano invece la cittadinanza ius soli.

Con 190 paesi ad accesso "visa-free" – ovvero senza necessità di visto – quello italiano è il secondo passaporto più forte al mondo e le famiglie fabrianesi lo sanno bene.



Tale fenomeno non può tuttavia essere disgiunto dalle dinamiche migratorie tipicamente rivolte all'eurozona e soprattutto riguardanti nuclei familiari maturi con ripatri sempre meno frequenti. All'interno del panorama Ue, l'Inghilterra si attesta fra le mete più solide. Un piccolo record migratorio a dispetto del caso Brexit, dove i dati di inizio anno del Consolato Generale d'Italia attestano un totale di oltre 490mila cittadini italiani – la maggior parte dei quali concentrata nella capitale – secondo soltanto a Francia e Germania, mentre la comunità italiana all'estero più estesa risulterebbe ancora quella argentina, vantando un totale di oltre 900 mila iscritti Aire, complice lo storico sforzo del governo federale nell'incoraggiare un'immigrazione di natura europea come potenziale fonte di sviluppo per il paese. Tendenza ormai liquidata dai sempre più concreti rischi di un'acuta crisi finanziaria in un paese ad un passo dall'iperinflazione, circostanza forse unicamente favorevole in termini di rimpatri.

Nello specifico, questi dati costringono soprattutto a prendere coscienza di un fenomeno fabrianese dalle connotazioni prettamente montane, dove la necessità di una rivoluzione strutturale – quanto socio-economica – fondata su politiche pro-natalità, mantenimento dei servizi essenziali e l'auspicio per un'adeguata legislazione a tutela delle zone d'entroterra cede subito il passo ad una mobilità interna sempre più convulsa e spesso protesa alla costa, erede del lungo tracollo economico territoriale unito a doppio filo con il tema dell'occupazione industriale. A dimostrarlo è infatti una lettura dei molteplici fattori dietro le oscillazioni demografiche del fabrianese, dove gli spostamenti dovuti al trasferimento in altri Comuni italiani – spesso limitrofi – superano considerevolmente sia gli espatri che i decessi totali, fatta eccezione per il periodo immediatamente post-pandemia, tuttora in aumento con 444 trasferimenti nel 2022. Ma al netto delle responsabilità nelle scelte della realpolitik economica ed amministrativa, con 2.996 abitanti persi negli ultimi 10 anni, il nodo fondamentale resta di immediata lettura e nonostante un'inversione di tendenza sia da ritenersi ad oggi un obiettivo distante, nel momento in cui la débâcle sociale del fenomeno emigratorio sembrerebbe distante dallo sciogliere il nodo di Gordio dalla realtà demografica cittadina, ripropone forse la necessità di un nuovo modello comunitario e di sviluppo locale, suggerendo il percorso da intraprendere negli immediati anni a venire.

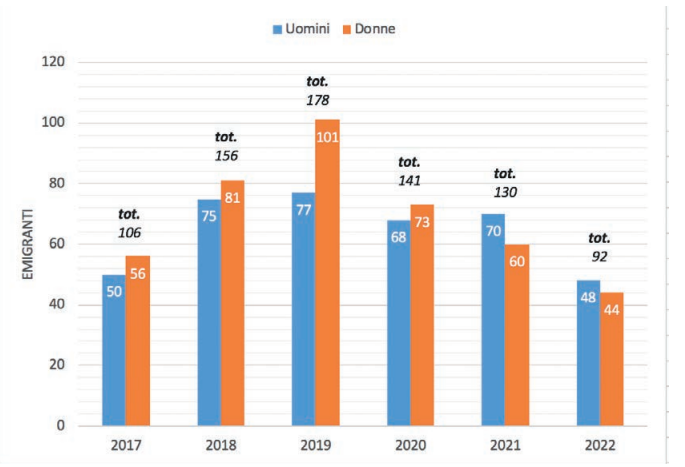
CITTADINI TRASFERITI ALL'ESTERO

	Uomini	Donne
2017	50	56
2018	75	81
2019	77	101
2020	68	73
2021	70	60
2022	48	44

Emigranti:

Dati dell'Ufficio Statistica dei Servizi Demografici riguardanti i cittadini residenti a Fabriano - divisi per sesso maschile e femminile - di varie nazionalità emigrati all'estero negli ultimi 6 anni.

In nero, è riportato il totale annuo.

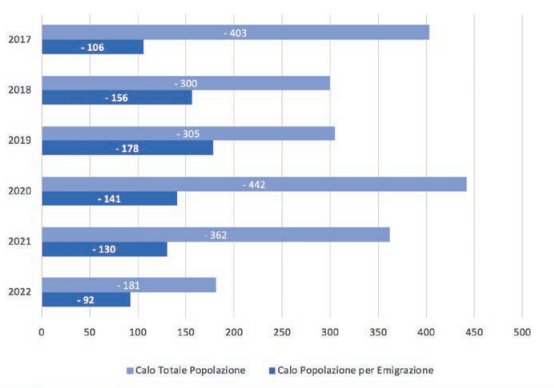


RAFFRONTO 1

	Calo Popolazione per Emigrazione	Calo Totale Popolazione
2022	92	181
2021	130	362
2020	141	442
2019	178	305
2018	156	300
2017	106	403

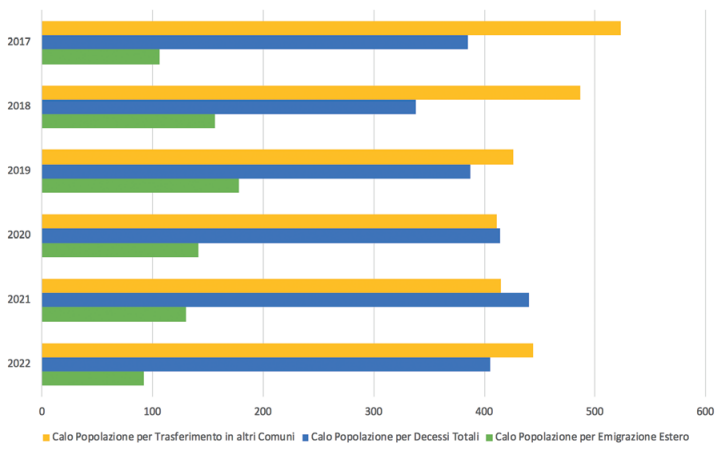
Peso dell'emigrazione all'estero nel calo della popolazione residente totale:

Confronto dei dati forniti dall'Ufficio Statistica dei Servizi Demografici del Comune fra calo della popolazione residente totale in relazione al calo dovuto ad emigrazione all'estero della popolazione residente nel Comune di Fabriano.



RAFFRONTO 2

	Calo Popolazione per Emigrazione Estero	Calo Popolazione per Decessi Totali	Calo Popolazione per Trasferimento in altri Comuni
2022	92	405	444
2021	130	440	415
2020	141	414	411
2019	178	387	426
2018	156	338	487
2017	106	385	523



Raffronto fra fattori relativi alle oscillazioni nel calo della popolazione residente:

Confronto dei dati forniti dall'Ufficio Statistica dei Servizi Demografici del Comune fra calo della popolazione residente dovuta ad emigrazione, decessi totali e trasferimento in altri Comuni italiani.

Un motivo di riflessione è la perdita di 2.996 abitanti negli ultimi dieci anni

Presentato il Rapporto Italiani nel mondo della Fondazione Migrantes

Da gennaio a dicembre 2022 sono partiti per solo espatrio circa 82 mila italiani. Il 44% di queste partenze ha riguardato giovani italiani tra i 18 e i 34 anni. Si rilevano, rispetto agli anni precedenti, due punti percentuali in più in questa specifica classe di età che conti-nua a crescere nonostante in generale, ancora per quest'anno, si sia rilevata – per la sola motivazione espatrio – un decremento delle partenze ufficiali – e quindi con iscrizione all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero – dei nostri connazionali e delle nostre connazionali oltre i confini italiani. Al 1° gennaio 2023 i connazionali iscritti all'Aire sono 5.933.418, il 10,1% dei 58,8 milioni di italiani residenti in Italia. Mentre l'Italia continua inesorabilmente a perdere residenti, l'Italia fuori dai confini continua a crescere anche se in maniera meno sostenuta rispetto agli anni precedenti. Oggi le comunità maggiormente numerose si trovano in Argentina (oltre 921 mila iscritti, il 15,5% del totale), in Germania (oltre 822 mila, il 13,9%), in Svizzera (oltre 639 mila, il 10,8%). Seguono Brasile, Francia, Regno Unito e Stati Uniti d'America.

La mobilità – spiegano i ricercatori della Fondazione Migrantes – non è più sfuggire da situazioni di fragilità economica e occupazionale. La mobilità è desiderio di rivalsa e crescita. Questo bisogno lo si trova tanto nelle aree metropolitane medio-grandi quanto nelle città medio-piccole.

La Maddalena sarà restaurata

Un lavoro che durerà almeno sei mesi

di MARCO ANTONINI

A sessant'anni dall'ultimo restauro l'opera la Maddalena Penitente di proprietà della Pia Università dei Cartai e conservata nella chiesa di Santa Maria Maddalena di Fabriano viene restaurata. Un lavoro che durerà almeno sei mesi, con un'analisi del dipinto, la sua pulitura ed il ripristino delle superfici danneggiate. E' considerata la prima opera di Orazio Gentileschi nel periodo marchigiano. Non sappiamo di certo se il dipinto è stato realizzato a Fabriano o qui trasportato, ma è accertato che il quadro è stato realizzato grazie all'importanza che aveva in quel tempo la Pia Università ed i rapporti della Pia stessa con l'Arciconfraternita di Santo Spirito in Sassia a Roma. L'opera, una pala d'altare 155×220, è sempre stata di proprietà della Pia Università ed è stata sempre nella stessa chiesa dei cartai, nel quartiere Piano, dal 1615 anno di realizzazione. In tantissimi sono affezionati e richiama molti visitatori. Nel 1966 dopo circa 3 secoli si decise di effettuare un restauro. Il quadro venne mandato a Firenze all'Opificio delle Pietre Dure dove a seguito della disastrosa alluvione venne danneggiato. In un primo di tempo si pensò che il successivo restauro fosse stato effettuato a Firenze all'Opificio stesso, ma dalle ricerche effettuate dall'attuale restauratrice, dottoressa Buccolini, è emerso il contrario: i documenti storici della Pia Università dimostrano che il quadro nel 1966 è stato spostato da Firenze ed il restauro è stato effettuato dalla Soprintendenza delle Marche e precisamente ad Urbino. Il quadro è tornato a Fabriano nella sua a sede naturale, la chiesa situata a due passi da San Giuseppe Lavoratore, nel 1968. Grazie al main sponsor Chemiba, e di altri sponsor tra cui Rotary Fabriano e Fondazione Carifac, nei giorni scorsi ha avuto inizio l'iter del restauro, con lo spostamento del quadro dalla chiesa al laboratorio di restauro. "Continua così l'opera di restauro e salvataggio dei beni presenti in quello scrigno di cultura che è la chiesa di Santa Maria Maddalena patrona dei cartai fabrianesi" il commento della Pia Università.



La "Maddalena Penitente" di Gentileschi mentre viene portata a restaurare

Rotatoria della Pisana in cantiere: lavori previsti per il 2024

Grazie ad un bando regionale finanziato dalla Regione Marche, sarà possibile accelerare la realizzazione della rotatoria della Pisana, inserita nel piano delle opere pubbliche 2024-2026.
È infatti stata pubblicata la graduatoria del bando per il finanziamento di interventi sulle strade da parte dei comuni. Il Comune di Fabriano ha partecipato con il progetto della rotatoria della Pisana per un importo di 248.000 euro. A seguito della verifica delle domande presentate dai comuni marchigiani il Comune di Fabriano è risultato assegnatario del contributo richiesto pari a 150.000 euro. Il Comune comparteciperà alla spesa per i restanti 100.000 euro. Essendo già pronto il progetto esecutivo, entro la fine del 2023 si potranno già' affidare i lavori ad una impresa.
"Un risultato importante che ci consente di avviare entro l'anno corrente un intervento strategico per la città - dichiara l'assessore Vergnetta - anticipando quindi un progetto previsto per il prossimo anno. La scelta di partecipare con questo progetto è stata dettata non solo dalla rilevanza dell'intervento, ma anche dalle caratteristiche del bando che non consentiva meri interventi di ripristino della pavimentazione stradale. Continua così un importante lavoro sulle opere pubbliche che ha caratterizzato l'attività dell'amministrazione in questi 16 mesi con interventi avviati per oltre 11 milioni di euro e che proseguirà nelle prossime settimane".
"La realizzazione della rotatoria della Pisana - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - è fortemente necessaria: consentirà di agevolare i flussi di traffico in una diramazione strategica per la città, evitando lunghe soste dei veicoli e la concentrazione dell'inquinamento da gas di scarico. Poterne accelerare l'iter grazie al finanziamento del bando regionale ci rende ottimisti sui tempi di realizzazione. Entro il prossimo anno la città avrà finalmente un'opera molto attesa".

Importo di spesa di 248 mila euro, in parte grazie a un bando regionale



L'incrocio della Pisana dove si farà la rotatoria

I rotariani incontrano il Cuamm, ospite don Dante Carraro

Il Club Rotary di Fabriano, presieduto da Alessandro Stelluti, ha incontrano don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, sempre in prima linea in questo continente. Avvincente, carica di suggestione ed emotività la sua relazione sull' opera umanitaria del Cuamm (Collegio universitario aspiranti medici missionari) che lavora da anni attivamente in Africa.
Al Ristorante Marchese del Grillo, don Dante Carraro, ospite graditissimo del Rotary Club Fabriano, che a fine serata ha ricevuto un assegno di altri 40.500 euro per proseguire l'azione umanitaria del Cuamm, è stato preceduto dagli interventi di Mario Giannola e Francesco Ottaviano che hanno relazionato sull'importanza della Rotary Foundation non soltanto in termini economici: raccogliere fondi poi destinati a sostenere i progetti distrettuali e dei singoli Club, esemplificativa la campagna Rotary "Polio" partita negli anni '80 che ha quasi del tutto sradicato questa patologia non soltanto in Africa; ma subito dopo hanno posto l'accento sulla valenza formativa per tutti i soci, ossia produrre figure che una volta in Africa, in realtà che non posso permetterselo, formano persone del posto e stabilizzare la loro occupazione in terra natia.
Don Dante a luglio 2008 diventa direttore di Medici con l'Africa Cuamm, carica che lo porta spesso in missione negli 8 paesi dell'Africa sub-Sahariana in cui opera l'Organizzazione. A lui sono affidati la direzione e il coordinamento dei numerosi progetti di cooperazione con i quali il Cuamm appoggia 23 ospedali, 127 distretti (per attività di sanità pubblica, assistenza materno[1]infantile, lotta all'Aids, tubercolosi e malaria, formazione), 3 scuole infermieri e 1 facoltà di Medicina; con oltre 4.000 risorse umane impiegate di cui 386 operatori internazionali europei impegnati sul campo in Angola, Etiopia, Mozambico, Tanzania, Repubblica Centrafrica, Sierra Leone, Sud Sudan e Uganda.
Significativo l'intervento del dottor Domenico Maddaloni, che dopo aver spiegato la valenza della sua esperienza in questa terra, ha concluso soffermandosi sulla rilevanza di avviare un'azione sulla malnutrizione, cosi come vanno avviati, ha detto don Dante "progetti sui farmaci, altra grande opportunità per far si che non si parli più di fuga dall'Africa, ma di crescere e costruire insieme per rimanere in un luogo dove vanno sviluppate moltissime potenzialità".



Da sinistra: Alessandro Stelluti, don Dante Carraro e Doriano Tabocchini

In buona sostanza sono stati realizzati due importanti Global Grant in collaborazione con il Cuamm a Chiulo in Angola, presso la struttura ospedaliera: un'azione, questa, con cui la Rotary Foundation ha realizzato diversi interventi di supporto a medici e pazienti tra cui quello di una condotta idrica per fornire acqua corrente all'ospedale.
Applausi e congratulazioni per don Dante Carraro, per le significative conquiste raggiunte anche grazie all'impegno costante del Rotary Club Fabriano, sono stati il prologo all'intervento del past-presidente del Rotary Club Fabriano, Doriano Tabocchini: "Nello scorso anno rotariano 22/23, durante la mia presidenza, siamo riusciti ad organizzato un progetto internazionale 'Equipaggiamenti sanitari per l'Ospedale di Chiulo', un global grant in favore dell'ospedale africano di Chiulo in Angola dove opera l'organizzazione Cuamm, medici con l'Africa. Grazie al nostro impegno, alla collaborazione di altri club, del distretto 2090, e della Rotary Foundation, abbiamo raccolto 40.500 euro che sono serviti ad acquistare attrezzature medicali salvavita necessarie ed indispensabili per la salute materno infantile dell'utenza africana, costituita essenzialmente da donne e bambini, di questo sperduto ospedale, una struttura pediatrico/ginecologica che ha un bacino di fruitori di circa 200.000 persone".
A coronamento della serata, altro evento significativo per il Club della città della carta, a Patrizia Salari, che ha iniziato il rapporto con il Cuaam nel 2019-20, anno della sua presidenza, muovendo dal progetto realizzato di portare acqua all'ospedale di Chiulo, il past Governatore Paolo Signore ha conferito l'onorificenza distrettuale "Paul Harris".

Daniele Gattucci



Don Dante Carraro insieme al dottor Domenico Maddaloni

Tavoli di sartoria per valorizzare lo spirito artigianale

Atelier in città: i laboratori Cna

di DANIELE GATTUCCI

Benvenuti in atelier: un grande successo di Cna Federmoda. Tavoli di sartoria anche a Fabriano e Genga. Si è svolto in tutta Italia l'evento "Benvenuti in Atelier" che ha aperto le porte al pubblico di quasi 80 laboratori artigiani della moda in tutta Italia, di cui 8 nella sola provincia di Ancona. "E' stato un grande successo per Cna Federmoda Ancona – dichiara Gaia Segattini che ne è presidente – sia in termini numerici (oltre il 10% dei laboratori d'Italia erano nella nostra provincia), sia in termini di partecipazione. Infatti molti sono stati i partecipanti che nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 hanno affollato gli atelier più diversi, partecipando alle attività che gli artigiani avevano pensato per loro". C'era tanta allegria intorno ai tavoli di sartoria in cui si sono svolti i laboratori offerti a Fabriano e Genga. In particolare quello di restyling di un capo portato da casa si è svolto presso Stile Lab di Chiara Pellegrini, mentre il workshop "Esperienza tattile nel mondo dei tessuti" si è svolto presso l'atelier di Alessia Barbarossa. Lo stesso bel clima si respirava al laboratorio che ha proposto di creare oggetti natalizi in macramè presso Macrabalu di Lucia Baroli a Filottrano.



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: TECNICO ELETTRONICO - FABRIANO
Azienda con sede a Fabriano è alla ricerca di un tecnico elettronico. La risorsa dovrà occuparsi di supporto hardware e software su apparecchiature elettroniche oltre che offrire supporto pre e post vendita ai clienti. Dovrà, inoltre, essere in grado di effettuare riparazioni ad apparecchiature e moduli elettronici. Richiesta patente B e disponibilità a trasferte sul territorio nazionale. Conoscenze tecniche richieste: assemblaggio e collaudo schede elettroniche; lingua inglese. Si offre contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "candidatura TECNICO ELETTRONICO".

~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: ESTETISTA - FABRIANO
Centro estetico con sede a Fabriano ricerca estetista per epilazioni, manicure, pedicure e massaggi. È richiesto il diploma di qualifica da estetista. Si offre contratto di lavoro part-time di 20 ore settimanali. Per candidarsi inviare il curriculum alla mail centroimpiegojesi.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta (261005/1).

~ CORSO GRATUITO PER ADDETTO ASSISTENZA FISCALE E DICHIARAZIONE DEI REDDITI 730
Il CAF Cisl Marche organizza un corso di formazione gratuito per addetto assistenza fiscale e dichiarazione dei redditi 730 finalizzato all'assunzione di personale. Il corso, della durata di 160 ore, si terrà nelle sedi di: Ancona, Fano, Macerata, San Benedetto del Tronto. Le candidature vanno inviate online dal link www.randstad.it/offerte-lavoro/q-caf/marche entro il 28 Novembre. Maggiori informazioni alla pagina: https://shorturl.at/auAF1.

~ CORSO GRATUITO ONLINE PER ADDETTO ALLA CONTABILITÀ BASE
Challenge Network, in collaborazione con l'Agenzia per il Lavoro Manpower, organizza un corso gratuito online per addetto alla contabilità base. Il corso, della durata di 160 ore (dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00), si svolgerà dal 20 Novembre al 18 Dicembre. Tutte le informazioni alla pagina: www.challengenetwork.it/proclass/addetto-alla-contabilita-base.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" https://t.me/centroinformagiovanifabriano. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

La Mostra Creativity con la Confindustria

Si inaugura **sabato 18 novembre** alle ore 18 Creativity in Fabriano, ideale proseguimento di Fabriano Industry Elements, la mostra ideata da Confindustria Ancona in occasione dell'Annual Conference Unesco 2019 dove il legame tra cultura e imprenditoria e, quindi, creatività assumono la valenza portante dell'intero territorio fabrianese. All'interno dei locali di Bper Banca ritroveremo dunque la passione creativa che gli imprenditori fabrianesi si sono tramandati nel tempo: una mostra rinnovata nei contenuti e delle modalità di fruizione, per raccontare e tramandare questo luogo straordinario, dove l'arte dell'artigianato da secoli incontra l'impulso verso il futuro dando forma all'industria. Un viaggio per scoprire l'anima creativa di Fabriano e il suo "Genius Loci" guidati dagli elementi della natura dove acqua forma la carta, il fuoco alimenta la metalmeccanica, l'aria porta innovazione e la terra è fonte di ispirazione e creatività. Aziende storiche e moderne mostrano il passato, il presente e aprono finestre sul domani. La mostra è promossa da Confindustria Ancona e organizzata dall'associazione Il Paesaggio dell'Eccellenza ETS in partnership con Fondazione Aristide Merloni, associazione per lo sviluppo dell'Appennino Umbro-Marchigiano e associazione culturale PepeLab, con il contributo di Bper Banca". Creativity in Fabriano, che rimarrà aperta fino al 30 marzo 2024, si avvale del sostegno della Regione Marche – assessorato alla Cultura e di numerosi e importanti patrocini: Aipai - Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico e Industriale, Atim - Agenzia per il Turismo e l'Internazionalizzazione delle Marche, Camera di Commercio delle Marche, Comune di Fabriano, Comune di Sassoferrato, Comune di Genga, Comune di Cerreto d'Esi, Fondazione Fedrigoni Fabriano, Museimpresa - associazione dei musei e archivi d'impresa italiani, Provincia di Ancona, Save Industrial Heritage, Symbola - Fondazione per le qualità italiane, Lares toscana. 19 le aziende espositrici: Air Force spa, Ariston spa, B.S. Service srl, Clementi srl, Diasen srl, Domus srl, Electrolux Italia spa, Elettromatic srl, Elica spa, Faber spa, Fondazione Fedrigoni Fabriano, Fedrigoni spa (Self Adesive), Fedrigoni spa (Paper), Imelca srl, Mar.bre srl, Meccanotecnica Centro srl, SPM Instruments srl, Whirlpool Emea. All'inaugurazione saranno presenti Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche, Giovanni Fiorini, vice presidente Confindustria Ancona, Federica Capriotti, presidente Comitato Territoriale del comprensorio fabrianese, Domenico Guzzini, presidente associazione Il Paesaggio dell'Eccellenza ETS, Francesco Merloni, presidente Fondazione Aristide Merloni, Andrea Agostini, presidente Fondazione Marche Cultura, Gino Sabatini, presidente Camera di Commercio delle Marche, Omar Ceci - direttore Filiale Fabriano Bper Banca. La serata sarà presentata da Alessandro Carlorosi, curatore della mostra.



Wolf-Brink spinge in alto i conti Ariston

L'acquisizione di Wolf-Brink spinge i conti di Ariston nei primi nove mesi del 2023. Il gruppo che produce pompe di calore e sistemi per il riscaldamento con sede a Fabriano ha registrato un fatturato di 2,29 miliardi di euro, +32,6% sullo stesso periodo del 2022, un ebit adjusted (rettificato) di 227 milioni (+62,8%) e un utile di 206 milioni (+68,9%). «La crescita organica - si legge nella nota con la quale si annunzia l'approvazione dei conti da parte del CdA - è stata invece negativa (-1,9%), a causa della debolezza complessiva della domanda in alcuni altri mercati europei, in particolare in Italia, a seguito di cambiamenti normativi nell'applicazione degli incentivi. Il free cash flow è migliorato da -62 a -31 milioni di euro, mentre la posizione finanziaria netta, nei nove mesi, è passata da una cassa di 60,2 milioni a un debito di 704,1 milioni, a causa del flusso di cassa negativo, del pagamento dei dividendi e soprattutto all'acquisizione di Wolf-Brink. «Sono molto soddisfatto di vedere Ariston Group crescere di scala e in redditività, anche grazie all'eccellente risultato del nostro nuovo business Wolf-Brink. Ciò rafforza il nostro posizionamento, in un momento in cui l'evoluzione del quadro normativo determina un'alta volatilità sui mercati europei. In Ariston Group portiamo in tutto il mondo soluzioni rinnovabili, ibride e ad alta efficienza competitive, non solo per il riscaldamento, ma anche per l'acqua calda e il trattamento dell'aria», ha commentato Paolo Merloni, presidente Esecutivo di Ariston Group. «Nell'ultimo trimestre abbiamo beneficiato del prolungarsi della crescita in Germania e in altri mercati dell'Europa centrale. Siamo orgogliosi della nostra capacità di preservare e aumentare la marginalità e continuare ad investire per il futuro, nonostante le sfide in alcuni mercati chiave, in particolare in Italia, e gli effetti negativi dei tassi di cambio», ha concluso Maurizio Brusadelli, CEO di Ariston Group, la multinazionale di Fabriano.

Domenico Carbone



Ufficializzata la candidatura

di MATTEO PARRINI

Una giornata destinata a passare alla storia è stata definita da molti dei relatori che si sono intervallati sul palco del Teatro Piermarini, quella di sabato 11 novembre scorso, quando è stata ufficializzata la candidatura paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte alla Tentative list Unesco. Un risultato certamente brillante, merito dell'impegno personale, assiduamente portato avanti da Raimondo Turchi, presidente del Centro Studi Luglio '67, che da fine agosto 2021 (quando rese pubblico il suo progetto in una pubblica riunione alla sede provvisoria comunale di via Spontini) ad oggi è riuscito pazientemente a tessere una grande rete di relazioni a tutti i livelli, convincendo tutti della rilevanza di questa candidatura e degli esiti positivi, in termini turistici, culturali, economici e di sviluppo, che essa potrà portare al territorio circoscritto nell'area ricompresa tra Fabriano e Camerino, nonché nella fascia di "protezione" che racchiude la Sinclinale Camerte. Alla mattinata hanno preso parte, eccezionalmente per un evento apparentemente formale, tantissime persone di ogni età e ceto sociale, con un parterre di autorità di alto livello. A sorpresa anche un folto gruppo di giovani, che sabato non sarebbe dovuto andare a scuola: gli studenti dell'Itc "Antinori" di Matelica e i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi guidati da don Ruben Bisognin.

Come hanno condiviso tutti i relatori comunque si è trattato di una data significativa, perché ufficialmente segnerà un passaggio di livello, almeno per il territorio compreso negli otto Comuni coinvolti (Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Esanatoglia, Fabriano, Gagliole, Matelica, Pioraco), dato che, male che vada, per la prima volta, dopo secoli di lotte e duri contrasti, si lavora insieme, si sono fatte determine di giunta in un indirizzo condiviso, guardando un obiettivo ambizioso, concreto e raggiungibile, rilevante per tutti, compreso il comprensorio immediatamente limitrofo. «Questa candidatura ha un elemento distintivo – ha dichiarato il commissario straordinario al sisma Guido Castelli – perché dimostra l'unicità geologica e storico-culturale dell'area montana ricompresa tra Fabriano e Camerino, ma soprattutto è un esempio valida per tutti per operare guardando al futuro, in modo armonioso e rispettoso delle realtà produttive esistenti, ma con un occhio al progresso. D'altra parte – ha aggiunto Castelli – se noi vogliamo che questa area mantenga un rilievo nazionale, dobbiamo far fronte a varie problematiche, pensare ai problemi climatici e demografici, accentuati dal terremoto del 20% secondo stime attendibili della Banca d'Italia. Solo se riusciamo a far prevalere l'idea di un territorio che tiene conto dell'ambiente protetto e della presenza dell'uomo come valore aggiunto che ha saputo migliorarlo potremo garantire lo sviluppo e la sopravvivenza. Ecco perché il progetto della sinclinale è una proposta valida la cui unicità non è riferita solo al passato tra Fabriano e Camerino ma perché è una buona pratica nel lavorare e nell'elaborare un modello rispettoso e che guarda al futuro, facendo un laboratorio economico ed industriale in questo spazio, rispettando il paesaggio e valorizzando la manifattura esistente. La candidatura di quest'area, duramente colpita negli ultimi anni, che si unisce e condivide un progetto fattivamente, la presenteremo come un modello a livello italiano, che presenteremo come modello a Dubai il prossimo 11 e 12 dicembre in occasione di Cop28, la conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, dove sarò presente a fianco del ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin».

E che sia una sfida davvero ambiziosa non lo ha nascosto nessuno, in primis l'assessore regionale Chiara Biondi che ha confessato di «essere stata tra le prime ad essere informata del progetto insieme al consigliere Renzo Marinelli e ad averlo sostenuto, perché rilevante e d'altra parte noi crediamo nell'apporto che può fornire l'Unesco, come stiamo facendo con la candidatura dei teatri storici marchigiani (anche il Piermarini dove siamo fa parte dell'elenco nella Tentative list). Abbiamo un territorio che è vocato in questo senso, con eccellenze nel settore dell'agroalimentare, della cultura o della carta, che nessun altro ha, e il Centro Studi Luglio '67 è riuscito a coinvolgere tante realtà e a far crescere l'attenzione delle popolazioni, riuscendo a rendere la frammentazione un punto di forza, facendo rete».

E del valore dell'enogastronomia sul territorio ha parlato anche un esperto come il dott. Claudio Modesti, dettosi convinto «dell'unicità del nostro territorio, con l'esigenza di rendere pienamente consapevoli le popolazioni locali, considerando le eccellenze che possediamo. Basti pensare al mesoclima continentale della nostra Sinclinale, al di là delle caratteristiche uniche del nostro Verdicchio. Si aggiunga la straordinaria biodiversità che caratterizza quest'area, con il maggior numero di specie protette della regione o l'esistenza qui della varietà dell'ape Rotis che è naturalmente resistente alla varroa e che rappresenta la possibile soluzione a questo temibile acaro, tanto da essere sotto studio da anni da parte dell'Università di Camerino e non solo. Pensate poi al tartufo nero di eccezionale valore per caratteristiche organolettiche, ma che viene venduto altrove poi perché qui non è valorizzato, oppure pensate all'agnello fabrianese, al fagiolo di Laverino o al nostro zafferano ricchissimo di safranale che altri non hanno. Tutto questo rende giustificata la richiesta di riconoscimento Unesco. Certo dobbiamo pensare ad incentivarli e a pensare alla trasformazione in senso agroindustriale e sostenibile».

A fare eco è stato quindi il presidente di Confindustria Macerata, Sauro Grimaldi, dettosi «certo delle potenzialità turistiche e agroalimentari della nostra area, troppo spesso sottovalutata: l'Unesco porterà benessere alle comunità locali. Penso si possa fare molto grazie alla governance che vede la Regione impegnata su più fronti: cibo, turismo, agricoltura e ai giovani, che non mancano stamattina. Il nostro territorio possiede importanti aziende che sottovalutiamo: eccellenze nazionali per la pasta, i sottaceti e altre realtà industriali. Eppure siamo in una zona montana. Lavorando insieme potremo aumentare e accrescere le opportunità. Va detto poi che gli industriali non producono solo inquinamento, bensì direi benessere anche nel rispetto dell'ambiente. Unesco allora sarà un'opportunità se vogliamo benessere, cultura e le necessarie infrastrutture per la crescita, ossia strade, ferrovie, banda larga, digitalizzazione».

Pieno il sostegno garantito anche del sottosegretario del Mef, Lucia Albano, che ha detto di «tifare per la riuscita della candidatura». Infine il presidente della Regione Francesco Acquaroli ha parlato di «un'occasione importantissima per tutta l'area, l'unica vallata nelle Marche parallela al mare e un clima molto particolare, che può superare le sue tante criticità rendendosi consapevole delle sue tante specificità, che, di fronte ai cambiamenti climatici, la rendono maggiormente attraente a livello ambientale, agricolo, imprenditoriale e storico-culturale. Da parte nostra il pieno sostegno e il completamento della Pedemontana, infrastruttura che non collegherà più solo Fabriano con Camerino, ma si spingerà verso nord e verso sud, diventando l'arteria principale appenninica. Basta però chiamare lasagne i nostri tipici vincisgrassi o altre peculiarità. Solo facendoci veramente conoscere per ciò che siamo faremo un salto di qualità».







Inaugurata la Casa della Sinclinale

Nella prima mattinata di sabato è stato tagliato il nastro che ha permesso di riaprire al pubblico i locali della ex filiale matelicese della Bcc di Recanati e Colmurano, in via Castelli, dietro al centro commerciale La Sfera. Lo spazio infatti sarà la Casa della Sinclinale, la sede pubblica dove d'ora in avanti sarà possibile incontrare i vertici del Centro Studi Luglio '67, presieduto da Raimondo Turchi. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani, il consigliere regionale Renzo Marinelli e il vicario di zona Mons. Lorenzo Paglioni, che ha benedetto la sala, oltre ai nuovi soci provenienti dai vari Comuni. Ad intervenire e spiegare il sostegno della Bcc è stato in primis l'ing. Sandrino Bertini, presidente della Bcc di Recanati e Colmurano, che ha spiegato come «questo spazio, da anni lasciato solo per uso del bancomat, grazie all'iniziativa sostenuta dal presidente Raimondo Turchi, abbiamo voluto trasformarlo nella sede della Casa della Sinclinale, a dimostrazione dell'attenzione del circuito Bcc verso il territorio». Tanti i presenti che hanno plaudito il gesto, utile ancora una volta per un progetto di crescita e sviluppo.

Il paesaggio vitivinicolo del Verdicchio in direzione Unesco





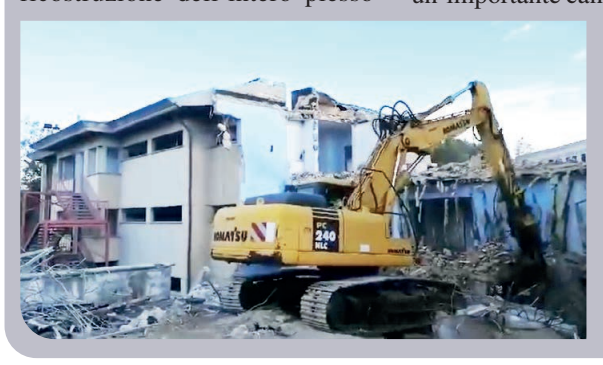




Demolita la scuola dell'infanzia

Come da programma sono iniziati la settimana scorsa i lavori di demolizione della scuola dell'infanzia di via Bellini.

Le ruspe sono al lavoro per completare le operazioni di abbattimento necessarie alla successiva ricostruzione dell'intero plesso scolastico. Le opere di demolizione del fabbricato della scuola, comprensive della deviazione dell'impianto fognario esistente, sono affidate alla ditta Aldo Cavalieri di Sassoferrato. La gara per l'affidamento dei lavori di ricostruzione con adeguamento sismico della scuola dell'infanzia è stata appannaggio invece della ditta Torelli Dottori di Cupramontana. Grande soddisfazione per l'assessorato ai Lavori Pubblici presieduto da Rosanna Procaccini: «Finalmente vediamo partire un'importante cantiere della ricostruzione pubblica – ha fatto sapere l'assessore – si tratta di un'opera fondamentale per restituire ai cittadini una struttura scolastica più moderna, sicura e funzionale».



Vincitori del 'Premio Nobel'

Una sfida con concorso di idee che ha coinvolto le...donne scienziate

di MATTEO PARRINI

Si è conclusa lo scorso martedì 31 ottobre l'attività "Il gioco delle scienziate", iniziata in occasione di Sharper lo scorso 29 settembre ed organizzata dal gruppo di ricerca coordinato dalla prof.ssa Paola Scocco della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria dell'Università di Camerino. Il 29 settembre le classi quinte delle scuole primarie di Matelica ed Esanatoglia hanno partecipato ad un incontro durante il quale la prof.ssa Scocco e Anna Paniccià, studentessa del corso di laurea triennale in "Ambiente e gestione sostenibile delle risorse naturali", hanno parlato del lavoro dello scienziato raccontando le storie e le scoperte di alcune donne che hanno dato un contributo fondamentale per lo sviluppo della ricerca nel nostro Paese e nel mondo. Dai fiori di Eva Mameli Calvino alle stelle di Margherita Hack, dalla cometa di Caterina Scarpellini alla chiocciola di Marianna Paulucci, i bambini hanno potuto scoprire alcune curiosità sulla botanica, la malacologia, l'entomologia, l'astronomia e l'etologia. Alla fine della lezione, gli studenti sono stati divisi in squadre e hanno partecipato ad una divertente attività ludica: tra un lancio di dado e un quesito scientifico, la sfida si è conclusa con l'indizione del concorso di idee dal titolo "Premio Nobel per le donne scienziate", dedicato a tutte quelle figure femminili, come Rosalind Franklin, Esther Lederberg e Nettie Stevens, alle quali è stato negato o rubato il prestigioso premio. Ogni classe ha preparato e presentato un elaborato frutto delle idee e del lavoro di squadra dei bambini, accompagnandolo con la spiegazione del percorso intrapreso per la sua realizzazione.



La cerimonia di premiazione, che si è svolta a Matelica presso il Polo didattico "G. Renzoni", si è aperta con il saluto e l'illustrazione del progetto da parte della prof.ssa Scocco; ha preso poi la parola il prof. Claudio Pettinari, nella suo ultimo incontro ufficiale da Rettore dell'ateneo, che ha spiegato perché la divulgazione scientifica rivolta ai cittadini, in special modo alle nuove generazioni, debba essere considerata, al pari della didattica e della ricerca, come uno dei pilastri e degli obiettivi fondamentali della scienza e del mondo universitario.



Oltre alle insegnanti delle classi coinvolte, erano presenti all'incontro la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "E. Mattei" dott.ssa Roberta Carboni, il sindaco di Matelica Massimo Baldini ed il vice sindaco Denis Cingolani che hanno espresso il loro ringraziamento nei confronti del rettore e di tutto l'Ateneo. Tutti gli elaborati sono stati vincitori di un premio speciale. Alla classe V° A è stato assegnato il premio "Le donne per la scienza" per aver realizzato un cartellone con i ritratti delle scienziate collegati alla città di Stoccolma.
La classe V° B ha ricevuto il premio "Scienza è donna" per aver costruito una coccarda fiorita con le foto e le biografie delle scienziate alle quali è stato negato il Nobel.
Il premio "Libera scienza" è stato conferito alla V° C che ha progettato e creato una gigantesca medaglia dedicata alle donne scienziate e alla pace. La classe V° D è stata premiata con il riconoscimento "Manualità" per aver presentato una coppa in cartapesta e un disegno dedicati alle scienziate trattate durante la giornata Sharper. Infine, la classe V° della sede di Esanatoglia ha ricevuto l'attestato "Scienza e arte" per un quadro con dei sassi dipinti che esprime il ringraziamento dei bambini per il contributo che le scienziate hanno dato al mondo.
A sorpresa, la serata si è conclusa con la donazione da parte dell'Ateneo di un buono di 500 euro alle classi partecipanti al progetto spendibile in libri e materiale scolastico.

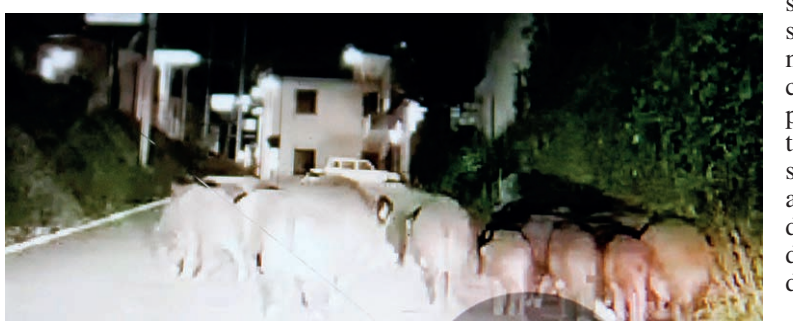
Un bando per...le lauree con il "Città di Matelica"

Sul sito del Comune di Matelica è stato pubblicato il bando per l'assegnazione dei premi di laurea "Città di Matelica" per l'anno 2023. Il premio, con cadenza annuale (questa è la seconda edizione), viene assegnato a coloro che nella tesi di laurea trattano il territorio, la storia, l'economia, la società o argomenti inerenti al Comune di Matelica, fornendo elementi utili all'elaborazione di politiche e/o proposte d'azione atte a favorire la conoscenza e lo sviluppo del territorio matelicese. In tutto il Comune distribuirà somme per 2.500 euro così ripartite: un premio da 1.500 euro a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea specialistica a ciclo unico e due premi da 500 euro a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea triennale. La valutazione delle tesi sarà affidata a un'apposita commissione che sarà nominata dalla stessa giunta comunale con atto successivo alla presentazione degli elaborati. È inoltre istituita un'apposita sezione all'interno della biblioteca comunale di Matelica dove le tesi presentate sono catalogate per la consultazione o per il prestito. «Dopo il successo della passata annata in cui sono emersi spunti importanti dalle tesi vincenti – spiega l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini – quest'anno proseguiamo il percorso con la seconda edizione del premio augurandoci una buona partecipazione da parte dei ragazzi del territorio. Questo riconoscimento non è solo un premio economico, ma anche un'opportunità di crescita per la città». Il bando e il modulo di domanda sono consultabili sul sito del Comune al seguente indirizzo: https://comune.matelica.mc.it/c043024/zf/index.php/atti-generali/index/dettaglio-atto/atto/76.



I cinghiali arrivano alle porte del centro

Gli ungulati arrivano a lambire il centro storico e dalla scarpata del fiume Esino risalgono verso il rione della Vecchia. L'episodio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, verso mezzanotte e mezzo, quando diversi automobilisti che provenivano da via Circonvallazione e si dirigevano verso via Boldrini, la strada a senso unico che si dirige verso piazza Enrico Mattei, si sono imbattuti in una dozzina di cinghiali che ostruivano il passaggio alla ricerca probabilmente di cibo. Lo spavento per molti è stato grande, ma non si tratta del primo avvistamento, tanto che negli ultimi mesi diversi sono stati i video e le foto circolati in proposito sui social e sarebbero state effettuate anche delle battute di contenimento nella zona a ridosso del fiume Esino per ridurre la popolazione di ungulati in sovrannumero. Le novità rispetto al recente passato stanno nel fatto che mai finora i cinghiali di grossa taglia si erano avvicinati tanto alle abitazioni e soprattutto a rasentare di entrare fisicamente nell'area del centro storico in numero tanto elevato. Da tempo si dibatte tra la popolazione su come contrastare il fenomeno, in costante crescita, e non pochi sono stati i danni registrati nel settore agricolo a causa dell'aumento degli esemplari della specie.



m.p.

Università degli Adulti: al via le lezioni

Nuova annata per l'Università degli Adulti di Matelica grazie al Cag Scacco Matto e al finanziamento del Comune di Matelica. Da lunedì 13 novembre sono ricominciate le attività dell'Università degli Adulti presso la sede di via Merloni 17. Si parte con cinque diversi corsi pomeridiani dedicati al decoupage, al riciclo creativo, alla calligrafia, al potenziamento della memoria e al quilling. Da gennaio poi tanti altri corsi in arrivo: lingua inglese, informatica, bigiotteria, pittura, yoga, pittura, teatro laboratori creativi e molto altro. Il costo dell'iscrizione è di 40 euro, valida per la partecipazione a tutti i corsi fino a giugno 2024. Per informazioni 3294578364 - cag.scaccomatto@gmail.com. Questo il calendario dei corsi: decoupage tutti i lunedì dalle ore 15 alle ore 17 dal 13 novembre all'11 dicembre; riciclo creativo sempre dalle ore 15.45 alle ore 17.45, martedì 21 novembre, martedì 5 dicembre e mercoledì 13 dicembre; calligrafia tutti i mercoledì dalle ore 15 alle ore 17 dal 15 novembre al 6 dicembre; potenziamento della memoria tutti i giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 dal 23 novembre al 14 dicembre; quilling tutti i venerdì dalle ore 16 alle ore 17 dal 17 novembre al 15 dicembre (escluso venerdì 8 dicembre). Venerdì 10 novembre dalle 14 alle 16, presso la sede in via Merloni, sono state raccolte le iscrizioni e le richieste di informazione.
«Ripartono le attività dell'Università degli Adulti e come amministrazione comunale siamo felici di poter supportare il progetto – spiega l'assessore ai Servizi Sociali Rosanna Procaccini – la proposta prevede corsi e laboratori di diverso tipo, in modo da poter spaziare tra più tematiche. L'obiettivo è quello di favorire l'aggregazione e la promozione del benessere attraverso la condivisione di esperienze, promuovendo un'occupazione del tempo libero che sia positiva e attiva».

Un'iniziativa a contrasto della povertà energetica

Novità in merito alla misura regionale di contrasto alla povertà energetica grazie al residuo delle risorse dell'annualità 2022. Fino al 30 novembre 2023 sarà infatti possibile richiedere il contributo per il pagamento delle bollette luce e gas. I cittadini residenti nei comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 17 (Matelica, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Castelraimondo, Pioraco, San Severino Marche, Sefro) possono presentare domanda di ammissione ai contributi previsti per l'anno 2023 dalla L.R. n.32 del 01/12/2014 – Dgr n. 1622/2022 annualità fondo 2022. Possono presentare domanda per l'accesso al contributo economico le famiglie in possesso dei medesimi requisiti previsti per il bonus sociale energia e gas di cui alla normativa statale e residenti in uno dei Comuni dell'Ats 17. Questi i requisiti soggettivi (alternativi tra loro): famiglie con Isee non superiore a 12.000 euro ovvero con Isee non superiore a 20.000 euro in caso di famiglie numerose (con almeno 4 figli a carico). Per quanto riguarda i requisiti oggettivi: ovviamente è necessario avere un contratto di fornitura utenza luce e gas attivo per uso domestico. Non possono presentare la domanda coloro che hanno già usufruito e ricevuto il pagamento del contributo luce e gas richiesto con il bando "Misura regionale di contrasto alla povertà energetica" pubblicato in data 31/01/2023. Il contributo è quantificato forfettariamente in 25 euro a bimestre per ciascuna utenza (luce e gas). Il contributo non potrà essere erogato nel caso in cui ciascuna singola bolletta abbia un valore inferiore a 25 euro. Il contributo verrà assegnato per il pagamento delle bollette luce e gas relative ai bimestri 2023, da gennaio 2023 a ottobre 2023, da cui emerge la fruizione dei relativi bonus sociali nazionali, il cui importo sia uguale o superiore a 25 euro. La scadenza per la presentazione delle domande è alle ore 13 del 30 novembre 2023.

Mostra per il monumento

Celebrato il centenario con un'interessante rassegna

di MATTEO PARRINI

Continua fino alla prossima domenica 26 novembre nello spazio espositivo di vicolo Cuoio I, la bella mostra, organizzata dalla sezione Anmig di Matelica per il centenario del monumento ai caduti ai giardini pubblici. Si tratta, oltre che di un momento celebrativo, di un importante occasione per capire il presente e le sue origini, risvegliare le coscienze di fronte alla follia della guerra, un po' come ha fatto sabato 11 novembre scorso, in occasione dell'ufficializzazione della candidatura del paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte, l'ing. Alessio Pascucci, ex sindaco di Cerveteri e presidente dell'associazione Beni italiani patrimonio mondiale Unesco, ricordando che «oggi alle ore 11 ricorreranno i 105 anni dalla fine della prima guerra mondiale con la resa della Germania alle forze dell'Intesa e sembra banale, ma per capire il valore della pace serve ripensare al significato dell'Unesco e a come solo in tempi di pace si possano tutelare veramente i patrimoni storico-artistici e progredire nella conoscenza». Una riflessione che è stata utile anche per i tanti giovani presenti in quel consesso, in un momento in cui le grandi potenze del mondo sembrano orientarsi inesorabilmente verso una guerra su vasta scala. La mostra di vicolo Cuoio mostra filmati e foto d'epoca (alcune addirittura in 3D per cui il pubblico ed i ragazzi in particolare possono avventurarsi a scoprire dettagli nuovi), elmi e copricapi dalla guerra di Crimea del 1855 fino alla seconda guerra mondiale (tra cui un elmo tedesco ritrovato a Fabriano e un elmo italiano della battaglia di El Alamein). Il protagonista ovviamente resta però il monumento ai caduti, al centro di un giardino stile Liberty con il Parco della Rimembranza. La statua in bronzo, realizzata con i cannoni sottratti agli austro-ungarici, è opera prima dell'artista Giuseppe Tonnini, nato a Loreto nel 1875 e morto a Roma nel 1954, collaboratore di Giuseppe Sacconi all'ornamento del Vittoriano a Roma, autore di alcuni busti al Gianicolo e alla Camera dei Deputati, della nota statua di San Francesco (1927) in piazza San Giovanni a Roma e di quelle del Beato Bartolo longo di sua moglie, la contessa de Fusco, al santuario di Pompei. Tra i tanti monumenti ai caduti da lui realizzati a Camerino, Cerveteri, Fiorenzuola d'Arda, Pescasseroli, Santa Maria Capua Vetere, quello di Matelica fu subito definito un capolavoro, raffigurando un guerriero antico, ferito, stanco, ma non domo, pronto a rialzarsi. Il geom. Eucherio Boldrini,



ragazzo al tempo dell'inaugurazione, diceva che fu denominato scherzosamente «l'uccellatore» per la postura assunta. In realtà, come riscontrabile dalla documentazione d'epoca, in parte lì presente, rappresenta in pieno il pensiero dell'Italia redenta, schiacciata dalla miseria, che aveva completato l'unione, riprendendo possesso di Trento, Trieste e dell'Istria (poi persa 20 anni dopo a causa della folle guerra di Mussolini), con la speranza di risollevarsi e guardare al futuro con occhi nuovi. Un argomento, lodevolmente sollevato dall'Anmig e dal suo presidente Nando Cingolani, che merita di essere approfondito, specialmente con gli studenti, ma non solo.

Ultimo giorno di mandato, ringraziamenti a Pettinari

Nel pomeriggio di martedì 31 ottobre, presso il polo didattico G. Renzoni in via Fidanza, si è tenuta la premiazione del concorso di idee legate all'attività Sharper della prof.ssa della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria Paola Scocco dal titolo "Un premio Nobel mancato a donne scienziate". All'attività hanno partecipato le classi quinte della scuola primaria di Matelica e per l'occasione era presente anche il magnifico rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari, impegnato a Matelica in uno degli ultimi eventi pubblici prima del "passaggio di chiavi" con il suo successore Graziano Leoni. Per l'amministrazione comunale matelicese è stata quindi l'occasione giusta per salutarlo e ringraziarlo per quanto fatto nel corso del suo incarico. Ci hanno pensato il sindaco Massimo Baldini e il vice sindaco Denis Cingolani. «Sono trascorsi sei anni da quando Unicam ha scelto come rettore il prof. Claudio Pettinari – spiega il primo cittadino -. Anni intensi di lavoro caratterizzati da emergenze da affrontare e superare: il sisma del 2016, la pandemia da Covid-19, la crisi economica, la guerra nell'Europa dell'est. Lo abbiamo visto superare queste difficoltà lavorando insieme ai suoi collaboratori e penso anche insieme ai comuni vicini. Un assiduo impegno svolto a favore di tutto il territorio mettendo a disposizione l'università con i suoi docenti, ricercatori, strutture e potenzialità. Il Comune di Matelica è onorato di avere una Facoltà di Unicam, la Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria. In questi anni il rettore Pettinari e tutti i suoi collaboratori hanno fatto sì che la scuola crescesse in studenti e nelle strutture; tutto questo è valso per ottenere nuovamente la prestigiosa certificazione europea Eaeve nel 2022. Molti sono i rapporti di collaborazione che ci sono stati ed ancora oggi continuano ad essere sviluppati con Unicam, fra questi la "Consulta Permanente per lo Sviluppo Economico del Territorio", percorso iniziato nel 2011 e fortemente voluto dall'Università di Camerino con l'obiettivo di individuare le strategie più opportune per favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, grazie alla collaborazione degli enti che ne fanno parte nel coordinare e mettere a fattore comune professionalità, progetti ed iniziative. Da ultimo è stato affrontato il tema del Pnrr e insieme abbiamo partecipato a bandi utili e necessari per i nostri territori. Saluto e ringrazio quindi il magnifico rettore Claudio Pettinari che termina il suo mandato e contestualmente saluto e faccio un "in bocca al lupo" al nuovo magnifico rettore Graziano Leoni che inizia il suo mandato: la città di Matelica è vicina, sostiene e sosterrà questa realtà presente e attiva nel territorio. Più volte a nome dei cittadini matelicesi abbiamo avuto modo di esprimere la volontà e l'impegno a contribuire fattivamente alle necessità della vita formativa che i ricercatori Unicam diffondono fra la gente italiana e straniera. Nella nostra nazione c'è bisogno di nuove generazioni pronte a competere nel mondo che va sempre più verso nuove forme di lavoro, verso nuove frontiere sostenute dall'informatizzazione e dalla digitalizzazione dei sistemi in ogni campo. Noi abbiamo una realtà che può aiutare concretamente a far crescere i nostri giovani, abbiamo una ricchezza che da tanti anni diffonde il sapere e le conoscenze necessarie per affrontare meglio e in ogni campo il futuro».



Lavori agli impianti sportivi di Esanatoglia

Esanatoglia - La zona degli impianti sportivi di Bresciano è oggetto di un lavoro di recupero funzionale grazie all'attuazione del Pnc Sisma voluto dalla Struttura commissariale. A tal riguardo, l'Ufficio Speciale Ricostruzione ha appena liquidato a favore del Comune (ricopre il ruolo di soggetto attuatore) la somma di 198.000 euro quale primo acconto dell'importo complessivo, che è di 660.000 euro. L'obiettivo è di migliorare la fruibilità e la funzionalità e di accrescere le condizioni di sicurezza degli utenti, il tutto nel rispetto della massima sostenibilità ambientale, in un'area che ospita un campo da calcio, i relativi edifici di servizio (spogliatoi e magazzino) e la tribuna coperta da una tettoia in acciaio, un campo da tennis ed i relativi spogliatoi, uno da beach volley e una pista da pattinaggio. In corso ci sono dunque il rifacimento struttura di copertura della tribuna del campo da calcio (che verrà dotata di un impianto fotovoltaico), il ripristino dell'edificio che ospita gli spogliatoi del campo da tennis, la riqualificazione di un tratto di muro di contenimento adiacente alla tribuna ed alcuni interventi di superamento delle barriere architettoniche, il rifacimento della pavimentazione della zona d'ingresso pubblico/parcheggio del campo da tennis. Relativamente ad Esanatoglia, l'Usr ha decretato anche in merito ad un altro intervento, cioè quello in corso sulla strada comunale di Pagliano, una delle principali arterie del Comune che manifestava una serie di criticità in materia di percorribilità, a causa di una ridotta sede stradale e soprattutto di un sistema carente di regimazione delle acque meteoriche. Un tratto urbano della strada, in località Bresciano, prevede anche la sistemazione dell'area adiacente ai giardini pubblici con pavimentazioni, panchine ed alberature. Per l'intervento sono stati liquidati 82.500 euro quale primo acconto del totale di 275.000 euro, sempre a favore del Comune.



Yuri Falzetti avvicina i ragazzi dell'Oratorio

E' iniziato venerdì 10 novembre scorso il percorso artistico dei ragazzi dell'Oratorio di Santa Maria con il concittadino Yuri Falzetti, campione mondiale di bodypainting all'ultimo World Bodypainting Festival, che si svolge tutti gli anni a Klagenfurt in Austria. Con l'iniziativa «Artisti per caso» è stato avviato il corso promosso dall'oratorio della parrocchia di Santa Maria Assunta per novembre, mese dedicato all'arte per i tanti giovani della struttura matelicese. «Abbiamo voluto coinvolgere un giovane matelicese ormai noto non solo nelle Marche, ma anche all'estero, per far divertire ed istruire i ragazzi all'uso dei colori e alla pittura» ha dichiarato Roberto Ubaldi dell'Oratorio di Santa Maria. Nella prima lezione Yuri ha spiegato alla trentina di ragazzi presenti come porsi di fronte ad un dipinto parietale. Sono infatti partiti dallo stemma dell'oratorio ai disegni e ai pensieri dei ragazzi, per poi iniziare a trasporli sulle pareti delle stanze con tecniche di pittura a secco, così da lasciare una vera traccia della loro presenza. Un'esperienza molto pratica, che ha coinvolto tutti i partecipanti e li ha messi in contatto con questo giovane e talentuoso artista matelicese.



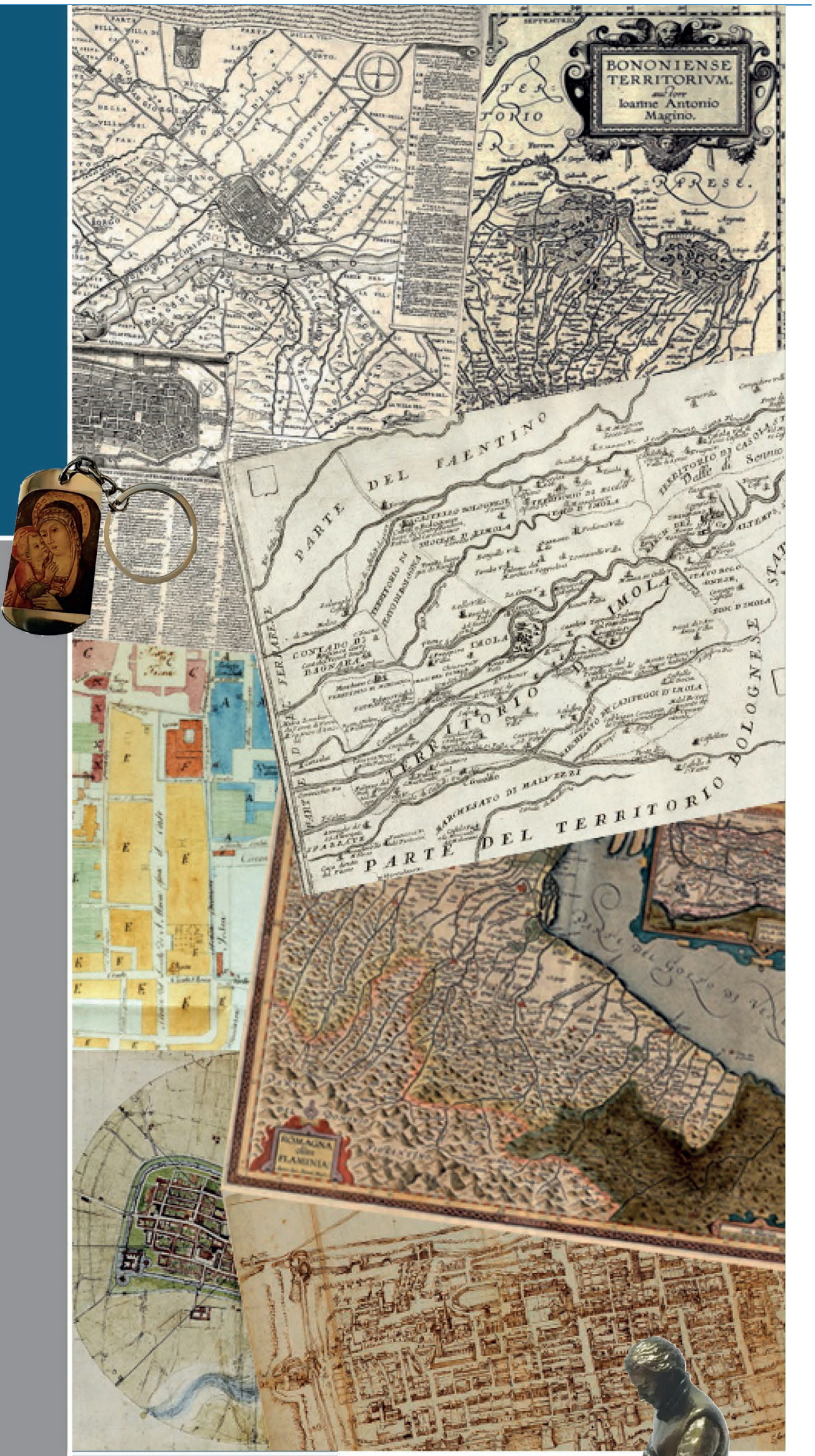
Gita pellegrinaggio alla Santa Casa



Riuscitissima l'iniziativa del viaggio-pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto, organizzato dagli ottantenni di Matelica domenica 5 novembre scorso. Guidati dal decano dei sacerdoti matelicesi, don Lorenzo Paglioni, che ha curato anche la parte spirituale della giornata, i partecipanti hanno apprezzato tutto tantissimo, toccando il culmine con la preghiera di ringraziamento e la Santa Messa nella Basilica Lauretana. Al termine tutto il gruppo si è trasferito al ristorante Anto per il pranzo, gustando non solo piatti ottimi, ma anche la compagnia dei compagni della stessa classe di età con molti ricordi del passato. Prima del rientro, la comitiva è passata per Recanati, la città di Giacomo Leopardi.

Mappe
Modellini
Portachiavi
Stampe

E molto altro ancora...



Scopri
le
nostre
proposte

il nuovo Diario Messaggero



Per info e prenotazioni
0542-22178 info@nuovodiario.com
Sfoglia il nostro catalogo online:
www.ilnuovodiario.com/libreriaonline
e scegli il libro perfetto per te.
Oppure scansiona il QR code

Seguici sui social

A lezione del maestro Zico

Le classi dello Scientifico Volterra hanno ascoltato uno dei pionieri dell'Everesting

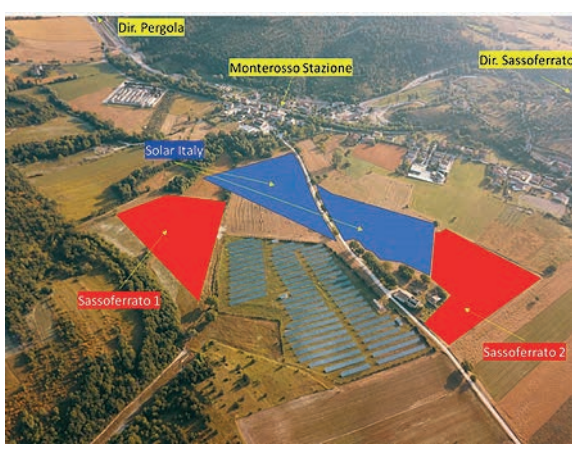
di VERONIQUE ANGELETTI

Lunedì 6 novembre, tutte le classi della sezione sentinate del Liceo Scientifico "Volterra" hanno seguito una conferenza tenuta da Giacomo "Zico" Pieri, uno dei pionieri dell'Everesting in Italia. Disciplina nata in Australia che consiste nel raggiungere il dislivello positivo di 8.848 metri, percorrendo in bici la stessa salita avanti e indietro in maniera continuativa e nel minor tempo possibile. L'altezza dell'Everest, la vetta più alta del mondo da cui questa pratica trae il nome. "Non voglio essere presuntuoso - spiega Zico - ma vorrei rendere i ragazzi curiosi e consapevoli di quanto la nostra mente possa incidere nelle dinamiche relazionali e nel percorso di crescita. Quanto sia importante dedicare tempo ad allenare la mente come il fisico».
Zico ha al suo attivo più di un record. Lo Stelvio Unlimited: ha scalato il passo dello Stelvio da Bormio, ben 100 volte in 30 giorni nell'estate 2021. Prova che l'Università di Urbino sta studiando focalizzando l'analisi sugli aspetti fisiologici della performance e dal punto di vista psicologico sulla percezione dello sforzo. Ultimo record: 110 scalate del Petrano di Cagli, splendida promozione per le Alte Marche. Dieci Everesting consecutivi nel minor tempo possibile che ha chiuso in 11 giorni, 23 ore e 46 minuti, con 2.252 chilometri e 89.650 metri di dislivello, dormendo 26,5 ore. Cima dedicata a Michele Scarponi e a tutte le vittime della strada. "Qui – spiega Zico - era importante anche il "messaggio" che si possono superare i propri limiti e le proprie paure. E volevo anche sensibilizzare il mondo dell'ultra endurance verso le regole di sicurezza, come quelle che impongono un riposo di 2 ore soltanto per Everesting. La sicurezza deve essere la cosa più importante». Esperienze che condivide con gli istituti tecnici ed i licei dell'area interna Appennino basso pesarese alto appennino ossia "Alte Marche" della Snai (Strategia Nazionale delle Aree Interne) che unisce Sassoferrato ad Arcevia, Serra S.Abbondio, Pergola, Frontone, Cantiano, Cagli, Acqualagna, Piobbico e Apecchio. «Ho già fatto tappa – conferma – all'Istituto Celli di Cagli e all'Istituto alberghiero di Piobbico. Credo che la mia esperienza, sono un falegname-carpentiere diventato un atleta, sia utile a molti e sono stato in diversi contesti. Il mio obiettivo è di condividere con tutti che cose apparentemente impossibili siano poi realizzabili. Quindi, aver la forza di mettersi in gioco nei piccoli obiettivi quotidiani e crearsi una forza mentale che non c'è stata regalata a nessuno, perché tutti dalla nascita non abbiamo passione e forza mentale che dobbiamo costruirsi ed allenare in tutto l'arco della vita.



Comitato Monte Strega: serve una co-gestione

Prosegue l'azione di contrasto del Comitato Monte Strega alla realizzazione di altri campi fotovoltaici nella zona di Monterosso Stazione. Nei giorni scorsi è stata presentata, agli uffici del Comune, la richiesta di un nuovo impianto di fotovoltaico a terra di circa tremila pannelli, che si aggiunge a quello realizzato nel 2011, ai due già autorizzati e ad altri due in via di autorizzazione. Ma quest'ultimo, sostengono, sarà realizzato in "edilizia libera", cioè a dire senza aver bisogno di alcuna autorizzazione, in località Fossa, ma, obietta il Comitato, sull'errato presupposto che la destinazione dell'area su cui dovrebbe essere ubicato l'impianto sia zona industriale di cui alla art. 22 bis del D.lgvo 8 novembre 2021 n. 199. Ora, in seguito a quest'ultimo progetto, il Comitato, attraverso il suo legale, Raffaela Mazzi, ha inviato una diffida al sindaco del Comune di Sassoferrato Maurizio Greci, e al responsabile dell'Ufficio Tecnico – Urbanistica – Edilizia, Geom. Elio Montalbini, volta ad impedire l'avvio di quest'ulteriore impianto. La diffida è giuridicamente argomentata attorno ad un elemento fondante, che potrebbe generare altre conseguenze: l'area industriale sovracomunale di Monterosso Stazione (Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato), non può essere considerata, a pieno titolo, industriale, dal momento che non si sono realizzate le condizioni che ne dovevano "costitutivamente" legittimare tale identità: l'accordo di programma, vale a dire uno strumento con il compito anche quello di regolare i rapporti tra i Comuni dell'area, compresi gli stessi proventi e le spese attinenti alla realizzazione e gestione dell'area industriale coordinata. Serviva una co-gestione dell'area che non sembra si ci sia stata. È quanto si evince da dichiarazioni scritte e verbali dei Comuni dell'area sovracomunale, che, a tal proposito, non hanno prodotto alcuna deliberazione consiliare, necessaria sulle materie urbanistiche. Proseguono, intanto, i lavori della terza Commissione consiliare della Regione Marche, presieduta dal dott. Luca Serfilippi, sulla proposta di legge bipartisan, a firma Serfilippi – Cesetti, per l'individuazione delle aree idonee/non idonee sul territorio regionale. Il Comitato Monte Strega, recentemente, ha fatto avere una sua memoria con alcune proposte ai membri della Commissione, sottoscritta anche dal Comitato "No Agrivoltaico a Sant'Angelo in Vado" e dal Comitato "Promotore del Parco Nazionale Catria Nerone e Alpe della Luna".
Tutto ciò mentre prosegue la raccolta delle firme dei moltissimi cittadini contrari a quella che appare in primo luogo come una speculazione in nome dell'energia da fonti rinnovabili, contrari ai campi fotovoltaici e al danno che ne deriverebbe per futuro del territorio sentinate, peraltro "uno dei Borghi più belli d'Italia", per lo sviluppo di un'area fortemente fiaccata dalla crisi economica e produttiva. Il Comune di Sassoferrato sembra non voler uscire dal suo un assordante silenzio, quando leggi nazionali ed accordi europei stabiliscono che i cittadini (il pubblico) debbono essere adeguatamente informati e coinvolti quando si producono variazioni significative nell'ambiente e nel paesaggio in cui si trovano a vivere.





Eletto il nuovo sindaco del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi

Si sono svolte martedì 31 ottobre le elezioni del nuovo sindaco del Consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi dell'I. C. di Sassoferrato. Presso la sala consiliare del Comune di Sassoferrato i ragazzi, pieni di emozione, accompagnati dai loro genitori, hanno esposto i propri programmi, stilati insieme ai compagni di classe e con il supporto degli insegnanti. Presenti il sindaco Maurizio Greci, il vice sindaco Lorena Varani, Antonella Franchini, la dirigente scolastica prof.ssa Sara Miccione e le insegnanti che seguono il progetto.
La cerimonia per la proclamazione dei consiglieri e l'elezione del giovane sindaco è stata aperta dalla dott.ssa Varani la quale, oltre a ringraziare tutti i soggetti coinvolti, ha sottolineato l'importanza di questo progetto che vede come protagonisti gli alunni delle classi 4° e 5° della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di 1° grado, eletti dai compagni all'interno delle loro classi, in qualità di portavoce delle esigenze dei coetanei presso l'amministrazione comunale. Successivamente ha preso la parola il sindaco Maurizio Greci il quale, dopo i saluti istituzionali, ha sostenuto come il Consiglio baby aiuti i ragazzi a comprendere il loro essere cittadini a tutti gli effetti. Attraverso questa esperienza educativa gli alunni, infatti, hanno la possibilità di riconoscere il valore del proprio contributo per il miglioramento del gruppo sociale in cui vivono e vengono educati alla rappresentanza democratica. Inoltre, avendo la possibilità di essere ascoltati dagli adulti ed essendo coinvolti nei processi decisionali che li riguardano, riflettono sull'importanza di scelte e decisioni. Tranquillizza poi i giovani consiglieri notando in loro una certa emozione. È intervenuta quindi la dirigente scolastica prof.ssa Sara Miccione la quale ha ringraziato quanti si impegnano affinché questo progetto continui, in particolare la prof.ssa Anna Vitaletti, coordinatrice del progetto e l'insegnante Antonella Tafani, ma anche coloro che operano dietro le quinte come Paola Bruschi della segreteria che con il suo lavoro minuzioso risulta essere un aiuto prezioso. La dirigente poi ha sottolineato come il Consiglio baby costituisca una importante attività di cittadinanza attiva che favorisce la crescita personale. Attenta alle esigenze dei ragazzi, la dirigente ha ascoltato con interesse le proposte dei vari alunni ringraziandoli per i loro intervento e contributo.



La parola è passata poi a Matilde Pagnetti, consigliere anziano, la quale ha avuto il compito di presiedere alle varie operazioni. A lei è toccato infatti proclamare i consiglieri eletti e precisamente:
Paterniani Francesco 4ª Primaria – Rione Borgo; Romano Giulio 5ª Primaria – Rione Borgo; Vincioni Diego 4ª A Primaria - Brillarelli; Silvestrini Nicolò 4ª B Primaria - Brillarelli; Silvestrini Vera 5ª A Primaria - Brillarelli; Renda Elisa 5ª B Primaria - Brillarelli; Rosa Jacopo 1ª A Secondaria – Sede Centrale; Vitaletti Sofia 1ª B Secondaria – Sede Centrale; Sabbatini Alessio 1ª C Secondaria – Sede Centrale; Garofoli Marco; 2ª A Secondaria – Sede Centrale; Minardi Sibilla 2ª B Secondaria – Sede Centrale; Chiavarini Bianca 2ª C Secondaria – Sede Centrale; Mancini Elena 3ª A Secondaria – Sede Centrale; Carbonari Viola 3ª B Secondaria – Sede Centrale Pagnetti Matilde.
Dopo l'appello Matilde ha nominato due scrutatori che sono risultati essere Viola Carbonari ed Elisa Renda, coloro cioè che avevano riportato un numero maggiore di voti durante le votazioni per eleggere i consiglieri svoltesi a scuola il precedente 26 ottobre. Poi la parola è stata data ai vari ragazzi che hanno letto i loro programmi. Tante le proposte emerse come dotare di nuovi strumenti i laboratori scolastici, come quello di musica, scienze o arte, rifornire la biblioteca, avere degli armadietti dove poter lasciare materiale scolastico in modo da evitare un peso eccessivo. L'attenzione è stata rivolta non solo alla propria scuola, ma anche al proprio paese e molti hanno insistito sulle politiche ambientali o sul miglioramento degli spazi di gioco pubblici, anche aggiungendo nuovi giochi o nuove attrezzature per lo sport. Al termine delle varie esposizioni si è proceduto con la votazione che ha portato alla proclamazione di Elena Mancini come nuovo sindaco delle Ragazze e dei Ragazzi.

Le eccellenze sul palco

Gran spettacolo con tanti ospiti al teatro e Premio Illustris per i talenti locali

Buonasera Marche Show è il dinamico spettacolo con tanti protagonisti cerretesi sul palcoscenico del teatro Casanova.
Serata esclusiva, ideata per riconoscere il valore di cittadini che si distinguono in diverse specialità, magari famosi in Italia e nel mondo, ma meno noti proprio nella nostra comunità.
Il talk show è iniziato con la lettura di un comunicato inviato dall'imprenditore Simone Argalia, assente per motivi personali, che ha portato il pubblico a conoscenza di un suo progetto a favore del reparto di Oncologia di Fabriano con la donazione di macchinari all'avanguardia nonché di testi che saranno distribuiti in zone diverse: "Per questo progetto ho scelto due libri - scrive Argalia, - che per motivi diversi mi hanno colpito e che farò arrivare in diverse strutture dove le persone sono obbligate a passare molto tempo per cure o altre motivazioni. Vorrei portare a queste persone un sorriso e un po' di speranza. I testi che ho scelto sono 'Mago Verdicchio e i Folletti della Vigna' di Daniela Carnevali e 'Il Cielo sulle Spalle' di Giovanni Foresta".
Di seguito, solidarietà e premiazioni dove il brillante Maurizio Socci ha dato davvero il meglio di sè, rendendo la serata proprio piacevole.



"Hanno ricevuto il 'Premio Illustris' – ha proseguito l'assessore Daniela Carnevali - eccellenze dello sport: Sofia Giordani fioretttista medaglia d'oro con la squadra italiana agli europei, Chiara Perugini, campionessa italiana di twirling piazzata tra i primi posti all'International Baton Twirling Championship & Nations Cup a Liverpool, Ilaria Zenobi, amazzone che svolge attività agonistica in concorsi nazionali ed internazionali, Camilla Gatti, podista che ha vinto vari titoli, già Donna e Lode 2022, la squadra di calcio a 5 società Apd che vanta di essere nella serie B nazionale, per finire con il tiro a piattello che ha visto salire sul palco lo storico campione ed allenatore Ugo Pierpaoli. Per la musica Rexanthony, star internazionale leader indiscusso della musica tecno, amatissimo dai giovani e Luca Zampetti polistrumentista e insegnante. Per la scrittura hanno ricevuto il premio Giovanni Foresta filosofo e poeta, Antonio Ciarabalà, storico esperto di archeologia e il mitico Sebastiano Gubinelli, ultimo testimone di Enrico Mattei che ha recentemente pubblicato un libro di poesie. Sorprendente è stato il saluto giunto da lontano e precisamente da Oxford, dove il cerretese prof. Massimiliano Gubinelli, è addirittura Rettore dell'Università di matematica e fisica. I genitori, commossi, hanno ritirato il premio. La gag della 'Illustris compagnia de lu Callaju' ha visto il presentatore Maurizio Socci, protagonista di una simpaticissima improvvisazione degli attori Daniela Centocanti e Giuliano Furbetta. Doveroso il riconoscimento anche ai commercianti più longevi, coppia inossidabile di Wanda Lorenzetti e Domenico Tortolini, una vita dietro ad un bancone. Rilevante per il territorio le associazioni di solidarietà, traino assoluto della collettività. Tutti personaggi, vero orgoglio della nostra cittadina, che meritano di essere valorizzati, sottolineando il loro impegno e conseguente successo. Il calore del pubblico ha dimostrato grande consenso all'iniziativa, sorpreso dell'esistenza di tante eccellenze".





Giardini intitolati a Luciano Mari

A tre anni dalla scomparsa dell'amatissimo amico di tutti, per il quale non ci sono parole per ricordarlo, l'amministrazione comunale ha deciso di intitolazione i Giardini Pubblici a Luciano Mari, luogo a lui tanto caro, e rendere merito ad un uomo che si è speso con passione e generosità a favore della comunità, dedicando tutta la sua vita al volontariato.

Più fondi alla manutenzione delle strade: ecco gli interventi

Il Consiglio comunale di Cerreto d'Esi dello scorso 9 novembre si è aperto con una riflessione del sindaco David Grillini sui tragici eventi che hanno colpito l'intera comunità cerretese con l'uccisione della concittadina Concetta Marruocco. Brevi e sentite le parole del sindaco per esprimere di nuovo dolore ed incredulità per un caso che ha profondamente scosso la nostra comunità e per esprimere vicinanza alla famiglia.
Il sindaco ha inoltre informato ed invitato la cittadinanza a partecipare ad una iniziativa che si sta organizzando a Cerreto d'Esi il prossimo 25 novembre, ricorrenza annuale della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che sarà organizzata insieme a tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.10.
I lavori sono poi proseguiti e hanno visto l'approvazione dell'ultima variazione al bilancio di previsione 2023-2025 che prevede importanti interventi:
a) ulteriori fondi per la manutenzione delle strade (+14.000 euro) che saranno utilizzati per sistemare e mettere in sicurezza alcuni tratti delle strade cittadine. Entro la fine dell'anno saranno pianificati interventi di manutenzione stradale pari a 180.000 euro. Tutti interventi importanti e necessari che si vanno a sommare a quanto è già stato fatto nei precedenti 3 anni di amministrazione che hanno visto l'asfaltatura e la sistemazione di numerosi tratti, anche non urbani.
b) +22.000 euro stanziati per l'acquisto di un nuovo mezzo comunale per effettuare manutenzioni in autonomia e in tempi celeri.
c) +19.234,94 euro riferiti a reimpiego di contributi e donazioni spontanee destinati alla Protezione Civile, partner cruciale dell'amministrazione nella gestione delle emergenze e delle attività realizzate sul territorio.
Nella discussione la vice sindaco Bellomaria ha ringraziato pubblicamente il supporto dato dalla protezione civile locale e ha annunciato che il gruppo comunale di protezione civile è risultato vincitore di un bando regionale che porterà un contributo di 42.000 euro per co-finanziare l'acquisto di un automezzo.
L'assessore al Bilancio Cesaroni ha illustrato inoltre le più significative variazioni riguardanti per il lato delle spese 6.000 euro per la riparazione di uno scuolabus, 15.000 euro a favore dell' Ambito territoriale per le disabilità; per la parte delle entrare invece sono stati recuperati circa 20.000 euro per l'utilizzo degli impianti sportivi, sono state registrate 20.000 euro di minori spese dalla gestione della residenza protetta Giovanni Paolo II, 10.000 euro di minori spese per minori in strutture di accoglienza.
Altro punto cruciale del dibattito è stato quella della variazione al piano triennale delle opere pubbliche che ha visto l'inserimento di un importante investimento voluto dall'amministrazione Cambiamenti: la riqualificazione dell'area verde in via Aldo Moro - al momento inutilizzata - per destinarla ad un nuovo parco urbano, attrezzato come parco giochi e per differenti attività sportive ma anche per ospitare un'attività didattica legata alle tradizioni vitivinicole, per un importo complessivo di 115.000. Un intervento innovativo per Cerreto che vedrà così accrescere l'offerta per giovani e ragazzi di luoghi in cui aggregarsi e in cui praticare liberamente sport all'aria aperta.
Questa decisione è un ulteriore tassello nella strategia di "rigenerazione urbana" che ha visto la riapertura del campetto da basket, la sistemazione dei giardini vitali, dei giardini pubblici, un intervento al monumento dei Caduti e numerosi interventi che saranno realizzati nel Castello (realizzazione di 2 vuoti urbani, sistemazione della rampa Mirasole, sistemazione delle mura, del Municipio, della Torre dell'Orologio e della Torre Belisario) per lasciare ai cittadini un territorio più sicuro e più curato.

Adele Berionni,
capogruppo di maggioranza

Il restyling del Casanova con insegna e vetrine

"Finalmente anche il nostro teatro adesso ha una vetrina e delle insegne degne che possano valorizzare questo bene comunale che rimaneva un po' nascosto". Così il sindaco David Grillini nell'annunciare "un restyling di uno dei luoghi caratteristici della nostra cittadina". I lavori sono stati realizzati nei giorni scorsi ed il risultato è già visibile a tutti. "Abbiamo dato una veste più accattivante alle vetrine che ne costituiscono sostanzialmente la facciata - spiega ancora il sindaco -. Sono state apposte anche tre nuove insegne, due esterne e una interna". Numerosi i lavori in corso in paese in primis per il restyling della sede municipale. Si sta lavorando alla ristrutturazione e miglioramento sismico del municipio di Cerreto d'Esi per una nuova spesa pari a 1.523.629 euro. Con il decreto di rideterminazione e concessione del contributo da parte dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Sisma Marche, è stato riconosciuto il contributo a totale copertura del progetto con i fondi Sisma 2016. Approvati e finanziati anche il recupero delle mura castellane settore sud ovest per un milione e 60mila euro, il consolidamento della Torre Belisario e della Torre dell'Orologio un milione e 90mila euro, la riparazione danni e miglioramento sismico del cimitero civico: 958.722 euro.



CHIESA





Card. Zuppi: la pace è il problema dei problemi

di M. MICHELA NICOLAIS

“La pace è il problema dei problemi”. Le guerre che dominano gli scenari del mondo, “con il loro tragico seguito di morti, violenze, distruzioni, barbarie e profughi, fanno temere che la terza guerra mondiale a pezzi – come ripete da tanti anni Papa Francesco – possa diventare un’unica guerra”. Il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha aperto l’assemblea generale straordinaria, in corso ad Assisi fino al 16 novembre, con un pensiero rivolto al tragico contesto internazionale. “Non è pessimismo, ma realismo e responsabilità, che portano a chiedere che il mondo si fermi sulla via della guerra!”, l’appello del cardinale: “Che il mondo non accetti che sia solo l’uso delle armi a regolare i conflitti!
Che i responsabili politici considerino qual è il prezzo di tanti conflitti, l’eredità avvelenata alle generazioni future e scelgano strumenti condivisi e sovranazionali di composizione di conflitti”.
“Non c’è pace senza sicurezza e questa non può essere garantita solo dalle armi!”, il monito di Zuppi, secondo il quale “la pace è il problema dei problemi, perché la guerra genera ogni male e versa ovunque i suoi veleni di odio e violenza, che raggiungono tutti, pandemia di morte che minaccia il mondo”.
“L’alternativa alla guerra è riprendere a trattare con buona volontà e rispetto dei vicendevoli diritti”, la tesi del cardinale: “Non bisogna smettere di credere che si può arrivare a comprendersi! Non è ingenuità, ma responsabilità!”. Poi lo sguardo si è focalizzato sul conflitto in atto tra Israele e Hamas: “Le lacrime sono tutte uguali. Ogni uomo ucciso significa perdere il mondo intero”.
“L’odio non deve mai giustificare la violenza contro gli innocenti”, l’appello del porporato, che su Gaza ha fatto sue le parole di Papa Francesco: “Si lascino spazi per garantire gli aiuti umanitari e siano liberati subito gli ostaggi. Che nessuno abbandoni la possibilità di fermare le armi. Cessi il fuoco!”.
“Non possiamo lasciare che la cultura della guerra, quella dell’odio, dell’ignoranza, del pregiudizio, si diffonda, favorita dal vuoto di pensieri, idee, cultura”, il monito che accompagna la preoccupazione della Chiesa italiana per “il risorgere dell’antisemitismo”: “Sappiano i nostri fratelli ebrei italiani che la Chiesa non solo è loro vicina, ma che considera ogni attacco a loro, anche verbale, come un colpo a sé stessa e un’espressione blasfema di odio. Non resteremo indifferenti! La fine dell’antisemitismo è un impegno educativo, religioso e civile della Chiesa italiana, che non sottovaluta i rigurgiti di odio e razzismo, per chiunque”.

Il card. Zuppi ha aperto l'Assemblea dei vescovi ad Assisi intrecciando le urgenze internazionali con quelle del Paese. Il primo pensiero è per la pace e per il conflitto tra Israele e Hamas. Sul fronte interno, l'appello al "clima costituente" sulle riforme

I temi dell’Assemblea. “La tutela dei minori resta una delle nostre preoccupazioni principali”, la rassicurazione riguardo ad uno dei temi principali dell’assise umbra: “La seconda Rilevazione sulle attività di tutela dei minori degli adulti vulnerabili nelle diocesi italiane, che verrà consegnata in questi giorni, conferma l’impegno continuo delle nostre Chiese nel consolidare ambienti più sicuri per i minori attraverso la formazione degli operatori pastorali”. Nei prossimi giorni – ha annunciato Zuppi – si terrà a Roma il Primo Incontro nazionale dei referenti territoriali dei Servizi, che si concluderà sabato 18 novembre con la Messa e la preghiera a San Pietro e l’udienza con il Papa in occasione della III Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi. Quanto alla “Ratio” dei Seminari, altro tema portante del confronto episcopale, il cardinale ha contestato l’idea del prete come “figura del passato”: al contrario, “la figura e il ministero del prete sono decisivi nella Chiesa di oggi e nella Chiesa del futuro. Il popolo cristiano lo sa e ci tiene ai suoi preti”.
Le riforme e le priorità del Paese. “Per un’efficace riforma, che tocca meccanismi delicati del funzionamento della democrazia, è indispensabile creare un clima costituente, capace di coinvolgere quanto più possibile le varie componenti non solo politiche, com’è ovvio e come fu all’origine della Costituzione, ma anche culturali e sociali”. Nella parte dell’introduzione dedicata alla politica, il presidente della Cei si è soffermato sul tema della riforma costituzionale. “Siamo ancora lontani da questo e non posso che ripetere l’invito, perché la Costituzione sia di tutti e sia sentita da tutti”, il monito di Zuppi: “Costituzione significa anche questo: statuire insieme. Bisogna riaffezionare gli italiani alla Repubblica, alla casa comune. Se i legami sociali si allentano, è invece necessario rafforzarli, sentendosi parte di un destino comune”.
“La Chiesa in Italia è al servizio della gente”, ha sottolineato Zuppi, citando la preparazione della 50ª Settimana sociale dei cattolici in Italia di Trieste, che si terrà dal 3 al 7 luglio 2024, sul tema: “Al cuore della Democrazia”. Tra le altre urgenze segnalate alla politica, la questione casa: “Nelle città turistiche si preferisce guadagnare trasformando gli appartamenti in B &B piuttosto che affittare a prezzi calmierati alle famiglie o a studenti fuori sede”, alle prese con il caro mutui e il caro affitti. Sul versante immigrazione, per il cardinale “è necessaria un’Europa consapevole, responsabile e davvero unita e solidale, che non lasci l’Italia da sola”. “Nessun governo finora ha posto mano seriamente a dare la cittadinanza a chi cresce in Italia”, l’appello. Non è mancato un riferimento al tema ambientale, con la Cop28 ormai alle porte e che “può rappresentare un punto di svolta fondamentale”. Anche per l’Italia, dove “le questioni ambientali stanno mettendo in difficoltà diversi territori nel nostro Paese. Altro tema caldo “il ruolo cruciale del Mediterraneo, che è sempre stato culla di civiltà e oggi rischia di diventare un crocevia di interessi e di tensioni geopolitiche”.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 19 novembre
Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,14-30)

Una parola per tutti

Il Signore chiede conto all’uomo di come faccia fruttificare i suoi talenti ossia l’intelligenza, la sapienza e la volontà di amare. Il premio concesso a chi è fedele è l’attribuzione di una maggiore responsabilità: “Ti darò autorità su molto”. Chi risponde con impegno entra in una condizione stupenda compartecipando alla gioia di colui che gli ha affidato l’incarico. La ricompensa non è in rapporto alla quantità dei frutti raccolti con l’impegno, ma alla fedeltà al compito assegnato. I talenti si condividono per trapianto vitale: se non vengono vivificati e restano seppelliti, scompaiono e soffocano; viceversa, più sono vissuti più opere producono.
Il padrone, immagine di Dio, dà a coloro che già hanno e toglie a chi non ha. Sembrerebbe un’ingiustizia, invece significa che quanto più siamo generosi, tanto più cresciamo e quanto meno siamo prodighi, tanto meno lo diventiamo, fino a far scomparire la nostra generosità. Dio è Padre, ci ama e vuole che sviluppiamo tutte le nostre capacità al massimo. Al termine della vita raccoglieremo il frutto del bene che abbiamo compiuto e su questo saremo giudicati.

Come la possiamo vivere

- La differenza tra coloro che hanno ricevuto più doni e colui che ne ha avuto uno è che i primi non hanno temuto di rischiare. Decidersi per Cristo significa dichiararsi suoi e poi basare tutta la vita su di lui.
- Bisogna avere il coraggio di sporcarsi le mani, di compromettersi: una volta detto “sì” al Signore è necessario essergli fedeli fino in fondo. Per questo assenso occorre esporsi, mettere a repentaglio la propria reputazione coinvolgendosi pienamente, nonostante le conseguenze a lungo termine che solo in parte sono prevedibili.
- L’autorità è dono costituito, ma fruttifica in forza della carità. L’autorevolezza è data dall’amore che si consuma per l’amato. A ognuno di noi il Padre affida il prossimo affinché ce ne prendiamo cura.
- Nella nuova creazione operata da Gesù, essendo membra gli uni degli altri, anche l’offerta più piccola e insignificante ha valore, quanto quella più grande.
- Nella Chiesa il cristiano meno considerato è importante come il fedele più notato e stimato. Ognuno ha una funzione necessaria per l’altro: nessuno è superfluo. Sviluppando la nostra unicità diventiamo Parola irripetibile del Creatore.

Torna lo spot sulla vita e la missione dei sacerdoti

invitiamo a visitare il sito per donare:
www.unitineldono.it

Dal 13 novembre fino a Natale, la campagna di comunicazione per le Offerte Uniti nel dono, destinate al sostentamento del clero diocesano, declinata su tv, web, social e stampa

Ogni giorno ci offrono il loro tempo, ascoltano le nostre difficoltà e incoraggiano percorsi di ripresa. Sono i nostri sacerdoti che si dedicano ai luoghi in cui tutti noi possiamo sentirci accolti e si affidano alla generosità dei fedeli per essere liberi di servire tutti. Una partecipazione che ci rende "Uniti nel dono": questo il messaggio al centro della nuova campagna della Conferenza Episcopale Italiana, on air da novembre, che intende sensibilizzare sul tema della corresponsabilità economica verso la missione dei sacerdoti e sul valore della donazione. La Chiesa, grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno.



"Ogni offerta destinata al sostentamento dei sacerdoti è il segno tangibile della vicinanza dei fedeli, un mezzo per ringraziare tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro - sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni – Basta una piccola offerta ma donata in tanti".

Ideata e prodotta da Casta Diva Group la campagna della Conferenza Episcopale Italiana si snoda tra spot tv, radio, web, social. Gli spot raccontano la "missione" dei sacerdoti, ripresi nella loro quotidianità all'interno delle comunità, luoghi in cui tutti noi possiamo sentirci accolti. Protagonisti dei sei spot, on air fino a Natale, tre sacerdoti, esempi concreti di come i nostri preti, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Come Don Stefano Cascio, parroco di San Bonaventura da Bagnoregio, nel quartiere periferico di Torre Spaccata a Roma, che guida la comunità dal 2016 ed accoglie tutti con un sorriso: anziani soli, ragazzi di strada, rifugiati in fuga dalla guerra. Nella sua parrocchia c'è sempre posto nel nome di una famiglia allargata in cui ciascuno è il benvenuto. Nel bellunese, invece, don Fabio Fiori, parroco di Danta di Cadore e San Nicolò di Comelico (BL), è l'anima di una cooperativa di comunità che combatte lo spopolamento delle vallate, aiutando le persone a rimanere nel proprio paese senza abbandonare questo angolo di paradiso.

Idee creative che spesso si traducono in iniziative di rilievo sociale come accade a Milano dove Don Domenico Storri, parroco di San Pietro in Sala, da oltre vent'anni coordina una web radio, i SempreVivi, che coinvolge alcuni adolescenti con disagio psichico. Un progetto che dimostra come grazie a un microfono e a tanta passione si possa dare voce a chi abitualmente non ce l'ha.

Oltre agli spot, sul web e sui social, sono previste alcune pillole video, brevi interviste ad alcuni parrocchiani che raccontano i "don" dal loro punto di vista.

Non solo digital ma anche carta stampata. "Ci sono posti che esistono perché sei tu a farli insieme ai sacerdoti" o "Ci sono posti che non appartengono a nessuno perché sono di tutti" sono alcuni dei messaggi incisivi al centro della campagna stampa, pianificata su testate cattoliche e generaliste, che ricorda nuovamente i valori dell'unione e della condivisione. Sono posti dove si cerca un aiuto, un sorriso, una mano, un'opportunità, o, semplicemente un amico. "Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità".

Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le offerte deducibili sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di un sistema che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani.

"In questo tempo di 'cammino sinodale' l'offerta per il sostentamento del clero – conclude Monzio Compagnoni - diventa un gesto concreto, un dono per 'camminare insieme'. Una scelta valoriale che si traduce in un sostegno reale alla missione dei nostri preti".

Diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, le offerte per i sacerdoti sono espressamente destinate al sostentamento dei preti al servizio delle 226 diocesi italiane; tra questi figurano anche 300 sacerdoti diocesani impegnati in missioni nei Paesi più poveri del mondo e 2.500 sacerdoti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. L'importo complessivo delle offerte nel 2022 si è attestato appena sopra gli 8,4 milioni di euro in linea con il 2021. È una cifra ancora lontana dal fabbisogno complessivo annuo, che ammonta a 514,7 milioni di euro lordi, necessario a garantire a tutti i sacerdoti una remunerazione pari a circa mille euro mensili per 12 mesi.

Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti.

Per maggiori informazioni:
https://www.unitineldono.it/
https://www.facebook.com/unitineldono
https://twitter.com/Uniti_nel_dono
https://www.instagram.com/unitineldono/
https://www.youtube.com/unitineldono

Il servizio musicale

a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B., direttore dell'ufficio liturgico Diocesano

CANTORI E MUSICISTI

A qualcuno sembra che la musica nella liturgia sia un lusso superfluo, quasi come un ornamento ormai superato, che si potrebbe più utilmente tralasciare. D'altra parte vi sono fedeli ed ecclesiastici che vedono nella musica liturgica soltanto l'aspetto piacevole e di utilità: ciò che potrebbe servire a far partecipare un maggior numero di persone. Naturalmente si può anche fare a meno della musica in chiesa, o anche soltanto scegliere secondo le mode e in base a ciò che accontenta maggiormente gli ascoltatori. In ogni caso la nostra liturgia si impoverisce. La vera musica sacra, infatti, non è né superflua né ornamentale, ma è un tentativo di "tradurre nel linguaggio musicale" qualcosa di essenziale. Solo il linguaggio musicale può fare a meno delle parole solite. Proprio perché può rinunciare alle parole la musica "può dire l'indicibile". Dove il linguaggio umano non è più sufficiente, la musica può tentare di parlare.

Questa è certamente l'esigenza più autentica della musica sacra. Per questo si dovrà rinunciare a musichette orecchiabili e a canzonette religiose. Queste cose accontentano chi va alla messa per divertirsi.



Ss Messe

FERIALI
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 7.20:** - S. Silvestro
  - Mon. S. Margherita
- **ore 8.00:** - Collegio Gentile
  - S. Luca
- **ore 8.30:** - Cripta di S. Romualdo
- **ore 9.00:** - Mad. del Buon Gesù
  - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 16.00:** - Cappella Ospedaliera *(giovedì)*
- **ore 18.00:** - **M.della Misericordia**
  - Oratorio don Bosco
- **ore 18.15:** - **Cattedrale**
- **ore 18.30:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - **San Nicolò**
  - **Sacra Famiglia**
  - Melano

FESTIVE DEL SABATO
- **ore 15.45:** - **S.Nicolò** ***(Messa dei ragazzi)***
- **ore 16.15:** - **S.Maria in Campo**
- **ore 17.00:** - Collegiglioni
- **ore 18.00:** - **M.della Misericordia**
  - Collegio Gentile
- **ore 18.15:** - **Cattedrale**
- **ore 18.30:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - **San Nicolò**
  - **Sacra Famiglia**
  - Melano

FESTIVE
- **ore 7.00:** - S. Caterina (Auditorium)
- **ore 8.00:** - **M. della Misericordia**
- **ore 8.30:** - **Sacra Famiglia**
  - S. Margherita
  - S. Luca
- **ore 9.00:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - **S.Maria in Campo**
  - **San Nicolò**
  - S. Caterina (Auditorium)
  - Collegio Gentile
  - Cripta San Romualdo
- **ore 9.30:** - **Cattedrale**
  - Collepaganello
  - Cupo
  - Varano (orario estivo ore 9)
- **ore 10.00:** - **M. della Misericordia**
  - Nebbiano
  - Rucce-Viacce
- **ore 10.15:** - Attiggio
  - Moscano
  - Murazzano
- **ore 11.00:** - **S. Nicolò**
  - **S. Giuseppe Lavoratore**
  - S. Silvestro
  - Marischio
- **ore 11.15:** - **Cattedrale**
  - **Sacra Famiglia**
- **ore 11.30:** - **M. della Misericordia**
  - Collamato
  - **S. Maria in Campo**
  - Argignano
  - Melano
  - S.Donato
- **ore 18.00:** - **M.della Misericordia**
- **ore 18.15:** - **Cattedrale**
- **ore 18.30:** - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **ore 19.00:** - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI
- **9.30:** - Concattedrale S. Maria
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - S. Francesco
  - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO
- **15.30:** - ospedale
- **18.00:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - Regina Pacis

MESSE FESTIVE
- **7.30:** - Beata Mattia
- **8.00:** - Concattedrale S. Maria
- **8.30:** - Regina Pacis
- **9.00:** - S.Francesco
- **10.00:** - Regina Pacis
- **10.30:** - Concattedrale S. Maria
  - Braccano
- **11.00:** - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- **11.15:** - S. Francesco
- **11.30:** - Regina Pacis
- **12.00:** - Concattedrale S. Maria
- **17.30:** - Concattedrale S. Maria
- **18.30:** - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



ANTONELLA

Nel giorno dell'anniversario della tua prematura salita in cielo, vogliamo ricordarti nella S.Messa di martedì 21 novembre alle ore 18 nell'Oratorio di Santa Maria.

"Non è vero che "tanto poi ti passa", che il dolore di una perdita andrà a scemare, che un'assenza la avverti solo per un po'..."
Mi manchi tanto e ti amo infinitamente

Silvia

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



Lunedì 20 novembre
ricorre il 7° anniversario dell'amata

ELISABETTA MEI RENZI
I familiari tutti la ricordano con affetto.
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



PAOLO GIULIO SAVERIO CIAVOLA

25° anniversario

S.Messa sabato 18 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S.Giuseppe Lavoratore.

ANNIVERSARIO



Nella ricorrenza
del 13° anniversario
della scomparsa di
RINALDA PACCUSSI
ved. STORTINI

la cara anima verrà ricordata con una S.Messa martedì 21 novembre alle ore 18.15 nella Chiesa di San Venanzio. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA delle MISERICORDIA
Sabato 18 novembre ricorre il 15° anniversario
della scomparsa dell'amato
TITO ANTONINI
La sorella, la cognata, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con profondo affetto. Durante la S. Messa di sabato 18 novembre alle ore 18 sarà ricordata anche la moglie
BRUNELLA RONCHETTI
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 10 novembre, a 76 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

CLAUDIO VITALETTI
Lo comunicano il fratello Elio, la cognata Rita, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 8 novembre, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
NAZZARENA BACOCCO
ved. CARLUCCI
Lo comunicano i figli Antonio ed Elena, la nuora Paola, i nipoti Emiliano, Gabriele, Daniele e Ilaria, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ
Domenica 26 novembre
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amata

SANDRA MORI
Il marito, il figlio, la nuora, le nipoti, la sorella ed i parenti tutti la ricorderanno con affetto nella S.Messa di domenica 26 novembre alle ore 19. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Giovedì 9 novembre, si è spenta nella propria abitazione circondata dalle persone più care e che le hanno voluto bene, munita dei conforti religiosi, all'età di 90 anni

GIUSEPPINA SABBATINI
ved. BELARDINELLI

Lo comunicano i figli Ugo e Sandro, le nuore Ersilia e Cecilia, i nipoti Giordano con Romina, Paolo, Gianluca e Gianmarco ed il pronipote Thomas.

Belardinelli

CHIESA

I giornalisti dei settimanali cattolici pellegrini in Terra Santa tra le pietre vive

Rileggiamo alla luce degli ultimi eventi che stanno infiammando Israele e Palestina, il viaggio in Terra Santa dei giornalisti dei settimanali cattolici italiani vincitori delle edizioni 2019 e 2020 del concorso giornalistico "Selezione nazionale '8xmille senza frontiere'", organizzato dal Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli della Cei e dalla Fisc-Federazione italiana settimanali cattolici

Quando si parla di Terra Santa si parla di una terra in cui tutti trovano radici e cittadinanza. Non si parla semplicemente di un territorio compreso tra il mar Mediterraneo ed il fiume Giordano. Si parla della terra promessa da Jahvè al popolo ebraico; si parla del luogo da cui Maometto ascese al cielo per ricevere istruzioni divine da Allah; si parla della terra dove nacque, morì e resuscitò Gesù Cristo, il Dio dei cristiani. Un luogo insomma, dove storia e religioni hanno costruito, distrutto e ricostruito ogni singola pietra di quei luoghi e dove gli uomini che la abitano non sempre sono stati capaci di abitarla con spirito di convivenza e di pace. Camminare per quelle strade, offre la possibilità di riflettere sul passato, sul presente di ognuno, sulla storia e sulla fede che non è un elemento secondario a determinate coordinate. Per rendersene conto basterebbe guardare con quanto trasporto le persone che entrano nel Santo Sepolcro a Gerusalemme, pregano accarezzando la pietra sulla quale è stato deposto il corpo di Gesù morto in croce, ma un esempio di devozione sono certamente anche il Muro Occidentale per gli ebrei e la Cupola della Roccia per i musulmani. La Terra Santa è anche tanto altro, ed una parte l'hanno sperimentata i giornalisti dei settimanali cattolici italiani in viaggio in quei luoghi perché vincitori delle edizioni 2019 e 2020 del concorso giornalistico "Selezione nazionale '8xmille senza frontiere'", organizzato dal Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli della Cei e dalla Fisc-Federazione italiana settimanali cattolici.
"Ognuno ha portato se stesso pellegrino qui in queste terre, in questi luoghi, però portando se stesso ha portato anche le proprie redazioni e le proprie Chiese. Ma è stato un pellegrinaggio sinodale, nel senso che ci siamo messi in ascolto di quello che le Chiese della Terra Santa, hanno da dire. Quindi l'attenzione, col cuore aperto, alle esperienze che vivono nella quotidianità ed a cui noi troppo spesso non diamo abbastanza attenzione". Queste le parole di Mauro Ungaro, presidente della Fisc, che ha accompagnato i giornalisti in questa esperienza che li ha portati a visitare i progetti sostenuti in Terra Santa con i fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica italiana, oltre che una terra che "ha visto la Parola diventare carne, quella Parola che noi come giornalisti cattolici, siamo tenuti a masticare ogni giorno per non dimenticare che il fine della nostra professione, del nostro impegno, della nostra diaconia informativa è essere prima di tutto testimoni della verità". Raccontare e riscoprire le storie, in modo tale da ridare ad ogni persona dignità ed un volto con nome e cognome, senza nessuna distinzione, pregiudizio o luogo comune, questo l'invito che Ungaro ripropone ricordando il concetto che Papa Francesco ripete ai giornalisti in ogni messaggio per le comunicazioni sociali. La scuola gestita dalla Figlie di Maria Ausiliatrice a Nazareth, mentre a Betlemme, in Palestina, la scuola Effetà "Paolo VI" per sordi gestita dalle suore Dorotee Figlie dei Sacri Cuori, la scuola College des Fréres ed il circolo culturale Casa dei Magi, questi i progetti visitati nel viaggio.
"Questo viaggio lo riassumo con una parola: prossimità. Credo che i giornalisti si portino a casa la ricchezza di una firma", le parole di don Enrico Garabuio, Servizio interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli della Cei, che ricorda come nell'assemblea dei vescovi di maggio siano stati stanziati 80 milioni di euro per gli interventi caritativi nei Paesi in via di sviluppo, tra questi proprio Israele e la Palestina, interessati da progetti nel campo educativo e culturale che favoriscono il dialogo interreligioso ed educazione, quindi scuole gestite da missionari religiosi. "La Chiesa italiana non è una Chiesa poco audace ma una Chiesa silenziosa che opera nel silenzio. Quindi anche le nostre opere di carità, talvolta, è un bene non detto, non annunciato".
Aggiunge il sacerdote della Cei, sottolineando l'importanza della testimonianza, di un atto d'amore generoso e gratuito, senza il bisogno di un riconoscimento.
Oltre l'incontro con le pietre vive che animano la Terra Santa attraverso le esperienze viste a Nazareth ed a Betlemme, il viaggio ha permesso di confrontarsi con mons. Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, e padre Francesco Patton, custode di Terra Santa, entrambi riferimento per il mondo cattolico, parte della piccola percentuale del 2% totale che rappresenta i cristiani in quei luoghi.
"La Terra Santa è un territorio dove diverse placche si scontrano, umane, culturali e religiose. Oriente, occidente, cristiani, ebrei, musulmani, culture diverse. Questa è una faglia umana dove queste tensioni molto spesso vengono fuori, ma è anche la ricchezza di queste comunità".
Le parole di mons. Pizzaballa che descrive una situazione complicata sia politica, tra israeliani e palestinesi, che tra le Chiese cristiane, indebolite nei numeri ma anche nelle relazioni, ma ha bene in mente come vivere da cristiani, seppur in minoranza, in un contesto plurireligioso e pluriculturale. "In questa terra così lacerata e divisa, i cristiani sono gli unici che possono dire una parola chiara sulla relazione tra giustizia, verità e perdono. Ed è un tema molto sentito qui, molto faticoso, molto doloroso, però riguarda la vita di tanti popoli. Sono tante le cose di cui Gerusalemme dovrebbe parlare di più". Una minoranza evidenziata anche nell'intervento di padre Patton, testimone di un operato a favore della riconciliazione in tutto il Medio Oriente, tra popoli e religioni diverse, attraverso la testimonianza fatta di servizio e prossimità come le opere sostenute.
"Le scuole sono necessarie per coltivare l'identità cristiana, in modo tale che i nostri cristiani riescano a capire che essere cristiani di Terra Santa non è una maledizione, ma è una vocazione", le parole del Custode di Terra Santa che. Aggiunge, "Purtroppo, per il fatto che si sentono abbandonati dal resto del mondo, molti cristiani di Terra Santa, qui e ancor più quelli che vivono in zone di guerra come Iraq, Siria, Libano, non la sentono come una vocazione, la sentono come una specie di fatto avverso. Però è invece importante aiutarli a capire che è volontà di Dio, sono gli eredi delle prime comunità.
È grazie ai loro antenati che anche noi siamo diventati cristiani, ed è grazie anche a loro che noi possiamo anche custodire i luoghi santi".
Dei luoghi che hanno caratterizzato l'esperienza vissuta dai giornalisti dei settimanali cattolici, pellegrini in una terra che testimonia la loro fede, guidati da mons. Vincenzo Peroni che descrive la dimensione del pellegrinaggio come costitutiva per l'esperienza religiosa, un cammino esteriore che deve educare un cammino interiore. "È sempre un incontro con il Signore, una ricerca della presenza di Dio che viene fatta in alcuni luoghi che sono segnati da esperienze particolari. Un movimento interiore di risposta ad una chiamata che Dio fa attraverso la sua Parola", dichiara mons. Peroni che vede come doveroso, nei limiti delle possibilità di ognuno, il pellegrinaggio in Terra Santa per un cristiano, "conoscere i luoghi nei quali la storia della salvezza si è compiuta singolarmente, dove è avvenuta l'incarnazione e passione morte del Signore Gesù, consente di comprendere il Vangelo non solo da un punto di vista razionale, ma con tutte le dimensioni della propria persona. È il luogo dove l'evento della nostra fede si è compiuto e dove la nostra fede può trovare nuovamente sostanza".

Marco Calvarese

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (Me) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI
24 ore su 24 anche festivo
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA



Maestro di Campodonico, "Annunciazione" Fabriano, S. Maria Maddalena

Il fascino irresistibile degli affreschi del Maestro di Campodonico a Santa Maria Maddalena

Un capolavoro dimenticato

di GIAMPIERO DONNINI

Per motivi di mera quotidianità, ci capita di passare spesso davanti alla chiesina di Santa Maria Maddalena e tute le volte siamo tentati di entrare. E' il richiamo del fascino irresistibile degli affreschi che il Maestro di Campodonico ha lasciato sulla navata destra, accanto all'ingresso. E' come incontrare un amico caro e importante, che ci riporta cinquant'anni indietro, al tempo delle nostre prime ricerche nelle pieghe della pittura fabrianese del Trecento. Infatti, la nostra prima uscita relativa a quello sconosciuto autore su una rivista di studi storici marchigiani, "Studia Picena", porta la data del 1966. Merito, soprattutto, dello stimolo ricevuto dal saggio illuminante di Federico Zeri, grazie al quale il Maestro di Campodonico era per la prima volta assurto agli onori della critica specialistica. Da parte nostra, avevamo cercato di inquadrarne l'opera da differenti punti di vista, talvolta in contrasto con l'opinione dell'illustre storico.

Rispetto al ciclo eponimo di affreschi, condotto nella Badia di San Biagio in Caprile, datato 1345, le due scene illustrate a Fabriano risultano, come ben vide Molajoli, frutto di un diverso e precedente momento dell' artista. Pur nel comune denominatore di una scrittura apertamente caratterizzata, in Santa Maria Maddalena mancano gli scatti plastici che conferiscono incisività e turgore alle sante figure, in favore di una esasperazione in chiave poetica dell'espressionismo caro ai pittori umbri.

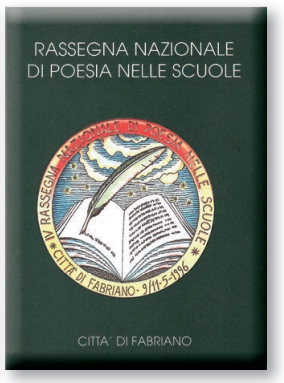
La sosta nella Basilica di Assisi è quella che più si presta alla spiegazione di taluni esiti formali, che paiono sovrapporsi alla conoscenza di base di radice senese. L'Annunciazione di Fabriano mostra il volto bellissimo dell'Angelo, colto di profilo: ombre dense e verdastre lasciano arguire come il Maestro fosse bene addentro a quei problemi di forma e di colore che Giotto aveva divulgato nella Basilica di San Francesco. E nella corposità della figura si ritrova il tipo fisico robusto e sanguigno, un po' obeso, caro al pittore, assecondato dalla caratteristica linea bruna che ne esalta i profili. Nella vicina Crocifissione commuove il bel volto di Cristo, allungato alla maniera senese, scarno e composto, reso con un chiaroscuro denso ed efficace, ricco di drammatica suggestione. Ai suoi lati, la Vergine e l'Evangelista ci introducono ai gesti equilibrati e agli umori trattenuti che troveranno poi suprema applicazione nella devastata Crocifissione di San Biagio in Caprile. A tutt'oggi, nessuno sa chi fosse e di dove venisse il grande artefice. Dall'analisi della sua sintassi è venuta via via emergendo la sua rilevanza al cospetto delle personalità artistiche attive dopo Giotto nell'Italia Centrale. Anche l'interpretazione della sua sigla espressiva è giunta ormai a soddisfare i conoscitori, sempre ansiosi di scoprire riferimenti e intrecci di cultura ancora inavvertiti, specie tra le pieghe di opere che nascondono, e forse in parte sempre nasconderanno, gli enigmi più oscuri. Adesso, i grandi storici dell'arte dell'ultima generazione inquadrano la posizione del Maestro nell'ambito stilistico di Ambrogio Lorenzetti. Ma il grande Pietro Toesca aveva già capito tutto con largo anticipo, pubblicando nel 1964 la pagina più lucida che sia mai stata scritta su di lui, per acutezza di lettura formale e sintesi critica. Queste le sue parole: "Sembra educato ai maggiori insegnamenti di Assisi, fiorentini e senesi, ma ne trae una sua maniera in cui il potente rilievo, che altrimenti si dovrebbe definire giottesco, ha semplificazioni lineari che hanno precedenti nell'arte di Ambrogio Lorenzetti...Nella sua grande Crocifissione di Campodonico, con tratto iconografico insolito nella pittura fiorentina e senese, al di sopra della croce si sporge dalle sfere celesti l'Eterno tra angeli impetuosamente imploranti: e come discende da Giotto il vigore corporeo di queste figure investite di viva luce...Staccate, isolate su rocce, e più rare che per solito, intorno alla croce stanno le altre figure; hanno voci alte, moti e affetti tesi come il loro rilievo: nel gruppo delle pie donne la composizione si anima di tragico sentimento, del cieco dolore della Maddalena".

Trentennale della Rassegna Nazionale di Poesia e Narrativa "Anna Malfaiera"

La Rassegna di poesie nelle scuole nasce nel 1993, da un progetto di chi scrive con la collaborazione del 7° Distretto Scolastico e l'invito è rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado. La prima edizione ha riscosso un importante successo, oltre trecento liriche, con la premiazione nel prestigioso Teatro Gentile. L'amministrazione comunale, con l'assessore alla Cultura Roberto Sorci hanno creduto, da subito, in questa lungimirante operazione culturale raccogliendo in un volume la raccolta di poesie selezionate. L'anno successivo la seconda edizione a carattere provinciale e proseguendo con la terza edizione per tutte le scuole della regione Marche. La stampa del volume delle poesie premiate è un dono per gli allievi selezionati, per le scuole che hanno partecipato ed un biglietto da visita per la crescita futura della Rassegna. Nel 1996 un salto di qualità con la quarta edizione a livello nazionale dove sono intervenuti, sempre nel prestigioso Teatro Gentile, voci autorevoli del settore poetico-culturale italiano. Per questa edizione sono pervenute circa quattromila poesie. L'anno successivo il prezioso contributo delle Cartiere Miliani di Fabriano che ha stampato il bando formato manifesto in venticinquemila copie che sono state inviate a tutte le scuole di ogni ordine e grado e anche alle sezioni circondariali delle carceri minorili italiane. Per questa edizione sono arrivati oltre ottomila componimenti. L'edizione 1998 è stata sospesa per il terribile sisma che ha colpito violentemente Fabriano, 27 settembre 1997. Dalla sesta (1999) all'ottava edizione (2001) il bando è stato inviato con il numero speciale Periodico del Consiglio comunale di Fabriano un formato manifesto in trentatremila copie inviato anche a tutti i Comuni italiani. Con la nona Rassegna (2002) termina la collaborazione del 7° Distretto Scolastico, i quali chiudono l'attività con Decreto del Ministero. Per tre anni la Rassegna rimane sospesa e nel 2006 la rileva il Comitato fabrianese della Dante Alighieri, un'istituzione centenaria che opera nella nostra città. Con la decima edizione la Rassegna cresce, non solo poesia ma anche con una sezione per la narrativa. La prof.ssa Luciana Corvi, nipote della poetessa Anna Malfaiera con passione e professionalità ha guidato, con la Società Dante Alighieri, la Rassegna fino all'attuale 24° edizione in cui il bando è stato inviato nel mese di ottobre. Come ogni edizione verrà pubblicato il libro con le poesie selezionate e la cerimonia di premiazione, nel maggio 2024, si svolgerà sempre nel Teatro Gentile, un appuntamento culturale ormai consolidato ed apprezzato in tutte le scuole italiane.

Sandro Tiberi







Storia di due anime in oblìo

Con una semplice cerimonia nel giorno dei morti, la cittadinanza di Albacina ha restituito visibilità a cui ragazzi, rapiti agli affetti familiari dal dramma della guerra e dalla crudeltà degli uomini. Il primo, Enzo Baldoni, giovane militare, fatto prigioniero dai tedeschi, subiva nel gennaio del '44, alla stazione di Orvieto, il bombardamento del treno che avrebbe dovuto condurlo in Germania. Decedeva dopo qualche mese probabilmente a seguito delle ferite riportate. La madre sconsolata ne lasciava memoria con una lapide, che per umana pietà era apposta nella chiesa del paese, da cui, alla scomparsa della donna, fu tolta e riposta in un cantuccio dal parroco del tempo. Dopo 25 anni ritorna alla luce, grazie alla sensibilità di don Leopoldo Paloni. L'altro, Giuseppe Mearelli, venne abbattuto il 18 giugno 1944, con una raffica di mitra, senza una precisa motivazione, da tedeschi in ritirata. La sua lapide mortuaria è stata ritrovata anni addietro davanti al cimitero di Collamato dal prof. Bellezza, nostro collaboratore. Una breve ricerca consentiva allo stesso di trovarne l'uccisione era storicizzata nel testo "Movimento operaio e Resistenza a Fabriano 1884 – 1944". Dopo vari tentativi è riuscito a sistemare la stessa nel cimitero di Albacina, lungo la cui piana è stato allora ammazzato. Le due lapidi sono state murate nel muro retrostante la chiesa del cimitero. Benedette da don Leopoldo, al suono del "Silenzio", sono state scoperte ed esposte alla vista dei paesani, che in buon numero hanno assistito alla cerimonia. Il ricordo dei due, di quelle "anime scordate" ci spinga a riflettere sui valori dell'esistenza e a perseguire con amore fraterno il sogno della pace.



Viaggi a ritroso nel tempo

La rilettura di un libro, presentato circa 20 anni fa, dell'autore Roberto Tilio

Questa è la rilettura di un libro uscito nel 2005 e presentato anche dal nostro giornale "Quel che resta – Viaggi mentali a ritroso nel tempo", in un progetto realizzato dal gruppo editoriale "Altre latitudini" di cui l'ideatore è il fabrianese Roberto Tilio (ora vive a Rimini) che è anche coautore di una parte del testo. E' un genere memorialistico, con la base costituita dal ricordo della figura paterna, Mario Tilio. Ne venne raccontata l'esperienza lavorativa di questo autista della corriera Saum di linea Fabriano-Ancona che percorreva la Strada Statale 76 negli anni '60 e ci viene esposta in forma di poesia e di prosa dal figlio Roberto. Il racconto si intreccia con la rievocazione fotografica di un paese calabrese, Altomonte. Il valore di documentazione letteraria e cronografica dell'opera che era stata presentata al Comune di Fabriano si univa ad una finalità umanitaria voluta dall'autore Roberto Tilio che coordinava un'attività di sostegno a favore di una piccola comunità di Capo Verde, in Africa. Un libro di ricordi che documenta una ricerca mirata al recupero di "quel che resta" nella mente degli autori, trasformandolo in un testo poetico. il ricordo è diretto alla figura del padre con la descrizione dell'ultimo viaggio di Mario Tilio su quella strada alla guida di una corriera con destinazione Ancona e ritorno a Fabriano. Quella strada nel corso degli anni è stata poi sostituita da una super strada (con tutte le vicissitudini e le polemiche che conosciamo), è innanzitutto la storia di tanti fabrianesi non più giovani che su quella corriera hanno viaggiato tante volte.

Ecco un testo dello stesso autore
Roberto Tilio

Il pullman che percorreva la linea Fabriano – Ancona partiva tutte le mattine, domenica inclusa, alle ore 6 dalla Piazza della Repubblica, proprio sotto il Palazzo Vescovile.
A quell'ora la piazza era spopolata rispetto al gran movimento che l'animava durante l'intera giornata quando si sviluppava un traffico, allora in gran parte pedonale, nelle due direzioni:
quello verso la piazza del mercato, costituito dalle casalinghe frettolose per acquistare il cibo per la giornata o dai contadini che dalla vicina campagna portavano ceste con i loro prodotti e quello diretto al giardino per coloro che volevano rinfrescarsi un po', durante l'estate, o dovevano raggiungere la Porta Pisana. Lo scarso movimento di quell'ora era però in gran parte costituito sempre dalle stesse persone:
studenti, lavoratori, insegnanti, militari, in pratica da coloro che dovevano spostarsi ogni mattina per raggiungere il posto di lavoro o di studio. A quei tempi l'automobile era un lusso consentito a pochi perciò si può facilmente capire l'importanza del mezzo pubblico.
Oltre agli "abituali" ovviamente c'erano quelli che occasionalmente dovevano viaggiare per i motivi più



Mario Tilio di fronte al suo pullman nel 1958



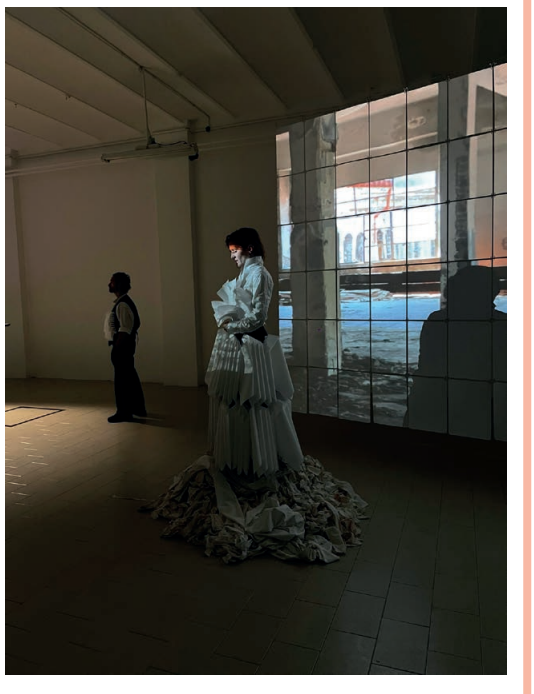
La copertina del volume di Roberto Tilio del 2005

disparati e preferivano il pullman al treno in quanto consentiva loro di fermarsi proprio nel centro del paese cui no destinati. Infatti, una delle caratteristiche peculiari di quel pullman, caratteristica comune a tutti i pullman d'altronde anche oggigiorno, era quella di fare un servizio personalizzato il che significa servire il cliente nel modo migliore possibile e cioè portarlo fin sotto casa. Oltre ai passeggeri importanti erano le merci che venivano caricate a Fabriano con destinazioni diverse: da quelle che venivano scaricate alla vicina Albacina fino alle altre che si godevano tutto il viaggio fino ad Ancona, una miriade di oggetti di ogni tipo che andavano a riempire I capienti cassoni del veicolo.
Tra le merci abituali c'erano dei plichi postali di particolare importanza ed urgenza che venivano consegnati personalmente all'autista, che si assumeva la piena responsabilità della consegna, delle merci deperibili e quindi da trattare in modo particolare, dei regali da consegnare direttamente al destinatario, delle parti di ricambio meccaniche e così via. Ma tra questi involucri disposti in vario modo nei cassoni del pullman o custoditi attentamente nella cabina di guida c'era qualcosa che mi preme sottolineare poiché colpiva particolarmente la mia attenzione: le cosiddette "pizze" dei film. Con tale nome s'indicano tuttora le pellicole dei film che sono distribuite ai cinematografi e che allora, non so oggi, erano distribuite dall'agenzia di Ancona alle varie sale in provincia e, per quanto riguardava la zona di Fabriano, tramite il pullman.
Sono le 5.55 di mattina nella Piazza della Repubblica con il pullman nell'attesa di partire, con il motore acceso, i passeggeri che continuano ad arrivare alcuno già al loro posto sfogliando il giornale, l'autista che sistema i bagagli e le merci e guarda nervosamente l'orologio preoccupato per l'orario. Alcuni si attardavano al prospicente Bar Ideale per una colazione frettolosa mentre altri si intravvedevano dal fondo del corso correre trafelati. È una bella giornata e il sole splende già alto nel cielo quando l'autista controllala la chiusura dei cassettoni, chiude le portiere e si siede sul posto di guida. Si guarda un momento indietro per verificare che tutto sia in ordine, da uno sguardo di conferma al collega addetto ai biglietti quindi il pullman parte.
Sono le 6 .05.
Lentamente il pullman si lascia alle spalle la Piazza del Comune e si avvia ad uscire da Fabriano.
A quei tempi al di fuori della Porta della Pisana le costruzioni erano ben più rade di oggi per cui la campagna compariva quasi subito.
La lunghezza del viaggio era di circa 75 chilometri ma il tempo di percorrenza superava ledue ore a causa delle frequenti soste e della condizione delle strade. Questa è la storia di una strada, o meglio di un uomo che quella strada la percorse per anni fino ad un certo giorno…
Anche le stagioni giocavano un ruolo importante nella composizione dei passeggeri visto che gli studenti scomparivano in estate per lascia posto ai bagnanti della giornata che si accontentavano di qualche ora al mare sulla spiaggia di Palombina, l'unica facilmente accessibile per quelli che arrivavano in pullman.
Le stagioni in questa zona erano molto diverse tra loro, specie dalle parti di Fabriano, con freddo intenso con neve e gelo l'inverno, caldo torrido l'estate e un clima imprevedibile nelle stagioni di mezzo con molta pioggia specie sugli Appennini.
Questo succedeva anche con i proprietari dei cinema di Fabriano e ciò portava come conseguenza che spesso lo invitavano a vedere i film più famosi senza far pagare l'ingresso quasi una forma di riconoscenza per il buon lavoro svolto visto la delicatezza del materiale in questione sicuramente soggetto a danneggiarsi a seguito dell'umidità o della esposizione al sole estivo.

Faber, l'evento multimediale che promuove la carta

Venerdì 10 novembre sono state riaperte le porte dello spazio espositivo del Paper Pavilion di Fabriano in occasione dell'evento promosso dalla Fondazione Fedrigoni "Faber. Un'Opera per le Cartiere di Fabriano" con la regia di Luisa Eugeni, ricercatrice ed insegnante all'Università d'arte di Brema. Dal 2017, l'artista ha sviluppato diverse alleanze interdisciplinari con performer, musicisti, registi, fotografi, designer di moda e grafici, ma anche matematici, architetti, scrittori e artigiani, con i quali, attraverso film, interventi spaziali, oggetti scultorei, corpi danzanti, musica ed elementi di letteratura, mira ad indagare ed elaborare la contemporaneità della memoria. Quest'opera multimediale accende un riflettore sulla sacralità della carta che, attraverso l'arte della danza, della musica e del teatro, viene raccontata nel suo intero processo creativo. Qui, ne vengono evidenziati i valori, attraverso un notevole vocabolario emotivo e formativo, viene spiegato il "gesto del lavoro" e raccontata la storia di chi ne fa parte. Il progetto ha ospitato creativi ed artisti, i quali hanno contribuito a livello motorio, auditivo, visivo, ad un dialogo orchestrato, sperimentando in scena la versatilità della carta con semplicità e delicatezza. Delle pesanti tende nere aprivano la visuale ad una stanza dalle pareti bianche fresche di intonaco, che ospitavano diverse installazioni multimediali, ognuna delle quali contribuiva nel ricreare l'atmosfera tipica di una cartiera, con tanto di suoni ed odori. In fondo alla stanza, era presente un maxischermo che riproduceva un video dove venivano mostrati i vari processi produttivi utilizzati nella creazione degli abiti di scena; sorprendente notare quante persone fossero coinvolte nel progetto di un singolo lembo di tessuto. L'ambiente era caratterizzato da una luca fioca, quasi assente, dove i ballerini, tra giochi di luce ed ombre, raccontavano il gesto di "far la carta", enfatizzando i movimenti interagendo con i vari "oggetti di scena", come il telaio o la cucitrice. La bravura degli artisti era accentuata, inoltre, dai loro abiti che, con fare teatrale e richiamo orientale, contribuivano ad accompagnare la loro gestualità scenica. Infatti, gli abiti e le installazioni stesse sono risultati il chiaro esempio dall'ampio utilizzo che si può fare di un materiale come la carta, usata qui per contrappore istanti di luce a parentesi di ombre e nel ricreare balze, colletti e lunghi strascichi, ricordando la leggerezza e la trasparenza di tessuti come il tulle o la seta. Il sipario dello spettacolo è stato aperto dal monologo del mastro cartaio, interpretato dal ballerino Antonio Stella, che ci ha introdotto al processo produttivo artigianale della carta, accompagnandolo alla gestualità di "danza di braccia e mani" dei ballerini Anna Jager e Gabrio Gabrielli, che hanno contribuito nell'enfatizzare il movimento della carta stessa. Nulla è stato lasciato al caso; ogni elemento rappresentato era una citazione diretta delle diverse fasi della produzione: i suoni sintetizzati dal sound designer Janis Elias Muller richiamavano quelli che risalgono all'origine dei rumori della fabbrica come lo scroscio del fiume Giano, il battere delle pile a magli o lo scricchiolio del torchio, mentre gli abiti-sculture creati da Raphael Wutz, richiamano le varie fasi della produzione della carta, come la curvatura o la spezzatura, in un perfetto gioco di creatività, storia e sostenibilità. Infine, il sipario è stato chiuso dall'esibizione lirica del tenore Claudio Rocchi e del mezzosoprano Manuela Molinelli, i quali hanno commosso il pubblico rivisitando la parte conclusiva del Guglielmo Tell di Gioachino Rossini con "Tutto cangia, il ciel s'abbella", sotto la guida del compositore Paolo Casali. In questa performance, il classico e il contemporaneo, il manuale e il digitale, il reale e il virtuale convivono armonicamente, simboleggiando l'importanza dell'artigianato in una realtà territoriale moderna e aperta alle novità. L'Opera multimediale potrà essere ammirata anche il 18-19 novembre, in occasione – ingresso gratuito e libero – della XXII Settimana della Cultura d'Impresa.

Sadi Sabahu



Sfide climatica e demografica L'Appennino deve vincerle

L'intervento del sindaco Daniela Ghergo al convegno di venerdì scorso nella città di Gubbio

Si è svolto venerdì 10 novembre a Gubbio il convegno "La Città Appenninica. Territorio e politiche tra Marche e Umbria", organizzato dal Comune di Fabriano, in qualità di coordinatore del Distretto dell'Appennino umbro-marchigiano, dall'Associazione culturale per lo sviluppo dell'Appennino umbro-marchigiano e da Symbola – Fondazione per le Qualità italiane. L'appuntamento ha rappresentato la seconda tappa della riflessione sulle prospettive dell'Appennino, dopo quella svoltasi il 7 luglio scorso a Fabriano ("La Città Appenninica. Uno spazio urbano tra Marche e Umbria"). L'Appennino come grande spazio montano, naturalistico e ambientale, ma anche come città diffusa, ambito di relazioni e di vita, di residenza e produzioni. Di seguito l'intervento del sindaco di Fabriano Daniela Ghergo, che ha aperto la sessione pomeridiana del convegno:





Il sindaco di Gubbio Filippo Mario Stirati e il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo

Con l'iniziativa di Fabriano abbiamo delineato i caratteri di fondo dell'Appennino come spazio urbano, eleggendo i territori dove la compenetrazione tra Marche e Umbria è più profonda a laboratorio di un confronto interregionale, possibile a partire da fattori comuni che provengono dalla storia, dalla cultura e dalle sfide che abbiamo di fronte.

Con questo appuntamento a Gubbio l'obiettivo è di fare insieme un passo avanti, delineando i terreni di un lavoro comune, gli ambiti nei quali è possibile attivare conoscenze, relazioni, sinergie per individuare iniziative progettuali e concentrarsi sulle modalità della loro realizzazione.

Per questo è importante che dal convegno odierno si possa uscire con la costituzione di alcuni tavoli di lavoro, già ben identificati nelle relazioni di questa mattina (Settore primario, Sviluppo imprenditoriale, Cultura e Turismo, Servizi territoriali), che possano restituirci nell'arco di alcune settimane i contenuti su cui la cooperazione rafforzata, che stiamo alimentando, possa applicarsi concretamente.

Il contesto dentro il quale questo work in progress deve inserirsi non può che essere quello di un Appennino che s'ingegna e si organizza per rispondere alle due grandi sfide del nostro tempo che lo riguardano molto da vicino: la sfida climatica e quella demografica. Che cosa significa per questa porzione di Appennino, per quella che chiamiamo Città Appenninica rispondere concretamente a queste sfide?

Certamente contrastare quelli che sono cambiamenti di lungo periodo, ma anche sviluppare velocemente uno spirito di adattamento, da cui può dipendere anche l'affermarsi di quella nuova centralità della montagna di cui Fabio Renzi ci ha parlato nella sua introduzione a Fabriano, cioè la possibilità che le terre alte, gli entroterra, le aree interne, i territori del margine di questo nostro Paese possano farsi centro.

L'espressione "Territorio e politiche", come recita la seconda parte del titolo di questo incontro, allude proprio alla concretezza che deve assumere la nostra riflessione.

Far fronte ai cambiamenti climatici significa innanzitutto abbandonare i combustibili fossili e sostituirli con fonti di energia rinnovabile; il che vuol dire, ad esempio, dare vita a comunità energetiche rinnovabili e nell'Appennino questo può coniugarsi con le risorse naturali di cui dispone e che nel passato ne hanno fatto la forza (acqua, bosco, vento).

Significa mettere in sicurezza il territorio attraverso la cura del bosco e delle foreste e la manutenzione di torrenti, fiumi e corsi d'acqua. La prevenzione e la preparazione di fronte ai fenomeni estremi, che già stanno interessando cospicuamente l'area del Mediterraneo e le nostre valli, ci impone di cambiare l'agenda delle nostre priorità e, contemporaneamente, ci invita a fare di queste attività indispensabili la fonte di nuovi lavori ambientali e verdi.

Modificare le politiche agricole nell'era della crisi climatica significa per il settore primario dell'Appennino tutelare le produzioni tipiche, ma anche cambiare le produzioni attuali con nuove produzioni più resistenti o introdurne alcune che in montagna, differentemente dal passato, possono svilupparsi. Consapevoli del valore strategico che il cibo sempre più avrà per i territori e a livello globale.

Valorizzare il capitale naturale e la biodiversità, che stanno diventando il vero petrolio del futuro, ci pone in una situazione di vantaggio rispetto ad altri territori, soltanto però se assumiamo questo punto di vista come il filo conduttore dei nostri ragionamenti e delle nostre azioni. Pensiamo al valore dei servizi ecosistemici, a partire dalla risorsa idrica, che la montagna mette a disposizione - ma in uno scambio alla pari - con le aree urbane di costa.

Puntare sulla dimensione soft e slow del turismo e della cultura è perfettamente compatibile con la visione che stiamo delineando; penso alla rete dei Cammini, di cui questo territorio è un crocevia straordinario, o dei percorsi outdoor, escursionistici e naturalistici.

Rendere sostenibili le produzioni manifatturiere e industriali non è soltanto un percorso irrinunciabile e da accompagnare, ma una grande occasione di crescita e di innovazione, di formazione di nuova occupazione qualificata, oltre che una modalità per l'impresa di sposare utilmente la sostenibilità ambientale, come nel caso dei crediti carbonio. In questo senso ci aspettiamo delle ricadute concrete dalla collaborazione interregionale tra Università, Centri di ricerca, Fondazioni, Camere di Commercio che ha preso corpo nell'ecosistema dell'innovazione chiamato Hamu (Hub Abruzzo Marche Umbria).

Anche nel caso dell'altra grande sfida, quella demografica, l'obiettivo a medio-lungo termine è sicuramente contrastare il calo demografico, ma fin da subito è essenziale agire secondo una logica di adattamento. E anche in questo caso c'è uno specifico che riguarda l'Appennino.

Anche perché, mentre i paesi che dal Dopoguerra hanno conosciuto una significativa espansione demografica, come nel caso dell'Italia, sono più o meno in flessione, altre realtà del mondo stanno invece esplodendo (hanno fatto notizia nei giorni scorsi i dati sull'Africa), tanto che la popolazione mondiale toccherà nei prossimi decenni i 10 miliardi di persone. La crescita esponenziale della popolazione genera, tra l'altro, aumento dell'inquinamento e cambiamento climatico.



L'Appennino, come tutte le aree interne del Paese, è in difficoltà. Che cosa significa anche qui adattamento? All'invecchiamento e allo spopolamento occorre rispondere con una politica dei servizi e con un'idea del territorio. A Fabriano è stata posta la domanda, senza che ci siamo dati una risposta, se la Città Appenninica debba pensarsi come una realtà con servizi diffusi dappertutto o invece polarizzati su alcuni centri urbani che servono territori più ampi.

Io penso che l'Appennino ha bisogno di una visione che guarda alla tenuta e alla qualificazione del sistema di welfare nelle aree interne: presenza di servizi e servizi di buona qualità. Ciò implica una loro distribuzione su poli con caratteristiche urbane e che questa distribuzione risponda a criteri di efficienza, differenziazione e integrazione capaci di garantire in un'area vasta le risposte fondamentali ai cittadini (istruzione, sanità, mobilità) entro distanze e tempi definiti.

Il ritorno di politiche finanziarie tanto rigoristiche in alcuni aspetti, quanto approssimative in altri, non può lasciare tranquilli, in primo luogo, gli Enti locali e tanti interventi che con il Pnrr o con il Pnc in area sisma si stanno realizzando rischiano seriamente di avere nel tempo problemi di sostenibilità economica e di reale utilizzo a beneficio delle comunità.

Dobbiamo, quindi, agire sui servizi all'infanzia, alla longevità attiva, per l'integrazione degli immigrati - perché abbiamo bisogno di flussi regolati di immigrazione - sui servizi per l'educazione, l'istruzione e la formazione, perché una società con una minore forza lavoro disponibile ha bisogno di impegnare tutti, giovani, donne e anziani, innalzando il tasso di occupazione e garantendo assistenza e pensioni dignitose in un'età compatibile con l'aumento della vita media.

Fondamentali sono la formazione superiore e l'alta formazione, ci rinfranca la presenza delle Università in entrambi gli appuntamenti a cui abbiamo dato vita; la cultura di impresa e d'intrapresa da trasmettere ai giovani; lo sforzo per costruire comunità vivaci, aperte, solidali e attrattive per le giovani generazioni che dobbiamo curare come il nostro bene più prezioso.

Più istruzione, più qualificazione della forza lavoro vogliono dire più occupazione. La confidenza con le nuove tecnologie è fondamentale per alimentare dinamismo e produttività. Per questo dobbiamo pensare ad un Appennino digitale, non solo in termini di accessibilità contro ogni persistente digital divide (dai segnali tv, ai cellulari, alla fibra), ma anche di abilitazione e confidenza dei cittadini, anche anziani, con le nuove tecnologie, nell'ottica dello smart village. Si tratta di un investimento strategico. Infine, voglio segnalare un terreno d'impegno funzionale alla realizzazione dei progetti, su cui tutti ci agitiamo spesso in maniera frammentata e individualistica e che invece può giovarsi utilmente di un coordinamento a livello territoriale; mi riferisco alla progettazione europea, alla partecipazione a bandi nazionali e programmi diretti dell'Ue, la cui pratica costituisce anche un valido metodo di supporto alla governance dei processi. Penso di aver introdotto alcuni dei temi che saranno oggetto di questo pomeriggio denso di esperienze e contributi con l'obiettivo di delineare in maniera sempre più nitida la fisionomia della Città Appenninica e di percorrere con coraggio e coesione la via del rilancio di un territorio fragile e forte al tempo stesso, ricco di storia e affamato di futuro.

Ribelli, giovani costruttori

Quegli incontri del lunedì alla Misericordia che vanno oltre il raduno giovanile

di BIANCA SEYOUM

Nella parrocchia della Misericordia, ogni lunedì sera, si svolge un incontro che va ben oltre il comune raduno giovanile. "I Ribelli", un gruppo di ragazzi dai 15 ai 25 anni, sta scrivendo una storia unica di unità, diversità e impegno attivo. Le loro serate non sono solo momenti di svago, ma vere e proprie sessioni di costruzione del futuro.

Un'Iniziativa Nata dalla Volontà Giovanile

"I Ribelli" hanno fatto della parrocchia il loro rifugio, un luogo in cui la creatività, la condivisione e l'apprendimento si intrecciano. La loro storia comincia oltre 15 anni fa, quando un gruppo di giovani decise di riunirsi per giocare, formarsi, parlare, ascoltare e organizzare attività. Questo spirito è cresciuto, diventando una costante fonte di ispirazione e forza per i partecipanti. Il camp estivo per i bambini che organizzano e gestiscono ogni anno nel mese di giugno, ne è un fulgido esempio.

Diversità come Elemento Fondante

La peculiarità di "I Ribelli" sta nella loro diversità. Non solo rappresentano un'ampia fascia d'età, ma anche una varietà di religioni, culture e storie di vita. Questa diversità è vista non come un ostacolo, ma come una risorsa. "Vogliamo unire le diversità e farne la nostra forza", dichiara uno dei membri del gruppo. Un obiettivo ambizioso che stanno perseguendo con determinazione.

Lucia e Gabriele: Guida Costante e Discreta

A supporto di questa iniziativa, ci sono Lucia e Gabriele, insegnanti di religione che dimostrano una disponibilità senza limiti verso i ragazzi. La loro presenza costante, ma discreta, è un faro di guida che si estende oltre i confini della scuola. "La gioventù ha il futuro nelle sue mani, ed è nostro dovere aiutarli a plasmarlo positivamente", afferma Lucia.

Costruire Oggi per Illuminare il Domani

Il mantra dei Ribelli è chiaro: ciò che costruiranno oggi determinerà il loro domani e il nostro. La loro forza e determinazione emergono nelle attività che organizzano e nelle iniziative che promuovono. Rimboccarsi le maniche con forza e impegno è diventato il simbolo del loro desiderio di un futuro luminoso.



Un Appello alla Responsabilità e alla Collaborazione

Questo gruppo di giovani sta inviando un forte messaggio non solo ai loro coetanei ma a tutta la società. L'invito è a prendere parte attiva nella costruzione di un futuro migliore, superando le barriere generazionali e culturali. L'esempio dei "Ribelli" dimostra che l'azione congiunta può fare la differenza.

Conclusioni

"I Ribelli" non sono solo un gruppo giovanile, ma un movimento che promuove la collaborazione, l'inclusività e l'azione positiva. La loro storia ispira e invita a riflettere sul ruolo attivo che la gioventù può svolgere nella creazione di un futuro luminoso per tutti. Siamo tutti chiamati a seguire il loro esempio, a rimboccarci le maniche e costruire insieme un domani migliore.

Chiarezza su quei giorni a Moscano

Le notizie riportate con l'articolo sulla frana della strada che porta alla Loggia Baldini su "L'Azione" del 4 novembre scorso sono tutte condivisibili e solidali con lo scrivente, ma una precisazione su un fatto marginale mi porta a scrivere questa lettera al direttore. Testimonianze di persone ancora in vita che risiedevano a Moscano all'epoca dei fatti dicono che i due soldati tedeschi non si resero protagonisti di ruberie e violenze, ma si recavano periodicamente a Moscano in bicicletta per barattare oggetti di reciproca utilità con i residenti nella frazione. Un giorno un giovane partigiano avvisò i compagni della presenza in zona dei due tedeschi ed un gruppetto di partigiani ne uccise uno e ferirono l'altro; quest'ultimo riuscì a recarsi a Fabriano riferendo il fatto al comando tedesco di zona. Da questi iniziarono le rappresaglie in territori fabrianesi: case Tiberi Rocchetta, Moscano, Vallunga, Nebbiano. Dove venne fatto il massacro della famiglia Baldini che portarono all'eccidio 22 malcapitati di cui si parla nell'articolo.

Giuseppe Ferretti

Gli studenti dell'Its Academy all'Ecomondo

Ecomondo è un'expo che si presenta ogni anno come vetrina dell'ecosistema della transizione ecologica. Un punto di incontro e di dialogo tra industrie, stakeholder, opinion leader interessati a raccogliere e mettere a sistema gli elementi chiave delle strategie di sviluppo della politica ambientale dell'Unione Europea. All'evento, di natura internazionale per ricerca, servizi e soluzioni industriali presenti nei settori del green and circular economy sono ospitate le principali aziende del settore ambientale: dalla gestione delle acque allo smaltimento dei rifiuti, dal tessile alle bioenergie, dalla gestione e tutela dei suoli, fino ai trasporti, all'agricoltura e alle città sostenibili. Dal 7 al 10 novembre, lì si trovano oltre 1.500 brand espositori su uno spazio di 150mila metri quadri, per l'edizione, "più grande di sempre" a detta degli organizzatori di Italian Exhibition Group. Gli studenti dell'Its Accademy di Fabriano non potevano mancare e nella giornata del 7 novembre guidati dai docenti Anna Rita Delle Vergini, Carlo Costantini, Mauro Bedetti e Michele Priori e sotto il coordinamento della collaboratrice del Presidente, responsabile dell'orientamento e placement dott.ssa Cristiana Carnevali, hanno visitato la più grande fiera della transizione ecologica in corso a Rimini. Nella stessa giornata hanno condiviso eventi altamente formativi sui temi della qualità dell'aria, delle nuove progettazioni di edifici scolastici, della gestione dell'aria nei grandi spazi indoor, sul risparmio energetico, per un mosaico di conoscenze di cui hanno sicuramente fatto tesoro per il personale bagaglio culturale. L'adesione all'iniziativa, promossa in modo encomiabile dai docenti dei corsi di energia e industria 4.0, rientra nei processi di arricchimento curriculare degli studenti per valorizzare i percorsi condotti e incrementare le opportunità professionali. La biblioteca di materiale editoriale è ora ancor più ricca di notizie scientifiche e i giovani più motivati nel condividere i propri studi.



Giancarlo Marcelli, presidente
Fondazione Its Academy Fabriano

Un incontro-mostra per ricordare l'amico comune Roberto Moschini

Eravamo tanti lo scorso sabato 4 novembre, in una delle grandi sale dell'imponente Palazzo con residenza e uffici di Antonio Merloni, per ricordare un amico comune, Roberto Moschini. Tutti invitati da Aicha che con Roberto ha condiviso, come moglie e come artista, in piena e affettuosa simbiosi, diversi anni del suo vissuto. Aicha ha inteso questo incontro come "un incontro all'insegna del ricordo e della riflessione" accompagnandolo con l'esposizione di alcune pregevoli opere del suo "amatissimo Roberto", recentemente scomparso e che il 3 novembre avrebbe compito 86 anni. Gradevole l'atmosfera impreziosita dall'abbraccio cromatico di numerose opere del Maestro, con colori sapientemente sfumati, tenui e delicati, appoggiati sulle pareti, opere che in me suscitano sempre un senso di pace e tranquillità. Gli acquerelli esposti sono riferibili a diversi "Canti Tibetani", da cui Roberto si è sentito ispirato, raccolti in un mirabile libro dal titolo: "L'Ape Turchese-Il cuore pulsante del Tibet". Le composizioni della raccolta sono i canti d'amore del sesto Dalai-Lama e il libro è stato posto in visione e reso disponibile per tutti i presenti alla celebrazione commemorativa. Roberto ha dedicato al Tibet tante sue mostre, appassionato da sempre a questo sfortunato paese, pur non avendolo mai potuto visitare, per i ripetuti rifiuti da parte delle autorità cinesi, essendo Roberto ritenuto persona non gradita, forse per la sua partecipazione a diverse manifestazioni contro l'occupazione del Tibet da parte della Cina, occupazione cominciata nel 1950. Non senza meraviglia ho potuto constatare la stupefacente risposta di Roberto, che in particolare nel 1980 lo ha portato a imparare la grammatica e soprattutto la fonetica tibetana dal monaco Penpa Tsering, maestro tibetano proveniente da Lhasa che insegnava all'Istituto "Lama Tzong Kapa" nel piccolo paese di Pomaia (frazione di Pisa), dove è presente un centro internazionale di studi del buddismo tibetano.





Nel libro succitato "L'Ape Turchese", dedicato al Tibet e alla presentazione dei Canti d'amore di un giovane Dalai Lama vissuto tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700 che morì ucciso all'età di 23 anni. Roberto Moschini trascrive con una precisione incredibile a fronte del testo italiano il testo in lingua originale con certosina precisione da calligrafo. Ritornando alla narrazione della celebrazione commemorativa, non è mancato un sapiente e delicato sottofondo delicato proposto dal Maestro Marco Agostinelli, nipote di Roberto, mentre la prof.ssa Laura Pavoni con competente e suadente voce. interpretava alcuni applauditi canti del succitato libro. Tra i vari interventi Letizia Gaspari e Nicoletta Moschini, altra nipote di Roberto, hanno letto con grande partecipazione alcune poesie scritte e pubblicate dal Maestro. Quindi è seguito il saluto ed il ringraziamento di Aicha per la numerosa partecipazione al ricordo. Toccante una preghiera di San Francesco, molto cara al Maestro, letta da Mauro Gaspari, accompagnato musicalmente dal Maestro Marco Agostinelli.

Inoltre non è mancato un simpatico e socializzante rinfresco. Ma a questo punto mi piace concludere la mia narrazione con un paio di immagini a testimonianza della sentita partecipazione di tutti gli invitati al ricordo di Roberto Moschini, della sua squisita persona e della bellezza delle sue pregevoli opere che rimarranno durature dentro di noi.

Michele Catapano



CON DON STEFANO TANTI ANZIANI HANNO SMESSO DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it

PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

SPORT



Sabato Scorso, ad Ancona, al presidente della Halley Thunder Matelica - Euro Gatti - è stato consegnato dalla Fip Marche (per mano del consigliere Lucia Marchesini) il "Premio Massimiliano Sartini" alla carriera con la seguente motivazione: «Per la tua passione, per il tuo grande impegno per la promozione e la crescita della pallacanestro femminile» (foto di Marco Teatini)

BASKET — Serie A2 femminile

Euro Gatti: "Thunder, obiettivo solidità"

Intervista al presidente: «Matelica è una realtà in crescita nella pallacanestro "rosa", avanti così»

di FERRUCCIO COCCO

Nel fine settimana scorso la **Halley Thunder Matelica** non ha giocato poiché la partita in programma a Udine sabato 11 novembre, sesta giornata in calendario, era stata da tempo rinviata a mercoledì 6 dicembre per consentire alla giocatrice biancoblù Iliyana Georgieva di rispondere alla convocazione della Nazionale del suo Paese, la Bulgaria, impegnata in due gare di qualificazione per gli Europei del 2025.
Abbiamo colto l'occasione - sfruttando la pausa - per fare il punto della situazione con il presidente della Halley Thunder Matelica, **Euro Gatti**.

Presidente, per la prima volta in questa prima parte di stagione riuscite a rifiatare per qualche giorno…
«E' vero, per noi della società a partire da giugno è stato come una lunga maratona. Ci siamo trovati a risolvere situazioni importanti e spesso complicate, come ad esempio trovare un valido sostituto a coach Orazio Cutugno, impresa non facile perché era stato il nostro punto di riferimento nei precedenti tre campionati; e poi, dopo aver allestito l'organico, siamo stati costretti ad apportare delle sostanziali modifiche quando già la preparazione era iniziata; mettiamoci anche alcuni infortuni alle giocatrici. Insomma, siamo stati sempre con un po' di ansia. Pian piano, con calma, siamo riusciti a far quadrare la situazione, scegliendo un coach come Domenico Sorgentone che si è rivelato fin da sùbito un ottimo allenatore oltre che una brava persona, e pescando in extremis due giocatrici di cui siamo felici come Iliyana Georgieva e Justina Kraujunaite. Bisogna ammetterlo, siamo stati anche un po' fortunati».
I risultati, per il momento, vi soddisfano?
«Certamente, una sconfitta e quattro vittorie consecutive nelle prime cinque giornate stanno a significare che staff e squadra stanno lavorando bene. Ciò di cui sono molto contento, oltre ai risultati, è la bontà del "gruppo" che si è formato, un mix di gioventù e di esperienza, c'è feeling e legame tra le ragazze. Questo non era affatto scontato dopo i numerosi cambiamenti effettuati in estate. Passato questo weekend di pausa, arriverà una bella serie di partite impegnative che affronteremo come sempre con determinazione e spirito positivo. Ci auguriamo che aumenti anche il pubblico a sostenerci al PalaChemiba di Cerreto d'Esi: già si è visto un incremento di spettatori nelle ultime partite, ma speriamo ancora di più, il basket femminile è piacevole e il gioco proposto finora dalla nostra squadra è divertente».
E per quanto riguarda il settore giovanile?
«Siamo orgogliosi di aver vinto il titolo regionale Under 14 lo scorso anno e che le nostre ragazze abbiano raggiunto la fase finale del 3vs3. Anche in questa stagione abbiamo allestito due formazioni, una Under 19 e una Under 15, aggregando le ragazze di un territorio ampio che non riguarda solo Matelica e Fabriano, ma anche Gualdo Tadino, Castelraimondo, Tolentino, San Severino… arrivando perfino a toccare Macerata. Il concetto di "collaborazione" secondo noi è fondamentale, perché altrimenti se si andasse tutti divisi non riusciremmo quasi nessuno ad allestire delle squadre giovanili femminili in cittadine così piccole; ragionando in termini di "territorio", invece, i risultati stanno arrivando. Il prossimo anno speriamo anche di creare un gruppo Under 13. Non facciamo minibasket: per questa fascia di età preferiamo affidarci alla Vigor Matelica e allo Sterlino Fabriano proprio per una questione numerica e uno spirito di collaborazione. Collaborazione che desideriamo sia forte anche con le maggiori realtà cestistiche maschili senior della zona come Vigor Matelica e Janus Fabriano».
Parliamo della società: com'è la struttura della Thunder?
«Siamo al terzo anno consecutivo in serie A2 e ogni campionato abbiamo cercato di organizzarci meglio per creare una impalcatura sempre più solida. Tra prima squadra e settore giovanile, oltre a me e al direttore sportivo Piero Salari, ci sono ora undici dirigenti pronti a dedicarsi al "progetto Thunder", ognuno in base, ovviamente, alla propria disponibilità di tempo. Quest'anno abbiamo inserito una nuova figura per curare la parte amministrativa, Giorgio Bruzzechesse, un innesto secondo me fondamentale soprattutto in questo periodo di cambiamenti normativi nel mondo dello sport. Crediamo molto nella comunicazione e abbiamo potenziato anche questo settore. Abbiamo la fortuna di avere un main sponsor come la Halley Informatica che sostiene la nostra attività e per questo non mi stancherò mai di ringraziare il signor Giovanni Ciccolini, oltre agli altri partner che ci sono al fianco».
In che ottica guardate al futuro?
«Con l'obiettivo, come detto, di essere sempre più organizzati. In questo senso, secondo me, un ulteriore passo fondamentale sarà il nuovo palasport di Matelica: quando sarà pronto, speriamo già l'anno prossimo, avremo sicuramente nuove motivazioni per lavorare bene, evitando così le difficoltà dovute al fatto di essere ospiti delle varie strutture della zona».
Presidente, per concludere, qual è la filosofia Thunder?
«Verso l'esterno, cerchiamo di essere validi ambasciatori del nostro territorio attraverso lo spirito verace e amichevole che ci contraddistingue, traducendo in questo modo il vero senso dello sport soprattutto trattandosi di un ambito femminile: ad esempio il piccolo gesto che compiamo ormai da diversi anni, di far dono del nostro ottimo vino "Verdicchio" alle squadre che vengono a giocare da noi, vuol essere un sincero segno di accoglienza e benvenuto a Matelica, perché il nostro spirito è quello di giocare "con" e non "contro" qualcuno. Al nostro interno, pur essendo passati dalle categorie regionali a quelle nazionali, vogliamo continuare a essere una "famiglia", desidero che ci siano rapporti di amicizia e non solo professionali tra staff, dirigenti e giocatrici. Rapporti caldi e non freddi. Come Thunder siamo nati con questa filosofia e ci tengo che continui a essere così».



Ario Costa, sabato scorso, ha premiato per conto della Fip la Halley Thunder Matelica per la vittoria del campionato regionale Under 14 dello scorso anno (foto di Marco Teatini)

• La Halley Thunder Matelica tornerà sul parquet per la settima giornata di campionato **sabato 18 novembre** in casa (PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 18.30) con la P.F. Umbertine reduce da un successo su Vigarano per 61-47.

Classifica - Udine* e Roseto 10; Ponzano*, Matelica*, Bolzano, Treviso e Villafranca 8; Umbertide*, Rovigo* Trieste e Ancona 4; Vincenza**, Abano Terme* e Vigarano 0 (**una partita in meno, **due partite in meno*).

SETTORE GIOVANILE THUNDER
Pronto ritorno al successo per la formazione **Under 15**, in trasferta ad Assisi, per 23-82 (parziali: 6-7, 4-30, 3-33, 9-16). Il tabellino matelicese: Scaloni 2, Caciorgna 7, Anumiri 4, Giovannini 6, Paolini 14, Mattei 4, Kertalli 6, Calamante 10, Damiani 9, Fiorini 4, Minerva 16; all. Giorgia Forconi; vice Flavio Cocco; dirigente Serena Stopponi. Dopo tre giornate, le giovani biancoblù hanno così un bilancio di 2 vittorie e 1 sconfitta. Prossimo match domenica 26 novembre in casa (palazzetto dello sport di Matelica, ore 11) con la Pallacanestro Perugia.
Alla quinta giornata, anche la formazione **Under 19** può alzare le braccia al cielo per festeggiare la prima vittoria. In casa, le ragazze allenate da Moira Passeri e Flavio Cocco hanno avuto la meglio sull'Adriatico Ancona per 85-49 (parziali: 27-10, 29-15, 15-12, 14-12). Il tabellino: Tiberi, Calzuola 10, Carbonari 3, Ridolfi 11, Spinaci, Usifo, Fioriti 19, Battellini 11, Pallumbi, Pellegrini 2, Offor 27. Nel prossimo turno, martedì 21 novembre, la Halley Thunder Matelica andrà in trasferta a Pesaro per affrontare l'Olimpia.

THUNDER-BASKET

HALLEY THUNDER MATELICA

CAMPIONATO SERIE A2 femminile 2023-2024

SPECIALE BASKET

TESTI » FERRUCCIO COCCO FOTO » MARCO TEATINI



JUSTINA KRAUJUNAITE
PLAY - 1995 - 178 CM

Lituana di Vilnius in possesso di buoni fondamentali tecnici e visione di gioco, garantisce fisicità difensiva e una certa presenza a rimbalzo. In Italia ha già giocato brevemente a Torino in A2 due anni fa.



ALESSIA CABRINI
ALA - 1996 - 180 CM

Seconda stagione in maglia Thunder per questa esperta giocatrice ligure, che milita tra A1 e A2 dal 2012/13. Lo scorso anno, in una stagione viziata da alcuni problemi fisici, ha segnato 4,8 punti con 5,7 rimbalzi.



FRANCESCA STRONATI
PLAY - 1997 - 168 CM

Matelicese, cresciuta nel vivaio della Thunder (con trascorsi anche a Civitanova), in maglia biancoblù è rimasta l'unica ad aver vissuto sia la promozione della C alla B (2018) sia dalla B alla A2 (2021).



NOEMI CELANI
ALA - 2003 - 180 CM

Per lei 3,2 punti e 2,9 rimbalzi lo scorso anno, nella prima stagione in biancoblù. Cresciuta cestisticamente nella sua città, Roma, ha giocato anche a Vigarano, Ponzano, Venezia e Brescia.



ILIYANA GEORGIEVA
ALA - 2003 - 183 CM

Proveniente dalla Bulgaria e nel giro della Nazionale maggiore del suo Paese, è alla prima esperienza in maglia Thunder dopo aver giocato alla Stella Azzurra Roma in B e a Faenza in A1.



BENEDETTA GRAMACCIONI
PLAY - 1998 - 174 CM

Viene da Spoleto ed è al quarto campionato con la Thunder, che ha guidato alla promozione in A2 nel 2021, alla salvezza due anni fa (14,5 punti) e alla prima partecipazione ai playoff l'anno scorso (12,7 punti).



DEBORA GONZALEZ
GUARDIA - 1990 - 171 CM

Ex Nazionale dell'Argentina, atleta di gran talento, è al quinto anno alla Thunder, con la cui maglia sta segnando un'epoca: lo scorso anno è stata la miglior marcatrice di serie A2 con 17,1 punti di media.



ASYA ZAMPARINI
GUARDIA - 2000 - 172 CM

Tiratrice di Matelica, tre anni fa ha contribuito al "salto" della Thunder nel secondo campionato nazionale con 6,3 punti, poi nelle sue prime due stagioni in A2 ha siglato 3,8 (2021/22) e 4,1 punti (2022/23).



ANNA POGGIO
CENTRO - 2001 - 185 CM

Ligure, solida e determinata, nelle ultime tre stagioni ha giocato a Firenze in A2 raggiungendo la finale per la serie A1 lo scorso anno. Il suo miglior campionato nel 2021/22 con 10,4 punti e 9,7 rimbalzi.



ALESSIA MONTELPARE
GUARDIA - 2004 - 170 CM

Viene da Porto San Giorgio, dove è cresciuta cestisticamente dimostrando di essere una giocatrice con la "faccia tosta" e dotata di una intraprendenza da confermare in questa sua prima esperienza in A2.



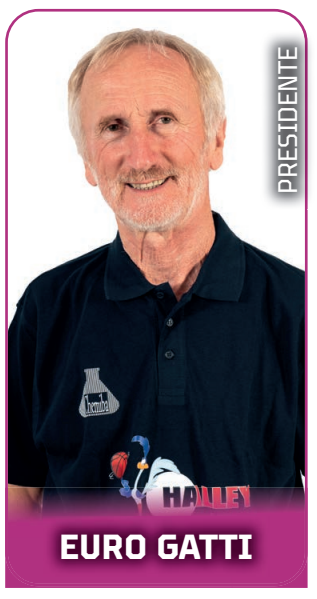
GLORIA OFFOR
ALA - 2005 - 180 CM

Matelicese, famiglia di origine nigeriana, in possesso di uno spiccato senso del basket. Lo scorso anno è stata una rivelazione in A2 con 5,0 punti, 6,7 rimbalzi di media e un "high career" di 15+22!



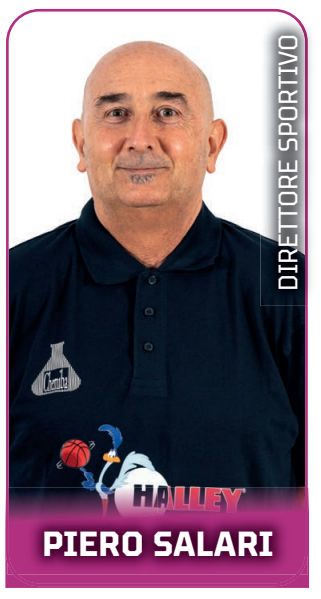
CAROLINA SANCHEZ
CENTRO - 1976 - 182 CM

La veterana del gruppo: 47 anni solo sulla carta d'identità, per il resto ha la condizione fisica e il gusto di giocare di una ragazzina. Carriera lunghissima e di alto livello anche con la Nazionale della sua Argentina.



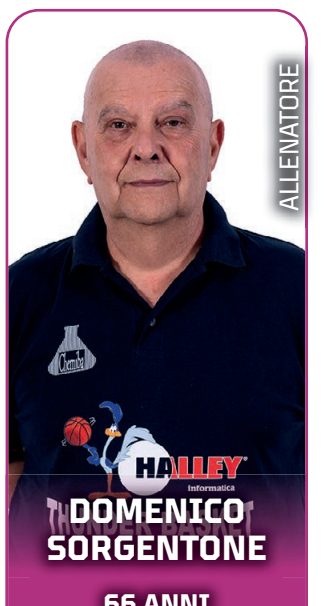
PRESIDENTE

EURO GATTI



DIRETTORE SPORTIVO

PIERO SALARI



ALLENATORE

DOMENICO SORGENTONE
66 ANNI

Allenatore Benemerito Fip, originario di Roseto, con oltre quaranta anni di esperienza in panchina e ben undici promozioni conquistate con gli uomini. E' alla sua prima stagione nel mondo femminile del basket.



VICE ALLENATORE

PAOLO MARCELLINI
52 ANNI

Matelicese, ex giocatore locale con un tiro mortifero dalla lunga distanza, da un decennio è nella "famiglia" Thunder come assistente, compiendo quest'anno il "salto" come vice di coach Domenico Sorgentone.



PREPARATORE ATLETICO

SIMONE SPINACI



EMMA RIDOLFI
GUARDIA - 2005

SOFIA SPINACI
ALA - 2005

FISIOTERAPISTA

DIEGO PICCHIETTI

ASIA BATTELLINI
PLAY - 2006

GIULIA MICHELINI
GUARDIA - 2001

CONSIGLIO DIRETTIVO

Andreina Conforti, Lucia Granini, Serena Stopponi

ALTRI DIRIGENTI

Fausto Calzuola, Sabrina Galloppa, Andrea Giovannini, Romina Mosconi, Simone Ridolfi, Francesco Scaloni, Francesca Stagnozzi

CALCIO — Promozione

Il Fabriano Cerreto fa pari

La squadra di mister Tiranti allunga la striscia positiva di risultati

di LUCA CIAPPELLONI

Il **Fabriano Cerreto** (***nella foto, il centrocampista Grazioso***) pareggia 0-0 sul campo del Mondolfo Marotta. La squadra di Stefano Tiranti allunga la striscia di risultati utili ma non centra la vittoria, ottenendo il quinto pareggio nei primi dieci turni, il terzo dei quali a reti bianche. I biancorossoneri, privi degli infortunati Rapagnani e Tizi, confermano di avere trovato solidità difensiva, tanto da essere i meno battuti del girone con sei reti al passivo, d'altro canto stentano ad azionare il reparto offensivo che con sette gol è il secondo meno prolifico. Contro il Mondolfo Marotta, la partita corre sui binari dell'equilibrio nei 90' e il risultato di parità appare il più giusto. Nel primo tempo i padroni di casa si fanno vedere due volte con Tiriboco: nel primo caso con un tiro da fuori che finisce lontano dalla porta di Spitoni, poi più pericolosamente con un colpo di testa che il portiere fabrianese smanaccia e che Rosetti non riesce a ribattere in porta. Il Fabriano Cerreto ha una buona occasione in velocità con Stortini che serve Gubinelli, anticipato dalla difesa locale al momento della conclusione, e poi su punizione con Marino che però non trova lo specchio della porta. I locali si affacciano ancora con Marconi e Bertarelli ma senza impensierire Spitoni, poi il Fabriano Cerreto prova ad alzare i giri del motore nel finale ma non riesce a costruire pericoli concreti dalle parti di Mattioli. La formazione del Fabriano Cerreto: Spitoni, Stortini (17' st Ciacci), Carnevali, Grazioso (25' st Carmenati), Marino, Lispi, Barilaro, Cicci, Zuppardo, Corazzi, Gubinelli (27' st Crescentini). Per gli uomini di Tiranti c'è in vista un'altra trasferta, sabato 18 novembre alle 14.30 a Pesaro, sul terreno di gioco del fanalino di coda Villa San Martino, l'unica formazione del girone ancora a secco di successi.

Classifica – Portuali Dorica 20; S.Orso 19; Moie Vallesina 18; Biagio Nazzaro e Fermignanese 17; Fabriano Cerreto e Valfoglia 14; Barbara Monserra, Castelfrettese, Marina e Pergolese 13; Osimo Stazione 11; Vismara e Mondolfo Marotta 9; Gabicce Gradara 7; Villa San Marino 5.



TENNISTAVOLO — Serie D1 e D2

Pronto riscatto dei fabrianesi: è stato un weekend... da leoni

Finalmente un weekend da leoni per il **Tennistavolo Fabriano**! L'ultimo fine settimana (11 e 12 novembre), forse sotto la spinta delle castagne di San Martino, ha visto due importanti affermazioni casalinghe dei cartai in serie D1. Nel girone B (sud) c'è stato il rilancio in zona di medio-alta classifica per la squadra di casa che ha ottenuto una rimbombante vittoria per sette a zero contro l'Eroica di Sant'Angelo in Pontano. Il risultato è secondo pronostico ed i maceratesi stanno lottando per la salvezza, ma nulla toglie alla prestazione di spessore di Gabriele Guglielmi, Simone Gerini e di Alessandro Ausili, davvero di alto livello. Le prossime due giornate, che concluderanno il girone di andata, diranno qualcosa in più sulle prospettive di promozione dei fabrianesi; gli impegni sembrano di difficoltà diversa in quanto uno dei due è previsto contro lo Europe Camerino che naviga nelle zone basse della classifica, mentre l'ultima giornata vedrà lo scontro con la seconda squadra di Sant'Angelo che vede nelle sue fila giocatori davvero forti e che quindi può essere considerata una diretta concorrente per il salto di categoria. Nel girone A (nord) bella vittoria anche per la seconda squadra di D1 che era ancora a secco di successi; la gara è stata disputata con una diretta concorrente per evitare la retrocessione, il Fortunae Fano, ed ha arriso alla squadra di casa per quattro a tre. Prestazione non mirabolante, ma sufficiente, di Andrea Notarnicola che, per l'occasione, ha smesso i panni di allenatore per indossare quelli di atleta: il tecnico ha portato tre punti ai fabrianesi (due in singolare e uno in doppio); ottima la prova di Nicolò Bartoccetti vittorioso in doppio con Andrea e in singolare contro l'ostico Rossolino; Nicolò ha perso poi l'altro singolare contro Luca Ballerini, autore di una buonissima partita; due sconfitte per Daniele Pacelli che tuttavia ha messo in luce una prestazione di tutto rispetto, anche in questo caso con Rossolino. Al di là dei risultati individuali, un'ottima notizia questa vittoria perchè rimette in gioco la lotta salvezza: in questo momento, nel girone A di D1, ci sono quattro squadre (su otto), all' "ultimo" posto con due punti a testa, per cui si è in piena bagarre. Per quanto riguarda la serie D2, ancora sconfitte per le due compagini fabrianesi, rispettivamente contro Jesi nel girone centro-nord e contro Montegranaro nel girone centro-sud; tutto preventivato e nessun dramma in proposito in quanto entrambe le formazioni sono in una fase di costruzione. Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì e i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico V. Volterra; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16: venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, questo il contatto della società: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano



Da sinistra: Sauro Bartoccetti, Nicolò Bartoccetti, Daniele Pacelli e Andrea Notarnicola

SCHERMA — Il caso

A Fabriano non ci sono spazi: la gara Esordienti si fa a Jesi

Fabriano "contro" la scherma? Di fatto, organizzare in città una gara regionale destinata agli Esordienti della scherma, prevista da oltre due mesi per il 3 dicembre, è stata una battaglia… perduta! Alla fine riusciremo a farla grazie all'ospitalità di… Jesi. A Fabriano non c'è stato un impianto che potesse ospitare un piccolo gruppo di bambini provenienti dalle varie scuole regionali, che poteva produrre anche un minimo di "ricchezza" per il territorio. L'alternativa era rinunciare all'organizzazione costringendo i giovani atleti a trasferte ancora più lunghe. Il nostro piccolo **Club Scherma Fabriano** (nonostante gli oltre 35 iscritti), se non fosse per la gentile ospitalità di Simone e Maria Giulia Smargiassi, non avrebbe spazi nemmeno per allenarsi. Viviamo due stati d'animo opposti: il primo ci deve fare incrementare gli sforzi per permettere agli atleti di ridurre il "gap" con cui si presentano in pedana; il secondo sembra volerci togliere la forza di lottare per difendere uno sport a cui non viene riconosciuta giusta dignità. Anche se "il nostro non è un paese per giovani" e "per schermidori", ce la metteremo comunque tutta per superare le difficoltà.

Club Scherma Fabriano



Alice Armezzani insieme al maestro Cecchi

Alice Armezzani a caccia degli Italiani Giovanili

A Casale Monferrato il 12 novembre si è svolta la prima prova Nazionale Giovani. Le aspettative erano diverse, ma fa tutto parte del gioco. **Alice Armezzani**, testa di serie nel suo girone di qualificazione, è incappata in difficoltà impreviste: un girone più "corto" degli altri e due assalti persi per 5-4. Le due vittorie al girone hanno consentito comunque il passaggio agli assalti diretti, dove, ancora per una stoccata (15-14) è però terminata la sua prova. Per provare ad accedere alle finali del Campionato Italiano Giovani bisognerà, quindi, attendere la prossima tappa di Catania: una sfida da raccogliere con la consapevolezza che "si può fare". Come sempre invitiamo giovani aspiranti atleti a provare la scherma: fino a quattro lezioni gratuite per gli Under 10.

Club Scherma Fabriano

Nuoto: la Pol. Mirasole parte a razzo!

La stagione agonistica per i colori della **Polisportiva Disabili Mirasole Fabriano** si è aperta a Terni, dove dal 10 al 12 novembre si sono svolti i Campionati Italiani di Nuoto in vasca corta 2023, presso le piscine dello Stadio. A rappresentare la Polisportiva Mirasole i veterani Sergio Farneti e Sandro Rotatori seguiti in vasca dal consigliere Gianluigi Farneti. I nostri ragazzi in tre giorni di gare hanno conquistato sei medaglie: tre d'oro, due d'argento e una di bronzo. La kermesse inizia con i 100 rana di Sergio Farneti categoria II1 Master con il crono di 1:48.43 (iscritto con 1:55.00), conquista la prima medaglia d'oro migliorandosi di sette secondi. Sandro Rotatori nei 100 stile libero II2 Master conquista l'argento in 1:57.33, una gara strepitosa che lo vede a solo un secondo dalla medaglia d'oro. La prima giornata di gare si chiude con i 50 dorso di Sandro. In una batteria con l'oro e l'argento sotto il minuto il bronzo è del nostro portacolori che chiude in 1:09.43. Sergio Farneti apre la seconda giornata di gare con i 200 dorso conquista il suo secondo oro in 4:03.89. Nell'ultima gara del campionato i 200 rana, Sergio con una gara superlativa, era accreditato con (4:04.50) tocca in 3:55.04 migliorando di ben nove secondi conquistando il terzo oro, è di nuovo tripletta, la terza in carriera tutte in vasca corta. Sandro Rotatori conclude il suo campionato nei 50 stile libero con il crono di 48.53, migliorando di cinque secondi il tempo d'iscrizione (53.20), bissando l'argento ottenuto nei 100 stile. Il campionato in vasca corta vede i nostri atleti sempre ai vertici nazionali grazie al lavoro in vasca con gli allenatori Giada Boccolucci e Lara Mucci. Il prossimo appuntamento vedrà gli atleti Finp Stefania D'Eugenio, Enrico Zampetti e Federica Stroppa il 25-26 novembre ai Campionati Italiani in vasca corta che si terranno ad Ostia.

f.s.

TAEKWONDO — Open di Arezzo

Tiger Team, la stagione al via

Con l'Open di Arezzo è iniziata la nuova stagione agonistica per il **Tiger Team Fabriano**. Questo campionato rappresenta per semplicità di logistica e calendarizzazione una tappa importante, come esordio per le nuove leve oltre che come test in vista dei tanti impegni nazionali e internazionali e la presenza di oltre settanta società provenienti da tutta Italia ha reso il livello veramente importante. La squadra fabrianese del Tiger Team fa da sempre dell'agonismo un aspetto importante per la formazione dei propri allievi e in questa occasione ha portato in gara: Rovere Francesco Pio, Bartoli Gabriele (bronzo), Pierosara Tosca (oro), Agosti Matilde (bronzo), Vitali Marisol (bronzo), Spreca Andrea, Spreca Tommaso (bronzo), Vitali Shana (oro), Trombetti Giovanni (bronzo). In generale la prova è stata positiva per tutta la squadra; quasi tutti erano a digiuno di competizioni da maggio scorso e alle prese con nuovi livelli di cintura o categorie di peso, nonostante ciò ognuno ha messo tutto l'impegno possibile portando a casa una prestazione importante e una bella esperienza.

Una nota di merito va ai due atleti più giovani: Vitali Shana e Trombetti Giovanni (***nelle foto con il maestro Alifano***) che hanno dimostrato un grande coraggio e tanta passione e soprattutto grande rispetto per gli avversari sia nella vittoria che nella sconfitta cosa che alla loro età non è così scontata. Il presidente ci tiene a ringraziare tutto il team e ricorda che le iscrizioni sono aperte tutto l'anno e rinnova l'invito a provare i corsi di difesa personale che l'associazione sta organizzando.

Tiger Team Fabriano



BASKET Serie B Interregionale

L'Halley scivola a Porto Recanati

Nel finale di gara la formazione di Trullo si disunisce

Un quarto periodo da incubo condanna la **Halley Vigor Matelica** al ko per 78-71 sul campo dell'Attila Junior Porto Recanati, incassando così la seconda sconfitta stagionale. Una partita a due volti quella della Vigor, che, priva dell'acciaccato Sulina (problema all'adduttore), paga dazio in un finale di gara nel quale la squadra ha perso la bussola dopo 30' minuti di ottimo livello.
L'avvio di gara è sul filo dell'equilibrio. C'è tensione, la Halley, con al seguito un centinaio di tifosi scesi da Matelica, spreca tante occasioni e allora è Porto Recanati, con un carichissimo Mancini a dare la scossa, a provare la prima mini spallata (15-11 all'8'). La risposta la dà Mariani, che con una scarica delle sue a cavallo tra primo e secondo periodo produce 13 punti girando completamente l'inerzia del match. E quando anche Verri si iscrive al festival offensivo biancorosso, il tabellone luminoso dice +9 (23-32 al 15'). Redolf con 10 punti in un amen tiene aggrappata l'Attila,



ma i matelicesi sono sul pezzo, allungano fino al +12 (35-47 al 19' con canestro di prepotenza di Provvidenza). Porto Recanati cambia volto al rientro dagli spogliatoi, ma due triple di Mentonelli e Verri ricacciano indietro gli arancioblu (48-58 al 27'). A questo punto la difesa a zona ordinata dal coach locale Scalabroni mina le sicurezze vigorine (72-67 a 2' dalla sirena). Di tempo per rimetterla in piedi in realtà ce ne sarebbe ancora parecchio, ma la Halley è in sbandata incontrollata e non riesce più a ritrovare il bandolo della matassa.
Festeggia, e ne ha ben donde, l'Attila Junior, che centra il quinto successo in fila, mentre la Vigor si lecca le ferite e si prepara alla seconda trasferta in fila, quella di sabato 18 novembre sul campo della Baseart Pesaro. «Abbiamo smesso di eseguire in attacco nell'ultimo quarto, facendo una gran confusione – è stato il commento di coach Tony Trullo. - A quel punto ci siamo innervositi. Peccato perché abbiamo buttato una partita che per 33' avevamo meritato di portare a casa».

ATTILA PORTO RECANATI	**78**
HALLEY VIGOR MATELICA	**71**

ATTILA PORTO RECANATI - Mancini 14, Balilli, Losinski ne, Gamazo 19, Moretti ne, Cingolani ne, Caverni ne, Redolf 19, Gulini 17, Nkot Nkot ne, Rinaldi 9, Anibaldi. All. Scalabroni

HALLEY VIGOR MATELICA - Provvidenza 4, Verri 6, Mentonelli 17, Carone, Mazzotti 13, Ciampaglia, Porcarelli ne, Riccio 10, Mariani 15, Sulina ne, Musci 6. All. Trullo

PARZIALI - 15-16, 25-33, 16-12, 22-10

CLASSIFICA - Bramante Pesaro 14; Matelica 12; Senigallia, Loreto Pesaro, Porto Recanati e Pisaurum Pesaro 10; Pescara 1976 8; Civitanova e Teramo 6; Roseto 20.20 e Pescara Basket 4; Ancona 2.

Ciampaglia in lunetta (foto di Martina Lippera)

RUGBY Il Memorial

Una giornata nel ricordo di Cristian Alterio

Sabato scorso sono scesi in campo i padroni di casa del **Fabriano Rugby**, Macerata, Jesi, Pesaro, Fano, Falconara, Umbria e Cavezzo (provincia di Modena) sul campo proprio intitolato a Cristian. Una giornata di sport e festa per raccontare a tutti la storia di Cristian, che con un gruppo di amici contribuì a costruire la storia della palla ovale cittadina. Il trofeo è stato portato a casa dalla compagine "old" formata da Fano e Pesaro che solo grazie alla differenza mete è riuscita a prevalere sulla formazione composta da Fabriano e Jesi. Il match conclusivo si era concluso in parità.
Passiamo a parlare dei giovani delle Under. Andrea Lezzerini ed Emanuele Barbini, aggregati con l'Under 14 di Jesi, sono scesi in campo domenica a Rimini giocando e vincendo contro i pari età di Forlì e Rimini. I due fabrianesi accompagnati da coach Giuseppe Nigro hanno contribuito alla vittoria per 31-0 contro Forlì e in quella 19-7 contro Rimini. Sconfitti i ragazzi dell'Under 18 (Fabriano, Jesi e Macerata), che hanno perso 36-0 a Pesaro. In campo per difendere



i colori fabrianesi Antoine e Dolce. Previsti impegni anche il prossimo fine settimana: sabato l'Under 12 giocherà a Fabriano alle 15.30 e domenica l'Under 16 giocherà la prima partita di campionato contro Prato a Jesi.

Saverio Spadavecchia

BREVI SPORT

CALCIO A 5 - SERIE B
Alla quinta giornata, dopo quattro sconfitte di fila, la **Chemiba Cerreto d'Esi** ha rotto il ghiaccio battendo la squadra perugina Gadtch 2000 per 5-3, abbandonando così la scomoda quota zero in classifica. Con rinnovata fiducia, quindi, la formazione di mister Marco Bettelli si avvia ad affrontare la prossima partita in trasferta a Piani di Poggio Fidoni (Ri) sabato 18 novembre.

CALCIO - PROMOZIONE
Il "nuovo corso" del **Matelica** guidato da mister Passarini inizia nel migliore dei modi, vittoria per 0-1 a Corridonia (decide Lapi in gol al 37' del secondo tempo) e aggancio al gruppo di squadre che si trova al secondo posto in classifica con 16 punti. La formazione matelicese: Ginestra, Gobbi (16' st Gubinelli), Girolamini, Aquila (41' st 15 Santamarianova), Brunelli, Lapi, Jachetta (1' st Dell'Aquila), Sileoni (16' st Merli), Iori, Paradisi, Catalani (1' st Croia). Prossimo match in casa con l'Appignanese.

CALCIO - PRIMA CATEGORIA
Il **Sassoferrato Genga** di mister Ricci impatta 2-2 in casa con la Falconarese. I sentinati rimontano da 0-2 accorciando prima le distanze con un autogol e poi impattando in "zona Cesarini" grazie alla rete di Zucca che fa esplodere lo stadio "Faggioni". Il Sassoferrato Genga sale a quota 13 punti in classifica.

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 1
Primo ruggito della seconda formazione della **Halley Vigor Matelica**. I ragazzi di coach Andrea Porcarelli piegano la quotata Virtus Porto San Giorgio 62-52 e si sbloccano dopo un difficile inizio di stagione. Il tabellino: Cocciale, Conti 8, Pecchia, Carone 22, Brugnola 4, Gentilucci, Onesta 9, Faggeti, Carsetti, Offor 6, Costantini 13.
Prossimo impegno per i biancorossi sabato 18 novembre sul parquet di Pedaso.

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 2 – Girone B
Seconda vittoria consecutiva conquistata dalla squadra fabrianese **Uroboro**, per 77-39, sul Polverigi. Dopo quattro giornate, il bilancio è di tre vittorie e una sconfitta. Prossimo impegno domenica 26 novembre a Moie con il San Marcello.

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 2 – Girone C
I **Gladiatores Matelica** controllano la partita nei primi due quarti per poi, però, cedere nella seconda frazione, arriva così una sconfitta a Pollenza per 73-52. Il tabellino matelicese: Cintioli 4, Mosciatti R. 3, Boni , Cominelli 7, Salvucci, Sacco 7, Meriggiola 9, Frattali 1, Luzi , Bernacconi 6, Fabrianesi 12, Orsini 3; all. Riccardo Porcarelli. Parziali: 19-11 al 10', 29-35 al 20', 54-43 al 30', 73-52 finale.
I Gladiatores, che hanno 2 punti in classifica dopo cinque giornate, giocheranno il prossimo match giovedì 16 novembre in casa, al palazzetto di Matelica (ore 21.45), con il Morrovalle.

BASKET Serie B Nazionale

Ristopro Fabriano "sbanda" in casa: Padova la travolge

Partita da dimenticare in fretta

La **Ristopro Fariano** crolla in casa contro la Virtus Padova e interrompe la striscia di tre vittorie consecutive compiendo un netto passo indietro. Una serata negativa sotto tutti i punti di vista da parte di Fabriano, che non trova antidoti difensivi alle grandi percentuali da fuori dei neroverdi e in attacco gira a vuoto con il suo trio di riferimento sugli esterni, Stanic-Centanni-Negri, che combina per 7/38 al tiro. Alla vigilia del quartetto di sfide da brivido, contro Chieti, Roseto, Ruvo e Mestre, lo stop odierno rischia di condizionare il cammino della Ristopro, che in avvio si illude che la partita possa essere facile, dopo i primi 7' tutti di marca biancoblù. La squadra di Grandi rifornisce palla dentro a Granic e Bedin con continuità e prende fiducia per allungare con la tripla di Centanni e il contropiede di Gnecchi. Il 17-6 della Ristopro è in realtà la spinta per la formazione di De Nicolao per risalire la corrente, guidata dall'ex Scanzi, assoluto trascinatore padovano su entrambi i lati del campo. L'ala lombarda, che a Fabriano vinse la B nel 2021, martella da tre punti e ispira una prima metà di gara strabiliante al tiro da fuori degli ospiti. Fabriano resta col naso avanti fino al 25-22 sul canestro di Granic, poi Padova prende il comando con i siluri di Antelli e Scanzi (25-30 al 15') e costringe Grandi al timeout. La Ristopro non ritrova però la fluidità dei primi minuti in attacco, complice la zona proposta da De Nicolao, e allo stesso momento non risolve il rebus difensivo contro le mani infuocate padovane. Nel festival del tiro pesante ospite nei primi 20', conclusi con 10/15 dai 6.75, partecipano anche i lunghi Molinaro e Bianconi e Fabriano sprofonda a -16 sulla quinta tripla di Scanzi e solo un sussulto finale firmato Negri e Stanic limita i danni (36-48 al 20'). Padova non smarrisce la lucidità nell'intervallo e la Ristopro non prende mai ritmo, neanche dopo il severo fallo tecnico per proteste ad Osellieri. La Ristopro ricuce qualche punto, Stanic e Bedin la riportano a -10 (46-56 al 25'), ma la Virtus ha il sangue freddo e infligge un'altra spallata con la coppia Antelli-Bianconi al comando. La forbisce si amplia progressivamente, perchè la Ristopro è fragile in difesa e colleziona forzature in attacco, nella peggior serata fabrianese in regia di Stanic, e il 37enne Ferrari ritocca di nuovo il massimo vantaggio (47-67 al 28'). I cartai perdono la residua fiducia e un paio di guizzi di Giombini non cambiano il volto di un match che nell'ultimo quarto si trascina verso la sirena finale, con gli ospiti anche a +23 e il migliore in campo Scanzi applaudito dal PalaChemiba. Nel prossimo turno la Ristopro sarà ospite al PalaTricalle, domenica 19 novembre alle ore 18, della Lux Chieti degli ex, il coach Daniele Aniello e il direttore generale Paolo Fantini.

Luca Ciappelloni

RISTOPRO FABRIANO	**70**
VIRTUS PADOVA	**86**

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 11, Stanic 9, Gnecchi 12, Rapini ne, Bedin 16, Romagnoli ne, Bandini, Rapetti ne, Carsetti ne, Negri 10, Granic 8, Giombini 4. All. Grandi

VIRTUS PADOVA - Cecchinato 5, Schiavon 5, Molinaro 5, Padovani, Osellieri, Ferrari 19, Scanzi 21, Bianconi 15, Antelli 16, Guevarra. All. De Nicolao

PARZIALI - 21-19, 15-29, 17-21, 17-17

CLASSIFICA - Ruvo di Puglia 16; San Vendemiano e Roseto 14; San Severo e Fabriano 12; Jesi 10; Chieti 9; Padova, Faenza, Andrea Costa Imola e Mestre 8; Lumezzane, Virtus Imola, Ravenna, Bisceglie e Ozzano 6; Taranto e Vicenza 4.



Francesco Gnecchi tra i pochi a salvarsi con 12 punti e 6 rimbalzi (foto di Marco Teatini)

L'AZIONE

UNA FRAZIONE DI TEMPO... PER FARE CENTRO!

113 ANNI NEL TERRITORIO, UNA STORIA D'AZIONE

DAL 1° OTTOBRE CHI FARA' UN NUOVO ABBONAMENTO

PAGHERA' 45 EURO PER 14 MESI

» 1 MESE GRATIS «

azione settimanale diocesano

lazione_fabriano

www.lazione.com